



## REGIONE CAMPANIA

UFFICIO SPECIALE - VALUTAZIONI AMBIENTALI – US 60.12.00

**Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990**

**Oggetto:** CUP 9771 – Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006

**Progetto:** Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400

**Proponente:** Agricola Imballaggi S.r.l.

### **Resoconto della quarta riunione di lavoro del 07/02/2025**

Il giorno 07 Febbraio 2025, alle ore 11:05 in modalità videoconferenza, si svolge la quarta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 ter della L. 241/90, indetta con nota prot. reg. n. 398843 del 22/08/2024, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.

Si rappresenta che la seduta di CdS sarà registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La quarta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. discussioni eventuali osservazioni pervenute;
2. acquisizione titoli rilasciati dagli Enti;
3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale;
4. varie ed eventuali.

Sono presenti:

- avv. Simona Brancaccio, Dirigente dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, Rappresentante Unico della Regione Campania;
- dott.ssa Gemma D'Aniello, funzionario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- dott. Fabio Cristiano e ing. Simone Aversa, funzionari dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- dott. Giovanni Trotta, Ing. Giuseppe Vitale, Ing. Donato Miano delegati dall'Amministratore Unico per la società Agricola Imballaggi S.r.l. con pec del 05/02/2025
- Geom. Biagio Salsano, Regione Campania UOD 50.17.09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno (delegato con nota trasmessa a mezzo pec il 3/02/2025)
- dott.ssa Maria Tommasa Granese, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali (designato con nota prot. n. 156386 del 08/10/2024)
- Ing. Carlo di Lucia – Comune di Albanella

Risultano assenti:

- ARPAC Direzione Generale
- ASL Dipartimento Prevenzione Collettiva SA
- Provincia di Salerno Ufficio Ambiente
- Ente Idrico Campano
- Distretto Idrografico Appennino Meridionale

- Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano e Alburni
- Comando Provinciale dei VVF di Salerno
- Ente d'Ambito per la gestione dei rifiuti Salerno
- Regione Campania UOD 50.18.07 Genio Civile Salerno

Prima di passare alla trattazione dei punti all'OdG, la dott.ssa Gemma D'Aniello, Responsabile del Procedimento, alla luce delle disposizioni dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dichiara l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è resa da tutti i presenti alla seduta.

Si dà atto del fatto che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. reg. n. 26020 del 20/01/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in ossequio a quanto concordato dai partecipanti alla riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/01/2025, non è pervenuta agli atti del medesimo Ufficio alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale di detta riunione. Pertanto, il verbale della terza riunione si intende letto confermato e approvato da tutti i partecipanti.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, la dott.ssa D'Aniello dà atto del fatto che la società Agricola Imballaggi S.r.l. non ha formulato, entro i 10 giorni previsti, osservazioni ai pareri e alle prescrizioni ivi contenute, in ordine alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento.

Nel ricordare che:

- la conferenza di servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della conferenza;
- restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990
- la presente Conferenza è indetta ai sensi della D.G.R. 613/2021 che ha approvato l'adeguamento degli indirizzi regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative. In particolare, il paragrafo 7.2.4.4 "Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi" dei sopracitati Indirizzi Regionali, tra l'altro, prevede:
  - *I "titoli" (autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento) devono essere rilasciati in Conferenza e sono costituiti dalle determinazioni dei soggetti a tanto competenti. Tali "titoli" dovranno contenere, le prescrizioni e le condizioni specifiche per il progetto, tutte le condizioni e le specifiche generali previste dalle norme di settore, compresi gli eventuali termini temporali della durata dell'efficacia del "titolo" a cui fa riferimento la determinazione, ove necessarie. Pertanto, sulla scorta delle indicazioni fornite per lo svolgimento della Conferenza di Servizi:*
  - *nella penultima seduta gli Enti, le Amministrazioni e i Rappresentanti Unici esprimeranno le determinazioni rispetto al "titoli" di propria competenza, complete di eventuali prescrizioni e condizioni specifiche per il progetto, ai fini della conclusione provvisoria della Conferenza e della predisposizione della bozza di Rapporto finale; i soggetti competenti ai "titoli" per i quali ricorrono le condizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 indicheranno in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa ove pertinente, per il rilascio del titolo definitivo successivamente al PAUR;*
  - *nell'ultima seduta gli Enti, le Amministrazioni e i Rappresentanti Unici pongono agli atti i "titoli" rilasciati di propria competenza, completi, oltre che delle prescrizioni e condizioni specifiche per il progetto, di tutte le condizioni e le specifiche generali, compresi gli eventuali termini temporali della durata dell'efficacia del "titolo" a cui fa riferimento la determinazione, previste dalle norme di settore ai fini della conclusione definitiva della Conferenza e della predisposizione del Rapporto finale. I soggetti competenti al rilascio dei "titoli" per i quali ricorrono le condizioni di cui al*

*comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 confermeranno in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa ove pertinente, per il rilascio del titolo definitivo successivamente al PAUR.*

il Responsabile del Procedimento passa a trattare il secondo punto all'ordine del giorno "acquisizione titoli rilasciati dagli Enti" richiamando i pronunciamenti pervenuti a seguito della terza seduta della Conferenza di Servizi.

- Decreto Dirigenziale n. 17 del 28/01/2025: Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (Allegato 4)
- Autorizzazione n. 17 del 04/02/2025 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006: Autorizzazione della - UOD 50.17.09 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno della Regione Campania (Allegato 5)
- Permesso a costruire n. 90 del 06/02/2025 del Comune di Albanella (Allegato 6)

In merito all'acquisizione della documentazione antimafia di cui all'art. 84 e seguenti del D.Lgs. n.159/2011, il geom. Salsano dichiara che sono state allegate le relative dichiarazioni sostitutive da parte della Società e che le attività di controllo sono effettuate a campione dalla UOD 501709 della Regione Campania.

La dott.ssa D'Aniello, in ordine ai pareri ed alle determinazioni già acquisite agli atti della Conferenza di Servizi e sopra riportate, chiede ai partecipanti se confermano i pareri e le determinazioni già espresse.

I partecipanti confermano, ciascuno per le proprie competenze, i pareri già espressi nella seduta del 14/01/2025 e danno atto dei provvedimenti trasmessi.

Il Responsabile del Procedimento rappresenta, inoltre, che con pec del 5 febbraio 2025 la Società ha trasmesso dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatte nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018.

Il Responsabile del Procedimento, visti i pareri ed i provvedimenti resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti gli assenti senza condizioni acquisiti ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990, **conferma la conclusione con esito favorevole della Conferenza di Servizi** in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto "Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400" - proponente Agricola Imballaggi S.r.l. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti esposti.

Il Responsabile del Procedimento dà infine lettura del Rapporto Finale di seguito riportato, che viene condiviso in tutte le sue parti dai partecipanti.

## **RAPPORTO FINALE**

**della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto "Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400"**

### **SINTESI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

La "AGRICOLA IMBALLAGGI SRL", è titolare di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via Strada Provinciale 11A Km 2+400 attualmente autorizzato all'esercizio ai sensi dell'art. 3, comma 1, del DPR 59/2013 dal Comune di Albanella con Provvedimento di AUA n°10864 del 17.11.2015 (cfr. All.to\_002\_Provvedimento AUA Agricola Imballaggi Srl).

Il progetto intende attuare una modifica sostanziale dell'impianto con contestuale cambio di regime autorizzativo, ovvero, relativamente alla gestione rifiuti intende passare dal regime semplificato di cui all'art. 216 del D.Lgs. n°152/06 e smi al regime ordinario di cui all'art. 208 del medesimo D.Lgs. Tale cambio,

infatti, si rende necessario a seguito della necessità gestionale di dover inserire nel proprio ciclo di trattamenti le operazioni preliminari al recupero [R12] non contemplate in regime semplificato.

Più dettagliatamente, verranno espletate le operazioni di recupero di seguito riportate e codificate così come indicato dagli allegati (C) alla Parte IV del D.Lgs. n.152/06 e smi:

- operazione di messa in riserva [R13], intesa quale mera operazione di accumulo e conservazione del rifiuto tal quale;
- operazioni di pretrattamento preliminare al recupero [R12] di rifiuti plastici, consistente nelle operazioni di differenziazione e raggruppamento manuale per frazioni omogenee di polimero con successivo adeguamento volumetrico (lacerazione meccanica primaria e/o strappatura), lavaggio e compattazione mediante pressatura in balle;
- operazioni di recupero [R3] di rifiuti plastici, consistente nelle operazioni di separazione delle frazioni indesiderate, differenziazione, raggruppamento manuale per frazioni omogenee di colore e/o polimero, con successivo adeguamento volumetrico mediante cesoiatura e triturazione per l'ottenimento mediante estrusione di prodotti da recupero (EoW) conformi alle specifiche UNI-PLAST 10667 da riutilizzare nell'industria plastica;

Il progetto prevede:

- l'eliminazione dei rifiuti di cui alle tipologie 1.1. e 1.2.;
- l'eliminazione dei codici EER 16.02.16 e 16.03.06.;
- l'introduzione dell'operazione R12.;
- un incremento dei quantitativi di rifiuti trattati, che in riferimento all'operazione di recupero R3 passano da 26.500 ton/anno a 80.400 ton/anno.

Il progetto prevede anche la valutazione "ora per allora" del piazzale realizzato in assenza della dovuta procedura di compatibilità ambientale.

## **ITER DEL PROCEDIMENTO**

- Con nota acquisita al protocollo regionale n. 436054 del 14/09/2023 la società Agricola Imballaggi S.r.l. ha trasmesso allo Staff Tecnico Amministrativo 50.17.92 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza per il PAUR in esame, ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs.152/2006, relativa al "Progetto di modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400".
- Con nota prot. 469269 del 03/10/2023, trasmessa a mezzo pec in pari data a tutti gli enti in indirizzo, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.
- Entro il suddetto termine sono pervenute allo scrivente Ufficio le richieste di perfezionamento ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di seguito elencate:
  - nota della UOD 50.17.09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno, prot. n. 479418 del 09/10/2023, richiesta di perfezionamento documentale;
  - nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, prot. n. 23797 del 17/10/2023 richiesta di perfezionamento documentale.
- Con nota prot. n. 518244 del 27/10/2023 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiede un perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. riguardo al CUP 9771.
- Con nota prot. n. 12176 del 20/11/2023 il Comune di Albanella (SA) riscontra che non sussistono vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. n. 42/2004 in merito al progetto.
- Con nota prot. n. 569412 del 24/11/2023 AGRICOLA IMBALLAGGI SRL riscontra una lettera di trasmissione di perfezionamento documentale.
- Con nota prot. n. 0574454 del 28/11/2023 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunica l'avvenuto perfezionamento documentale da parte del proponente.
- Con nota prot. n. 40577 del 24/01/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della

- Regione Campania comunica l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27bis comma 4 D.lgs. n. 152/2006 e l'avvenuta pubblicazione in data 23/01/2024 dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1, lettera e) relativa alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 9771.
- Con nota prot. n. 67381 del 07/02/2024 la UOD 50.18.07 Genio Civile di Salerno riscontra in merito alla nota prot. n. 40577 del 24/01/2024 relativamente a provvedimenti in materia sismica.
  - Con nota prot. n. 5527 del 22/02/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale rappresenta che la proposta progettuale contrassegnata con CUP 9771 non è soggetta al proprio parere preventivo.
  - Con nota prot. n. 100053 del 26/02/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00 comunica l'avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito e invita la Prefettura di Salerno a fornire il nominativo del RUAS per il procedimento in oggetto.
  - Con nota prot. n. 40362 del 13/03/2024 la Prefettura di Salerno, ai sensi dell'art. 14-ter, comma quattro, della Legge n.241/90, designa la Soprintendenza per l'incarico di RUAS per il procedimento in oggetto.
  - Con nota prot. n. 134297 del 13/03/2024 la UOD 50.17.09 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno richiede chiarimenti ed integrazioni in conformità della D.G.R. n. 8/2019 allegato 1.
  - Con nota prot. n. 141008 del 18/03/2024 l'US Valutazioni Ambientali chiede al proponente di trasmettere allo scrivente ufficio e a tutti gli Enti ed Amministrazioni interessate la documentazione di riscontro alle integrazioni richieste dalla UOD 50.18.07, dalla UOD 50.17.09 e dagli istruttori tecnici dello stesso US Valutazioni Ambientali.
  - Con nota prot. n. 193623 del 16/04/2024 la società Agricola Imballaggi S.r.l. chiede la sospensione di 180 giorni a far data dal 17/04/2024 (termine di scadenza originario) dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta dall'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota 0141008 del 18/03/2024.
  - Con nota prot. n. 197209 del 18/04/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali trasmette accordo di sospensione di 180 gg.
  - Con nota acquisita con prot. n. 385895 del 06/08/2024, la società Agricola Imballaggi S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni.
  - Con nota prot. n. 398843 del 22/08/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali convoca la prima seduta di Conferenza di Servizi e dà notizia della pubblicazione del secondo avviso di consultazione pubblica.
  - Con nota prot. n. 133769 del 26/08/2024 la Prefettura di Salerno facendo seguito alla propria nota prot. n. 0040362 del 13/03/2024 sollecita la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Salerno ed Avellino ad individuare il RUAS per il procedimento di cui al CUP 9771.
  - Con nota prot. n. 156386 del 08/10/2024 la Prefettura di Salerno ha individuato la dott.ssa Maria Tommasa Granese, funzionario archeologo della Soprintendenza archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino come RUAS per il procedimento in corso.
  - Con nota prot. n. 67579/2024 del 30/10/2024 ARPAC comunica che, viste le istruttorie espletate dai tecnici incaricati, rilascia parere favorevole alla richiesta di modifica sostanziale proposta dalla Ditta con prescrizioni.
  - Con nota prot. reg. n. 517607 del 04/11/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunica la pubblicazione del verbale della prima seduta del 30/10/2024 e convoca la seconda riunione per il 18/12/2024.
  - Con nota prot. n. 0026459-P del 05/11/2024 la Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino richiede al Comando Provinciale VVFF di Salerno il parere di conformità progettuale ai fini antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011, in modo da consentire al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali di esprimere il proprio parere
  - Con nota acquisita al protocollo regionale n. 539017 del 14/11/2024 la Società Agricola Imballaggi ha trasmesso i chiarimenti richiesti in sede di prima seduta di CdS.
  - Con nota prot. n. 0029616-P del 09/12/2024 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino trasmette il parere di conformità del Progetto Antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 e ss.mm.ii rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno.
  - Con nota acquisita al prot. reg. n. 0607669 del 19/12/2024 la società Agricola Imballaggi S.r.l. chiede, motivatamente, di anticipare la data della successiva seduta di CdS, diversamente da quanto

- stabilito durante la riunione del 18/12/2024;
- Con nota prot. reg n. 615014 del 24/12/2024 l'US 601200 convoca la terza seduta di Conferenza dei Servizi per il 14/01/2025, accogliendo la richiesta del proponente di anticipare la seduta.
  - Con nota prot. n. 0000894-P del 14/01/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino esprime parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 41, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023 per la realizzazione del progetto.
  - Con nota prot. reg. n. 26020 del 20/01/2025 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunica la pubblicazione del verbale della terza seduta del 14/01/2025 e convoca la quarta riunione per il 07/02/2025.
  - In data 28/01/2025 viene pubblicato il Decreto Dirigenziale di VIA n. 17 con il relativo Allegato.
  - Con nota prot. reg. n. 59784 del 05/02/2025 la UOD 50.17.09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno trasmette il Decreto Dirigenziale n. 17 del 04/02/2025
  - in data 30 ottobre 2024 si è tenuta la prima seduta;
  - in data 18 dicembre 2024 si è tenuta la seconda seduta;
  - in data 14 gennaio 2025 si è tenuta la terza seduta;
  - in data 07 febbraio 2025 si è tenuta la quarta seduta.

**ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA**

<b>Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto</b>	<b>Autorità competente</b>
Parere di Valutazione di Impatto Ambientale	Regione Campania – US 60.12.00
Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 che sostituisce/ricomprende: art. 269 D.Lgs n. 152/06 (Aut.ne Emissioni Atmosfera); art. 124 D.Lgs n. 152/06 (Aut.ne Scarico).	Regione Campania – UOD 50.17.09 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno
Permesso di costruire Parte I, titolo II, capo II del DPR n. 380/01 s.m.i. e art. 1 della LR n. 19/01 s.m.i: Variante al PdC n. 983 del 28/10/2020.	SUAP – Comune di Albanella (SA)
Parere di Conformità progettuale ai fini antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011.	Comando Provinciale VVFF di Salerno

Il proponente ha richiesto l'acquisizione dei titoli seguenti successivamente all'acquisizione del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 bis del Dlgs 152/2006.

<b>Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto di cui al co. 7-bis dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006</b>	<b>Autorità competente</b>
Autorizzazione sismica di cui all'art. 94 del DPR n. 380 del 06/06/2001.	Regione Campania – UOD 50.18.07 – Genio Civile di Salerno
Certificato Prevenzione Incendi	Comando Provinciale VVFF di Salerno

**ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE**

- Nota prot. n. 67381 del 07/02/2024 la UOD 50.18.07 del Genio Civile di Salerno che comunica le proprie indicazioni relativamente al provvedimento in materia sismica da acquisire successivamente

al PAUR.

- Nota prot. n. 5527 del 22/02/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale che rappresenta che la proposta progettuale contrassegnata con CUP 9771 non è soggetta al proprio parere preventivo.
- Nota prot. n. 67579/2024 del 30/10/2024 dell'ARPAC che comunica il rilascio del parere favorevole alla richiesta di modifica sostanziale proposta dalla Ditta con prescrizioni per le matrici Aria, Acqua e Rumore (Allegato 1).
- Nota prot. n. 0029616-P del 09/12/2024 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino che trasmette il parere di conformità del Progetto Antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 e ss.mm.ii rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno. (Allegato 2).
- Nota prot. n. 894 del 14/01/2025 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino recante parere con prescrizioni (Allegato 3)
- Decreto Dirigenziale n. 17 del 28/01/2025: Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (Allegato 4)
- Autorizzazione n. 17 del 04/02/2025 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006: Autorizzazione della Regione Campania - UOD 50.17.09 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno (Allegato 5)
- Permesso a costruire n. 90 del 06/02/2025 del Comune di Albanella (Allegato 6)

La Dirigente dell'**Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali** della Regione Campania, avv. Brancaccio, nella seduta del 07/02/2025 conferma il parere di VIA espresso nella seduta del 14/01/2025 e dà atto che è stato emanato il decreto dirigenziale di VIA.

**Il Rappresentante Unico dello Stato**, dott.ssa Maria Tommasa Granese conferma nella seduta del 07/02/2025 il seguente parere univoco e vincolante in rappresentanza delle Amministrazioni periferiche dello Stato coinvolte nel procedimento, già espresso nella seduta del 14/01/2025:

Visti i seguenti pronunciamenti favorevoli delle Amministrazioni dello Stato:

- Parere di conformità progettuale ai fini antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 del Comando Provinciale VVFF di Salerno (nota prot. n. 208 del 03/01/2024)
- Nota prot. n. 894 del 14/01/2025 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino recante parere con prescrizioni

**esprime** il seguente parere univoco e vincolante inerente al pronunciamento delle Amministrazioni dello Stato coinvolte nel procedimento:

**parere favorevole con prescrizioni** alla realizzazione del progetto "Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400", fermo restando l'obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le condizioni contenute nei pronunciamenti resi dalle Amministrazioni dello Stato per gli aspetti di rispettiva competenza.

Il Rappresentante del **Comune di Albanella**, Ing. Carlo di Lucia, conferma nella seduta del 07/02/2025 il parere favorevole già espresso nella seduta del 14/01/2025 prescrivendo la piantumazione di alberature autoctone per ridurre la visibilità dell'impianto, e dà atto del rilascio del Permesso a costruire n. 90 del 06/02/2025.

Il geom. Biagio Salsano per la **UOD 50.17.09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno** conferma in data 07/02/2025 il parere favorevole con la prescrizione di una perizia fonometrica da produrre entro 30 giorni dall'inizio dell'esercizio dell'impianto, finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite delle emissioni acustiche, come già espresso in data 14/01/2025 e dà atto che è stata emanata l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

L'avv. Simona Brancaccio, **Rappresentante Unico della Regione Campania**, nei limiti delle proprie competenze

- Visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale
- Visto il parere favorevole espresso dalla UOD 50.17.09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

della Regione Campania

preso atto dei pareri/comunicazioni pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

- nota prot. n. 67579/2024 del 30/10/2024 dell'ARPAC recante parere favorevole con prescrizioni
- nota prot. n. 67381 del 07/02/2024 della UOD 50.18.07 Genio Civile di Salerno recante indicazioni relativamente al provvedimento in materia sismica da acquisire successivamente al PAUR.

considerato che l'ASL Dipartimento Prevenzione Collettiva di Salerno risulta assente e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per tale Ente, all'approvazione del progetto in esame,

**rilascia parere univoco e vincolante favorevole** alla realizzazione e all'esercizio del progetto "Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400", con tutte le prescrizioni/condizioni, raccomandazioni, indicazioni contenute nelle note e nei pareri espressi in CdS dei soggetti rappresentati che hanno partecipato in conferenza e/o riportate nelle note trasmesse dagli stessi.

### **PARERI NON FAVOREVOLI**

Non è stato reso alcun parere non favorevole in riferimento al procedimento in argomento e non risultano pareri non favorevoli agli atti del procedimento.

### **PARERI ACQUISITI AI SENSI DELL'ART. 14 TER, C. 7 DELLA L. 241/90**

- Provincia di Salerno Ufficio Ambiente
- Ente Idrico Campano
- Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano e Alburni
- Ente d'Ambito per la gestione dei rifiuti Salerno

### **CONCLUSIONI**

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli, bensì esclusivamente pareri favorevoli dai partecipanti, in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per il Progetto "Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400"

Il Responsabile del Procedimento informa i presenti che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, comunque elencati nello stesso, in virtù del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione. Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito tematico istituzionale al consueto link della procedura.

Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste da porre a verbale, dichiarazioni né osservazioni. La presente riunione di conferenza di servizi si chiude alle ore 11:26

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.1, comma 6, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento alla Responsabile dell'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

### **ELENCO DEGLI ALLEGATI AL RAPPORTO FINALE**

Allegato 1: nota prot. n. 67579/2024 del 30/10/2024 di ARPAC

Allegato 2: nota prot. n. 208 del 03/01/2024 del Comando Provinciale VVFF di Salerno

Allegato 3: nota prot. n. 0029616-P del 09/12/2024 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino

Allegato 4: Decreto Dirigenziale n. 17 del 28/01/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

Allegato 5: Autorizzazione n. 17 del 04/02/2025 della UOD 50.17.09 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
Salerno

Allegato 6: Permesso a costruire n. 90 del 06/02/2025 del Comune di Albanella

Napoli, 07/02/2025

Il Rappresentante Unico della Regione Campania  
Dirigente dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali  
Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio

Simona Brancaccio (09/feb/2025 22:09 GMT+1)

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90  
Funziario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali Regione Campania  
Dott.ssa Gemma D'Aniello

Gemma D'Aniello

Gemma D'Aniello (09/feb/2025 19:57 GMT+1)

L'istruttore di VIA  
Funziario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali Regione Campania  
Dott. Fabio Cristiano

Fabio Cristiano

Fabio Cristiano (10/feb/2025 15:02 GMT+1)

L'istruttore di VIA  
Funziario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali Regione Campania  
Ing. Simone Aversa

Simone Aversa

Simone Aversa (09/feb/2025 20:04 GMT+1)

Il Funziario della Regione Campania UOD 50.17.09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno  
Geom. Biagio Salsano

biagio Salsano

biagio Salsano (10/feb/2025 11:38 GMT+1)

Il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali  
Funziario Archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno  
e Avellino  
Dott.ssa Maria Tommasa Granese

Maria Tommasa Granese

Il Rappresentante del Comune di Albanella  
Ing. Carlo di Lucia

Carlo Di Lucia

Carlo Di Lucia (10/feb/2025 08:37 GMT+1)

Società Agricola Imballaggi S.r.l.  
Dott. Giovanni Trotta

Giovanni Trotta



## ALLEGATO 1

Alla Giunta Regionale della Campania  
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali  
PEC: [us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it](mailto:us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it)

**Oggetto: C.di S. 30/10/2024- CUP 9771-Agricola Imballaggi srl- Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “ Progetto di modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica- Comune di Albanella (SA) in frazione Matinella – via SP 11A km 2+400- “(SA)**

Rif.V.s nota Prot. n. 398843 del 22/08/2024  
Acquisita da ARPAC con prot. n. 0052465/2024 il 23/08/2024

Si trasmette in allegato, il parere di competenza di questa Agenzia, con il verbale di istruttoria che ne costituisce parte integrante, relativo alla richiesta di cui all'oggetto.

**Il Direttore ad Interim del Dipartimento Provinciale**

***Dr.ssa Elina Antonia BARRICELLA***

AT/cg



**OGGETTO:** C.di S. 30/10/2024 - CUP 9771 \_ Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica." \_ Ditta Agricola Imballaggi Srl - Comune di Albanella - frazione Matinella-SA- Parere Tecnico.

**In riferimento all'oggetto, si premette:**

- Con nota prot. n. PG/0398843/2024 del 22/08/2024, acquisita agli atti di ARPAC con prot. n. 52465/2024 del 23/08/2024, la Giunta Regionale della Campania, Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, in riferimento al procedimento in esame, comunicava l'avvio della seconda consultazione pubblica e convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 31/10/2024 ai sensi dell'art. 27- bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.
- A seguito della predetta comunicazione della GRC, il Dirigente responsabile dell'U.O.C Area Territoriale dello scrivente Dipartimento ARPAC, con nota prot. n. 54746/2024, chiedeva ai tecnici individuati di effettuare l'istruttoria della documentazione integrativa prodotta dalla ditta in esame, per l'espressione del parere di competenza ARPAC.

**Tanto premesso,**

**Visti:**

- il D.lgs 152/06 ed ss.mm.ii., ed in particolare la Delibera n. 8/2019 della Regione Campania - A.G.C. N. 5, recante le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 del predetto D.lgs 152/06;
- Le linee guida 23/2020 per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art.c 184 ter comma 3 ter del D-Lgs 152/06, elaborate dal SNPA,

**Valutata** la documentazione integrativa prodotta dalla ditta interessata, reperita sul sito tematico [vias.regione.campania.it](http://vias.regione.campania.it) nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9771*, per quanto di stretta competenza ARPAC,

**Preso atto** che la ditta de qua, già esercente attività di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art. 216 del D.Lgs. n°152/06 e smi, giusto provvedimento di AUA n. 10864 del 17.11.2015 del SUAP del Comune di Albanella (SA), con la presente istanza, intende :

- richiedere Autorizzazione alla gestione dei rifiuti in regime Ordinario ex art 208 TUA;
- apportare le seguenti modifiche sostanziali:
  - eliminazione dei rifiuti di carta identificabili con i CER [15.01.01], [15.01.05], [15.01.06], [20.01.01], [15.02.03];
  - eliminazione dei rifiuti di plastica identificabili con i CER [16.02.16] e [16.03.06]; 1



- un incremento dei quantitativi di rifiuti plastici istantaneamente stoccabili in impianto;
- l'inserimento delle operazioni di trattamento preliminare al recupero [R12];
- incrementare la capacità di recupero rifiuti plastici [R3];
- ampliare le aree interessate dall'attività di stoccaggio e recupero rifiuti,

Che a seguito dell'attuazione dell'adeguamento funzionale come innanzi proposto, all'interno dell'insediamento industriale in questione verranno contestualmente espletate le seguenti attività produttive:

- ✓ stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi a matrice plastica (prevalentemente PP e PE) per la generazione di prodotti da recupero (EoW) da riutilizzare in sito per la produzione di imballaggi e/o da inviare ad impianti terzi per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- ✓ produzione di imballaggi plastici per il settore ortofrutticolo mediante l'utilizzo di materiale polimerico vergine miscelato con il prodotto da recupero (EoW) derivante dal trattamento dei rifiuti plastici di cui sopra.

Si evidenzia:

#### **Matrice suolo e componente rifiuti**

La ditta espleta attività di recupero rifiuti plastici (R3) per la produzione di EoW da riutilizzare sempre all'interno dell'impianto per la produzione di manufatti plastici e/o da inviare ad impianti terzi per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

Per quanto di competenza di questa U.O., si ritiene che la documentazione prodotta sia esaustiva per le informazioni fornite in riferimento alla normativa di settore di riferimento sia relativamente alla gestione dei rifiuti che alla produzione delle EoW-Macinato e EoW-Granulato.

Il tecnico istruttore:

arch. Lucia Coppola 

Letti gli esiti dell'istruttoria effettuata dai tecnici incaricati, si ritiene poter formulare proposta di **parere favorevole** all'istanza promossa dalla ditta "Agricola Imballaggi srl", relativa all'autorizzazione alla gestione di un impianto di Recupero rifiuti plastici per la produzione di EoW così come proposta ed integrata.

**Il dirigente UO Suolo Rifiuti e Siti Contaminati**  
**n.q. Dirigente a.i. UOC Area Territoriale**  
*Ing. Gianluca SCOPPA*



## Matrice Aria e Agenti Fisici – Emissioni in atmosfera

Dalla disamina della documentazione, allegata alla richiesta di modifica sostanziale e cambio di regime autorizzativo, della società AGRICOLA IMBALLAGGI SRL con sede Comune di Albanella (SA) in Località Matinella, ovvero, relativamente allo stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica la società intende passare dal regime semplificato di cui all'art. 216 del D.Lgs. n°152/06 e smi al regime ordinario di cui all'art. 208 del medesimo D.Lgs., nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii., ed in particolare per la matrice emissione in atmosfera è stata visionata la relazione emissioni in atmosfera al firma del tecnico Ing. Giuseppe Vitale.

Dalla succitata relazione è emerso quanto segue:

*...per l'insediamento produttivo in parola, ad ultimazione degli interventi di rifunzionalizzazione, restano individuati complessivamente n°05 punti di emissione tecnicamente convogliata (camini), indicati come E1, E2, E3, E4 ed E5. Nell'impianto in parola, sono altresì individuabili n°14 sfiati silos indicati come S1, S2, ..., S14, ciascuno dei quali, dotati di sistema di recupero dell'aeriforme e pertanto non soggetti a controllo in conformità a quanto indicato dalla DGRC n°243/2015.*

*Nella tabella seguente viene riportato il quadro emissivo dalla relazione:*

<b>Punto</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>
E1-E2-E4	emissioni polverulente tecnicamente convogliata	Mulino di triturazione rifiuti plastici Sfiato silos	Filtro a maniche
E3-E5	sostanze organiche volatili tecnicamente convogliata	Presse di estrusione granulato in plastica /imballaggi in plastica	Filtro a carboni attivi

Pertanto, fatto salvo un riscontro oggettivo da parte di questa Agenzia, con le attività a regime, **si propone parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

la società dovrà garantire in merito ai punti di campionamento delle emissioni convogliate, il rispetto delle indicazioni riportate nelle norme di settore (UNI EN 15259:2007);

dovranno essere sempre adottate tutte le misure per il contenimento delle emissioni convogliate, diffuse e a carattere odorigeno potenzialmente generabili nel ciclo produttivo aziendale.

è

Il Tecnico istruttore:

CTP Dr.ssa Annalisa Del Forno



## Matrice Rumore

Vista la documentazione trasmessa dalla società "Agricola Imballaggi srl", e l'allegata la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta ai sensi della L. 447/95, da cui si evince che:

- La società intende realizzare una modifica sostanziale dell'impianto che prevede la realizzazione di nuove opere edilizie e l'inserimento nel ciclo produttivo di nuove sorgenti acustiche impattanti sull'ambiente circostante l'impianto;
- il "Piano di Zonizzazione Acustica" approvato dal Comune di Albanella individua l'area dell'impianto produttivo in classe V mentre i tre recettori abitativi individuati nella succitata valutazione previsionale di impatto acustico in zona II;
- Il tecnico nella valutazione di impatto acustico "ante-operam" ha valutato le attuali emissioni acustiche dell'impianto e il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/1997 "Valori limite delle sorgenti sonore".
- Il tecnico ha valutato in via previsionale con l'ausilio del software CADNA, in quattro punti posti al confine dell'impianto e tre punti presso recettori abitativi, il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/1997 "Valori limite delle sorgenti sonore".

Pertanto, alla luce delle succitate osservazioni, si propone **parere favorevole con le prescrizioni** di seguito riportate.

La ditta a seguito della realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto di trattamento rifiuti dovrà redigere una Valutazione di Impatto Acustico di verifica a cui dovrà allegare i Report delle misure effettuate, al confine dell'impianto e presso gli eventuali ricettori, con le seguenti informazioni:

- a) La data l'ora e la durata delle singole misure, la cui durata dovrà essere rappresentative del fenomeno acustico esaminato e comunque non inferiore a 15 minuti;
- b) Le coordinate UTM WGS 84 per ogni singolo punto di misura;
- c) gli "spettri" e le "time history" delle singole misure.

**Il Tecnico Arpac T.C.A. Ing. Salvatore Iozzino**  
**(ENTECA - ELENCO NAZIONALE n. 9364)**



Viste le istruttorie espletate dai tecnici incaricati , si propone parere favorevole alla richiesta di modifica sostanziale proposta dalla Ditta con l'osservanza delle prescrizioni evidenziate per le matrici Aria e Rumore.

**Il Dirigente U.O. Aria ed Agenti Fisici  
n.q. di Dirigente a.i. UOC A.T.  
Ing. Gianluca SCOPPA**

### Matrice Acque Reflue

Relativamente all'istruttoria U.O. REMIC - Acque Reflue, dall'esame della documentazione agli atti ed in particolare dalla "Relazione Tecnico -Progettuale Rev. N° 01", datata 31 Luglio 2024 si rileva testualmente che:

" (...)

### **IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHIMICO-FISICO DELLE ACQUE DI LAVAGGIO RIFIUTI PLASTICI:**

*L'impianto di depurazione chimico-fisico che il proponente intende installare è diretto al trattamento delle acque reflue provenienti dall'impianto di lavaggio dei rifiuti plastici descritto nei precedenti paragrafi. L'impianto di depurazione di che trattasi si pone infatti la finalità sia di riutilizzare quasi integralmente le acque ivi trattate in nuovi cicli di lavaggio, che di minimizzare i costi di gestione legati allo smaltimento dei fanghi prodotti dalle operazioni di depurazione chimico-fisiche, mediante la loro disidratazione meccanica da attuarsi per il tramite di una filtropressa. L'impianto di depurazione, così come configurato, espleterà in successione le seguenti fasi di trattamento: a) grigliatura grossolana; b) grigliatura fine; c) flocculazione chimica e neutralizzazione pH; d) chiarificazione con sedimentazione a pacchi lamellari; e) disinfezione e rilancio delle acque depurate all'impianto di lavaggio per il loro riutilizzo in nuovi cicli di lavaggio dei rifiuti plastici.*

*I fanghi generati dalle operazioni di depurazione chimico-fisiche delle acque di lavaggio, allo*



scopo di agevolare la disidratazione ovvero di ridurre il volume da conferire a smaltimento in impianti allo scopo autorizzati, verranno preliminarmente sottoposti ad un condizionamento con della calce idrata per poi essere compattati mediante una filtropressa a piastre. Le mattonelle di fango filtropressato verranno prima raccolte ed accumulate in un cassone scarrabile posizionato sotto l'impianto di disidratazione meccanica di cui sopra per poi essere definitivamente inviate allo smaltimento in impianti allo scopo autorizzati, nel rispetto delle modalità e dalla tempistica dettata dalla vigente normativa in materia deposito temporaneo. Contestualmente, le acque chiarificate generate dalle operazioni di filtropressatura verranno viceversa inviate alla stazione di rilancio per poi essere nuovamente riutilizzate dall'impianto di lavaggio dei rifiuti plastici.

Per tutto quanto sopra rappresentato ne perviene anche che l'impianto di depurazione chimico-fisico appena descritto, oltre a garantire una notevole riduzione della portata idrica con cui approvvigionare l'impianto di lavaggio non produrrà tanto meno reflui che necessitano di autorizzazione allo scarico. (...)

#### **VASCA DI ACCUMULO ACQUE DI SPEGNIMENTO DI EVENTUALI INCENDI:**

Conformemente a quanto fissato dalla DGRC n°223/2019, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale in caso di incendio ovvero di evitare l'immissione nel recapito fognario ricettore delle acque di spegnimento, progettualmente è stata previsto l'utilizzo delle n°03 vasche di laminazione come vasche di accumulo e stoccaggio per siffatte acque. Dette vasche risultano progettualmente posizionate a valle dei n°03 impianti di trattamento acque di prima pioggia e verranno resi fruibili per tale scopo mediante la chiusura delle valvole a saracinesca poste sul condotto di recapito delle acque reflue nella rete fognaria comunale di tipo misto presente sulla Strada Provinciale 11A. (...)

#### **CONFORMITÀ NORMATIVA IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE**

(...) preliminarmente alla verifica di conformità sulla loro gestione, giova evidenziare che le acque reflue prodotte nella costruenda piattaforma di trattamento rifiuti saranno: a) acque di lavaggio rifiuti plastici; b) acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e coperture; c) acque reflue biologiche provenienti dai servizi igienici e dagli spogliatoi. Nel dettaglio, i reflui industriali generati dalle operazioni di lavaggio dei rifiuti plastici verranno prima trattati, mediante un



*impianto di depurazione chimico-fisico di cui nei precedenti paragrafi si è data un'ampia descrizione funzionale, per poi essere integralmente riutilizzate, previa disinfezione, in nuovi cicli di lavaggio dei rifiuti. Per quanto detto, le acque di lavaggio così trattate non andranno a generare tanto meno alcun refluo da scaricare oggetto di autorizzazione. Viceversa, i fanghi generati dalle operazioni di filtropressatura verranno prima stoccati in un cassone scarrabile per poi essere avviati a smaltimento da parte di aziende specialistiche allo scopo autorizzate nel rispetto delle modalità e della tempistica individuata dalla vigente normativa in materia di deposito temporaneo.*

*Le acque di dilavamento intercettate dalle n°03 rete di raccolta sottotraccia di cui i piazzali esterni ad ultimazioni degli interventi programmati saranno dotati, potendo per lisciviazione risultare inquinate da oli minerali, da idrocarburi e da solidi inerti sedimentabili potenzialmente presenti sulle superfici in questione, dovendo le stesse essere recapitate nell'antistante rete fognaria comunale di tipo misto nel rispetto dei limiti prescritti dalla Tab. 3 dell'Allegato (5) alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e smi, per siffatta tipologia di reflui, nell'ambito degli interventi di modifica, il proponente ha previsto la presenza di n°03 impianti idoneamente dimensionati di trattamento acque di prima pioggia, capaci di garantire il rispetto dei limiti prescrittivi di cui sopra. Al riguardo, si precisa che diversamente dalla rete di raccolta e trattamento già esistente dove le acque meteoriche di dilavamento piazzali vengono collettate nell'impianto di trattamento acque di prima pioggia ubicato sul versante est unitamente a quelle provenienti dalle coperture, per le n°02 reti di raccolta e trattamento di nuova realizzazione, così come programmate con la modifica sostanziale proposta (nuovo capannone industriale da ubicarsi sul versante nord e baie di stoccaggio coperte da ubicarsi sul piazzale ovest), è stato progettualmente previsto il collettamento separato delle acque meteoriche di dilavamento piazzale dalle acque meteoriche provenienti dalle coperture. Le acque meteoriche provenienti dalle coperture delle strutture di nuova realizzazione, essendo state collettate separatamente dalle acque di dilavamento piazzale, verranno quindi convogliate, senza alcun trattamento preliminare, in vasche di laminazione ed infine recapitate nella medesima rete fognaria mista comunale di cui sopra. Ciò nonostante, con riferimento ai n°02 impianti di trattamento di trattamento acque di prima pioggia di nuova installazione ad esse collegati, ai fini del loro dimensionamento, a vantaggio di sicurezza, è stata comunque presa come*



base di calcolo la superficie scolante lorda (pavimentazione e coperture). Nel dettaglio, l'impianto trattamento acque di prima pioggia n°2 (piazzale ovest) verrà dimensionato per una superficie scolante di 4000 mq rispetto ai 3280 mq (superficie del piazzale ovest con esclusione delle coperture delle n°02 tettoie) necessari, ovvero capace di gestire una portata massima dei reflui in ingresso di 65 litri/sec; viceversa, l'impianto trattamento acque di prima pioggia n°3 (piazzale nord) verrà dimensionato per una superficie scolante di 12000 mq rispetto ai 7350 mq (superficie del piazzale nord con esclusione delle coperture) necessari, ovvero capace di gestire una portata massima dei reflui in ingresso di 68 litri/sec. Tanto premesso, sulla base della verifica effettuata è possibile ritenere che gli stessi siano stati correttamente dimensionati. Inoltre, al fine di garantire l'invarianza idraulica dell'antistante tratto fognario comunale misto presente sulla Strada Provinciale 11A, si è reso necessario includere nell'intervento progettuale in parola anche la realizzazione di n°03 vasche di laminazione da posizionare a valle dei trattamenti depurativi sopra descritti con una capacità utile rispettivamente pari a 490 mc per la rete n.1 (rete esistente), 97,5 mc per la rete n.2 (rete di nuova realizzazione – lato ovest) e 180 mc per la rete n.3 (rete di nuova realizzazione – lato nord), per le quali, sulla base della verifica effettuata, è possibile ritenere che le stesse siano state correttamente dimensionate. Infine, per quanto riguarda i reflui biologici provenienti dai servizi igienici rispettivamente annessi agli uffici amministrativi ed agli spogliatoi destinati al personale aziendale, mediante una rete sottotraccia in PVC di adeguata sezione e pendenza, essi verranno recapitati, previa chiarificazione e sedimentazione, nella medesima rete fognaria mista comunale. I fanghi generati dalla chiarificazione e sedimentazione, verranno poi periodicamente prelevati da aziende specialistiche allo scopo autorizzate nel rispetto delle modalità e della tempistica individuata dalla vigente normativa in materia di deposito temporaneo. A siffatta modalità di gestione fanno eccezione i reflui biologici provenienti dai servizi igienici e spogliatoi da posizionare nel capannone di nuova realizzazione. Infatti, diversamente dagli altri, verranno stoccati in apposite vasche interrato a perfetta tenuta idraulica per poi essere periodicamente prelevati da aziende specialistiche allo scopo autorizzate nel rispetto delle modalità e della tempistica individuata dalla vigente normativa in materia di deposito temporaneo. A siffatta modalità di gestione si è dovuto necessariamente ricorrere in quanto la rete fognaria per



*acque nere comunale dista oltre 200 mt dal costruendo capannone industriale. Per tutto quanto*

*sopra rappresentato è possibile ritenere che la gestione dei reflui, così come progettualmente prevista, risulta essere pienamente conforme ai dettami legislativi individuati dalla vigente normativa in materia di scarichi.”*

Pertanto, alla luce di quanto rilevato al fine di consentire l'espressione del parere di competenza, si sottopone all'attenzione del dirigente U.O. REMIC - Acque Reflue quanto segue:

- dovranno essere previsti adeguati autocontrolli sugli scarichi tenendo anche conto del riutilizzo previsto;
- dovrà essere previsto un programma di manutenzione periodica e documentata dei presidi ambientali associati alle acque reflue;
- dovrà essere previsto un programma di pulizia e manutenzione periodica e documentata dei piazzali.
- a tutela della risorsa idrica, ove tecnicamente possibile, estendere il recupero dell'acqua, per il successivo riutilizzo, anche alle acque meteoriche.

#### **Il Collaboratore Tecnico Professionale**

**Anna Ferraiolo**

Vista l'istruttoria effettuata dal tecnico incaricato, in riferimento alla matrice di competenza e relativamente alla documentazione esaminata, si esprime parere favorevole subordinato al recepimento di quanto riportato nella succitata istruttoria.

#### **Il Dirigente U.O. Acque Reflue e Monitoraggio**

**Acque Interne e Marino Costiere**  
**Dott.ssa Caterina Scarpa**



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it) – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530838

fonte: <http://k>



*Ministero dell'Interno*  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,  
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE  
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI  
SALERNO

Ufficio Prevenzione incendi  
com.salerno@cert.vigilfuoco.it

## ALLEGATO 2

Pratica PI n°30681

Spett.le sig. GIOVANNI TROTTA  
Amministratore Unico della DITTA  
AGRICOLA IMBALLAGGI Srl  
VIA S. D'ALESSANDRO 19, 84014 Nocera  
Inferiore

Al S.U.A.P. del Comune di Albanella

Oggetto: **Valutazione Progetto, art. 3 DPR 151/2011.**  
Ditta **AGRICOLA IMBALLAGGI S.R.L.** sita in STRADA PROVINCIALE KM  
2+400 11/A, 84044 Albanella

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 26755 del 04/10/2023 per le seguenti attività soggette ai sensi dell'allegato I al DPR 151/2011:

- |        |   |
|--------|---|
| 12.2.B | Depositi e rivendite liquidi con P.I.>65°C, da 9 a 50mc, o infiamm. da 1 a 50mc |
| 49.2.B | Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW   |
| 49.2.B | Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW   |
| 44.3.C | Impianti di produzione di materie plastiche (quantità > 5.000 kg)               |

questo Comando, esaminata la documentazione tecnica allegata e verificata l'appropriatezza e la corretta applicazione delle soluzioni progettuali, sulla base della valutazione del rischio riportata nella documentazione ed eseguita nella piena responsabilità del progettista, esprime **PARERE FAVOREVOLE**, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto antincendio.

Per quanto non esplicitamente evidenziato nella documentazione tecnica presentata, dovranno comunque essere rispettate le norme e le regole tecniche nonché i criteri generali di sicurezza antincendio, vigenti per la/e specifica/he attività oggetto della valutazione in argomento.

Inoltre si forniscono le seguenti indicazioni rispetto a quanto richiesto al punto G.2.9 del D.M. 18/10/2019:

1. Sia predisposto ed attuato il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio in funzione del livello di prestazione scelto relativamente al capitolo S.5 del DM 03/08/2015 e ss.mm.ii.;

A lavori ultimati, il Titolare dell'attività o il Legale Rappresentante dovrà presentare S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 151 del 01/08/2011. Alla Segnalazione (S.C.I.A.), secondo il modello PIN 2-2018, dovrà essere allegata la documentazione prevista dal comma 1 dell'art.4 del D.P.R. 151/11 e di seguito elencata:

- a)- copia del parere rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco sul progetto;
- b)- attestato di versamento da quantificarsi all'atto della richiesta;
- c)- asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché al progetto approvato dal Comando, mod.PIN 2.1 – 2018, a firma di tecnico abilitato;
- d)- documentazione prevista dal comma 1 dell'art. 4 del D.P.R. 151/11. Le certificazioni e dichiarazioni attestanti la conformità delle attività alla normativa di prevenzione incendi, dovranno essere rilasciate da enti, laboratori o professionisti, iscritti in albi professionali, autorizzati ed iscritti, a domanda, in appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 16 comma 4 del D.Lgs. 139/2006 e riportate nell'elenco allegato.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica  
Gaetano Di Salvo  
(documento firmato digitalmente)

Il Comandante  
CARLO FEDERICO  
(documento firmato digitalmente)

**DOCUMENTAZIONE TECNICA DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL' Istanza DI  
SEGNALAZIONE CERTIFICATA D'INIZIO ATTIVITA'**

-Dovranno essere esibiti i modelli di seguito contrassegnati, nonché ulteriore documentazione ritenuta utile ai fini antincendio.-

**ELENCO ALLEGATO AL PARERE DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO - PRATICA N° 30681**

**mod. CERT. REI - 2018** Certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura).

**mod. DICH. PROD. - 2018** - Dichiarazione inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte

**Dichiarazioni di conformità per i seguenti impianti ricadenti nell'ambito di applicazione del D.M. 22 gennaio 2008, n° 37 (ex legge n. 46/90) <sup>(1)</sup>:**

Impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica;

impianti di protezione da scariche atmosferiche;

impianti per il trasporto e l'utilizzazione di gas allo stato liquido o aeriforme;

impianti di estinzione di tipo automatico e/o manuale;

impianti di rilevazione e segnalazione d'incendio

impianti di termici (relativamente al generatore di calore);

impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi.

**Dichiarazioni/Certificazioni di corretta installazione e funzionamento dei seguenti impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 37 del 22/1/2008 (ex legge n. 46/90), (utilizzando, se in presenza di progetto <sup>(2)</sup>, il fac-simile mod. DICH. IMP. - 2018 a firma dell'installatore, e se in assenza di progetto, il fac-simile mod. CERT. IMP. 2018-<sup>(3)</sup> <sup>(5)</sup>, a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. (legge 818/84) e nell'albo professionale da almeno 5 anni:**

impianti di evacuazione fumo e calore;

impianti di comunicazione e allarme (EVAC);

impianti di utilizzazione, trasporto e distribuzione di liquidi infiammabili o combustibili

altri impianti:

**Altro:**

**dichiarazione circa il tipo ed il quantitativo del materiale combustibile e/o infiammabile in deposito e/o in lavorazione;**

**dichiarazione circa la composizione degli impianti e delle attrezzature antincendio;**

**attestazione relativa alle caratteristiche di portata, pressione e continuità della rete idrica antincendio;**

Il responsabile dell'istruttoria tecnica  
Gaetano Di Salvo  
(documento firmato digitalmente)

1 La documentazione da allegare è la dichiarazione di conformità prevista dall'art. 7 del DM 22-1-08 n°37 (G.U. 61 del 12-3-2008), debitamente redatta secondo i modelli allegati allo stesso decreto.

Il progetto gli allegati obbligatori di cui alle dichiarazioni suddette sono trattenuti dal titolare dell'attività, a disposizione per eventuali controlli; Limitatamente per gli impianti antincendi (impianti di estinzione, rivelazione e segnalazione d'incendi) gli schemi d'impianto la relazione sintetica sui materiali e componenti impiegati, dovranno essere presentati (qualora non siano già compresi nella documentazione allegata all'istanza di valutazione del progetto ai sensi dell'art.3 DPR 151/11 ovvero nel caso siano apportate modifiche significative in corso d'opera). Inoltre deve essere allegato il certificato di riconoscimento dei requisiti professionali dell'installatore con data non antecedente a 6 mesi dalla dichiarazione.

2 Il progetto esecutivo, specifico per l'impianto cui si riferisce la dichiarazione, dovrà essere trattenuto dal titolare dell'attività a disposizione per eventuali controlli.

3 Il modello CERT.IMP.2018, è anche presentato nel caso di impianto eseguito prima del 27-3-2008 (data di entrata in vigore del D.M.37/2008) o nel caso la dichiarazione di conformità non sia più reperibile. Per tali ipotesi è richiesta l'iscrizione del professionista nel relativo albo da almeno 5 anni.



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

**ALLEGATO 3**

Alla REGIONE CAMPANIA  
Ufficio Speciale Valutazione Ambientali  
NAPOLI  
c.a RUP dott.ssa Gemma D'Aniello  
[us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it](mailto:us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it)  
it

*cl* 34.43.04/349.33/2019

*Oggetto:* CUP 9771 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400" (N.C.T F. 3 p.lle 683, 535, 538, 539, 536, 537, 540, 541, 258, 682, 685, 533, 423, 426, 531, 532)

Proponente: *Agricola Imballaggi S.r.l.*

Cds seduta del 14.01.2023

**Parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 41, comma 4, del D.Lgs. N. 36/2023**

Codesto Ufficio Speciale Valutazione Ambientale ha convocato con nota prot. PG/2024/0615014 del 24.12.2024, assunta agli atti di quest'Ufficio al prot. n. 248\_A del 7.01.2025, la terza seduta della conferenza di servizi al fine di acquisire pareri e autorizzazioni per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente e del provvedimento autorizzatorio unico regionale in merito alla realizzazione del progetto precisato in oggetto, la cui documentazione amministrativa e progettuale è pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania all'indirizzo [viavas.regione.campania.it](http://viavas.regione.campania.it).

L'intervento progettuale proposto prevede, nell'ambito di un impianto per trattamento rifiuti non pericolosi già esistente, la realizzazione di un nuovo capannone industriale di circa 3.500,00 mq - in cui saranno collocati saranno ubicati l'impianto di lavaggio dei rifiuti plastici e al reparto di stampaggio imballaggi, gli uffici amministrativi, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale aziendale- e di otto ulteriori tettoie. Inoltre sarà effettuato l'adeguamento delle reti di raccolta delle acque reflue mediante la realizzazione di n°2 impianti di trattamento acque di prima pioggia e n°3 vasche interrate di laminazione, nonché l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico esistente.

Tanto premesso, per quanto concerne la **tutela archeologica**, questa Soprintendenza considerato che

- le opere a farsi prevedono interventi interferenti con il sottosuolo e sono pertanto sottoposti alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 41, comma 4, del D.Lgs. N. 36/2023 e correlato all. I.8;
- il territorio comunale di Albanella è stato interessato da importanti rinvenimenti archeologici che indicano un'occupazione antropica dal IV sec. alla prima età imperiale, in quanto afferente in antico alla *chora* di Poseidonia /Paestum, e nello specifico nella fraz. Matinella sono stati rinvenuti gruppi di sepolture del IV sec.a.C.;

esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere a farsi, a condizione che siano effettuati saggi archeologici stratigrafici preliminarmente alla realizzazione del nuovo capannone, degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e delle vasche di laminazione. Tali saggi dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della committenza, sotto il controllo di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Numero, posizione e dimensione dei



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: [sabap-sa@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-sa@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-sa@cultura.gov.it](mailto:sabap-sa@cultura.gov.it)

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

saggi saranno stabiliti previo sopralluogo congiunto del funzionario archeologo competente per questo Istituto, del Direttore dei Lavori e dell'archeologo incaricato dalla Committenza.

Inoltre tutti i lavori di messa in opere delle condotte per la rete delle acque reflue dovranno essere realizzati sotto il costante controllo del suddetto professionista con oneri a carico della committenza.

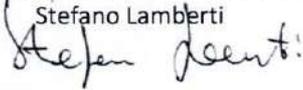
Qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche quest'Ufficio si riserva di disporre indagini stratigrafiche in estensione e di apportare modiche, anche sostanziali, al piano dell'opera, al fine di preservare evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*.

Inoltre, sebbene con nota prot. n. 12176 del 20.11.2023 il Comune di Albanella – a seguito della richiesta di questa Soprintendenza prot. n. 23797\_P del 17.10.2023- abbia reso dichiarazione che l'area interessata dal progetto non è interessata da alcun vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. N. 42/2004, ai fini della salvaguardia **paesaggistica** dei luoghi, quest'Ufficio ritiene opportuno che vengano incrementate le alberature perimetralmente all'intero sito dell'impianto di trattamento dei rifiuti.

Il Funzionario Responsabile per la tutela paesaggistica

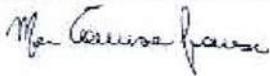
Funzionario per le Tecnologie

Stefano Lamberti



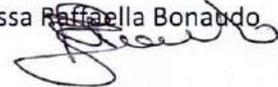
Il Funzionario Archeologo Responsabile

Dott.ssa Maria Tommasa Granese



**IL SOPRINTENDENTE**

Dott.ssa Raffaella Bonaudo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: [sabap-sa@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-sa@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-sa@cultura.gov.it](mailto:sabap-sa@cultura.gov.it)

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

ALLEGATO 4

Dipartimento:

**Uffici speciali**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
17	28/01/2025	60	12	0

**Oggetto:**

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11° Km 2+400" - proponente: Agricola Imballaggi S.r.l. - CUP 9771.

### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : B2098C251B1AD598F4A7167D41ABAA1249F093EC

Allegato nr. 1 : D338C9B7BA30A2DF71C62DA6A9721C550915189B

Frontespizio Allegato : CECF5C41407D4C2AE18C15A7FCD351A7FB058C1A



## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

**Dott.ssa Brancaccio Simona**

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>17</b>	<b>28/01/2025</b>	<b>12</b>	<b>0</b>

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11° Km 2+400" - proponente: Agricola Imballaggi S.r.l. - CUP 9771.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### **PREMESSO che:**

- a) il titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, con Legge n. 120 dell'11.09/2020 e Legge n. 108 del 29/07/2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n. 428 del 2/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 (già STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali);
- c) con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00;
- d) con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e) con D.G.R.C. n. 680 del 7/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*;
- f) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241"*;
- g) l'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto di VIA;

### **CONSIDERATO che:**

- a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. n. 436054 del 14/09/2023 la società Agricola Imballaggi S.r.l. con sede legale in Napoli alla via F. Giordani n. 42 – P. IVA 10021091219 - ha trasmesso istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto: "Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11° Km 2+400", contrassegnata con CUP 9771;
- b) pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 40577 del 24/01/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 24/01/2024, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c) ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota n. 40577 del

24/01/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha chiesto al Comune di Riardo, territorialmente interessato dall'intervento di cui all'istanza, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;

- d) con nota n. 144008 del 18/03/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA di propria competenza;
- e) con nota prot. n. 385895 del 06/08/2024 il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni;
- f) in data 22/08/2024 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato, come riportato nella nota n.398843 del 22/08/2024;
- g) entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

**ATTESO che:**

- ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota n.398843 del 22/08/2024 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 30/10/2024, 18/12/2024 e 14/01/2025, i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

**RILEVATO che:**

- a. la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA - predisposta dall'ing. Aversa Simone e dott. Fabio Cristiano, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 14/01/2025;
- b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 14/01/2025 ha espresso parere favorevole di VIA;
- c. con nota n. 26020 del 20/01/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 14/01/2025 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA;
- d. la società Agricola Imballaggi S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO:**

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota n. 398843 del 22/08/2024;
- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

**VISTI:**

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall' ing. Simone Aversa e dal dott. Fabio Cristiano, e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

**DECRETA**

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole rese in Conferenza di Servizi dagli istruttori VIA, ing. Simone Aversa e dott. Fabio Cristiano, di cui alla scheda istruttoria del 10/12/2024 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto denominato "*Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11° Km 2+400*" proposto dalla società Agricola Imballaggi S.r.l. con sede legale in Via Sant'Erasmo 27-29 CAP 84016 Pagani (SA) – P. IVA 02211350653 - contrassegnato con CUP 9771;
2. Di fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
3. Di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;
4. Di stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*".
5. Di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. Di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9771.
7. Di trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali – Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

8. Di pubblicare il presente provvedimento al link:  
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione\\_fascicoli\\_VIA/consultazione\\_fascicoli\\_VIA](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA) nella sezione PAUR cartella 9771.

Avv. Simona Brancaccio



**REGIONE CAMPANIA**  
**UFFICIO SPECIALE 60.12.00**  
*Valutazioni Ambientali*

Relazione istruttoria  
Valutazione di Impatto Ambientale

**1.DATI GENERALI**

Titolo progetto	<i>Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11° Km 2+400</i>																																							
CUP	<b>9771</b>																																							
Proponente	Agricola Imballaggi S.r.l.																																							
	Partita IVA 02211350653																																							
	Sede legale: via Sant'Erasmus 27-29 CAP 84016 Pagani (SA)																																							
	Rappresentante legale: Trotta Giovanni																																							
Protocollo e data istanza	Prot. n. 436054 del 14/09/2023																																							
Localizzazione	Provincia: SALERNO Comune: ALBANELLA																																							
Coordinate geografiche	<table border="1"><thead><tr><th>ID</th><th>Datum</th><th>X (m)</th><th>Y (m)</th><th>Altitudine (m)</th></tr></thead><tbody><tr><td>ID 1</td><td>WGS84</td><td>40°29'59.84"N</td><td>15° 2'32.66"E</td><td>25</td></tr><tr><td>ID 2</td><td>WGS84</td><td>40°30'2.10"N</td><td>15° 2'30.90"E</td><td>25</td></tr><tr><td>ID 3</td><td>WGS84</td><td>40°30'9.43"N</td><td>15° 2'33.93"E</td><td>25</td></tr><tr><td>ID 4</td><td>WGS84</td><td>40°30'10.49"N</td><td>15° 2'37.55"E</td><td>27</td></tr><tr><td>ID 5</td><td>WGS84</td><td>40°30'2.88"N</td><td>15° 2'41.34"E</td><td>27</td></tr><tr><td>ID 6</td><td>WGS84</td><td>40°30'0.73"N</td><td>15° 2'37.71"E</td><td>24</td></tr></tbody></table>					ID	Datum	X (m)	Y (m)	Altitudine (m)	ID 1	WGS84	40°29'59.84"N	15° 2'32.66"E	25	ID 2	WGS84	40°30'2.10"N	15° 2'30.90"E	25	ID 3	WGS84	40°30'9.43"N	15° 2'33.93"E	25	ID 4	WGS84	40°30'10.49"N	15° 2'37.55"E	27	ID 5	WGS84	40°30'2.88"N	15° 2'41.34"E	27	ID 6	WGS84	40°30'0.73"N	15° 2'37.71"E	24
	ID	Datum	X (m)	Y (m)	Altitudine (m)																																			
	ID 1	WGS84	40°29'59.84"N	15° 2'32.66"E	25																																			
	ID 2	WGS84	40°30'2.10"N	15° 2'30.90"E	25																																			
	ID 3	WGS84	40°30'9.43"N	15° 2'33.93"E	25																																			
	ID 4	WGS84	40°30'10.49"N	15° 2'37.55"E	27																																			
	ID 5	WGS84	40°30'2.88"N	15° 2'41.34"E	27																																			
ID 6	WGS84	40°30'0.73"N	15° 2'37.71"E	24																																				
Tipologia di progetto	Il progetto ricade nella fattispecie dei progetti di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., punto 7, lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152																																							
Procedura integrata VIA – VI	// SI /X/ NO																																							
Comunicazione di avvenuta pubblicazione per verifica documentale	nota prot. n. 469269 del 3.10.2023																																							
Pubblicazione avviso	24.01.2024																																							
Osservazioni pervenute	Nessuna																																							
Richiesta integrazioni	Prot. n. 141008 del 18.3.24																																							
Riscontro a richiesta integrazioni	Prot. 385895 del 6.8.2024																																							
Pubblicazione secondo avviso	22.8.2024																																							
Osservazioni pervenute al 2° avviso	Nessuna																																							
<b>Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati come riportati nell'elenco presentato dal proponente come riportati nell'elenco presentato dal proponente</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Regione Campania UOD 501709 – Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Salerno UOD 501807 - Genio Civile di Salerno</li><li>• ARPAC – Direzione generale Dipartimento Provinciale Salerno</li></ul>																																							

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Salerno – Ufficio Ambiente</li> <li>• Comune di Albanella (SA) - SUAP</li> <li>• Ente Idrico Campano</li> <li>• Distretto Idrografico Appennino Meridionale</li> <li>• Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano e Alburni</li> <li>• ASL – Dipartimento Prevenzione Collettiva SA</li> <li>• Comando Provinciale dei VVF di Salerno</li> <li>• Ente d’Ambito per la gestione dei rifiuti Salerno</li> <li>• Soprintendenza Salerno e Avellino</li> </ul>
Chiarimenti in CdS	Prot. 539017 del 14.11.2024
Coordinatore del progetto	Ing. Donato Miano iscritto al n. 4458 dell’ordine degli ingegneri di Salerno
Tecnico redattore dello studio di impatto ambientale	Ing. Giuseppe Vitale iscritto al n. 3324 dell’ordine degli ingegneri di Salerno

### 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La società “AGRICOLA IMBALLAGGI SRL” è titolare di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica ubicato nella frazione di Matinella del Comune di Albanella (SA) al Km 2+400 della Strada Provinciale 11A (innesto ss18 Ponte Barizzo – bivio Altavilla).

L’impianto è attualmente autorizzato all’esercizio ai sensi dell’art. 3, comma 1, del DPR 59/2013 dal Comune di Albanella con Provvedimento di AUA n. 10864 del 17.11.2015.

La Società intende attuare una modifica sostanziale dell’impianto con contestuale cambio di regime autorizzativo, passando, relativamente alla gestione rifiuti, dal regime semplificato di cui all’art. 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. al regime ordinario di cui all’art. 208 del medesimo D. Lgs.

Tale modifica si rende necessaria a seguito della necessità gestionale da parte del proponente di dover inserire nel proprio ciclo di trattamenti le operazioni preliminari al recupero [R12] non contemplate in regime semplificato e di incrementare il quantitativo di rifiuti trattati.

Il progetto prevede che presso l’impianto verranno espletate le operazioni di recupero di seguito riportate e codificate così come indicato dagli allegati (C) alla Parte IV del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.:

- operazione di messa in riserva [R13];
- operazioni di pretrattamento preliminare al recupero [R12] di rifiuti plastici, consistente nelle operazioni di differenziazione e raggruppamento manuale per frazioni omogenee di polimero con successivo adeguamento volumetrico, lavaggio e compattazione mediante pressatura in balle;
- operazioni di recupero [R3] di rifiuti plastici, consistente nelle operazioni di separazione delle frazioni indesiderate, differenziazione, raggruppamento manuale per frazioni omogenee di colore e/o polimero, con successivo adeguamento volumetrico mediante cesoiatura e triturazione per l’ottenimento mediante estrusione di prodotti da recupero (EoW) conformi alle specifiche UNI-PLAST 10667 da riutilizzare nell’industria plastica.

Di seguito si riporta il confronto lo stato autorizzato e quello richiesto

**quantitativi rifiuti autorizzati con AUA n. 10864/2015**

Codice EER	Tipologia	Capacità di messa in riserva [R13]			Capacità di recupero [R3]
		Area (mq)	Quantità rifiuti (mc)	Quantità rifiuti (ton)	Quantità rifiuti [ton/anno]
[150101] [150105] [150106] [200101]	1.1. rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	1.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00
[150203]	1.2. scarti di pannolini e assorbenti	250,00	750,00	500,00	500,00
[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	6.1. Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico chirurgici	6.060,00	18.180,00	17.000,00	17.000,00
[070213] [120105] [160119] [160216] [160306]	6.2 sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	4.320,00	12.960,00	7.000,00	7.000,00

Come è possibile verificare dal confronto delle due tabelle, il progetto prevede:

- l'eliminazione dei rifiuti di cui alle tipologie 1.1. e 1.2
- l'eliminazione dei codici EER 16.02.16 e 16.03.06
- l'introduzione dell'operazione R12
- un incremento dei quantitativi di rifiuti trattati, che in riferimento all'operazione di recupero R3 passano da 26.500 ton/anno a 80.400 ton/anno.

Nell'ambito dell'intervento progettuale proposto è prevista la realizzazione di un nuovo capannone industriale con un ingombro in pianta di circa 3.500,00 mq ed un'altezza utile interna di 7,00 ml, all'interno del quale saranno ubicati oltre l'impianto di lavaggio dei rifiuti plastici e al reparto di stampaggio imballaggi, anche gli uffici amministrativi, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale aziendale, nonché alcune tettoie. Al riguardo si precisa che n. 5 tettoie autoportanti avranno un ingombro complessivo in pianta di circa 4.382 mq e saranno adibite allo stoccaggio di rifiuti plastici o di prodotti da recupero. Altre n. 2 tettoie saranno realizzate in continuità con i capannoni industriali (reparto cesoiatura e nuovo capannone) e avranno la funzione di proteggere dagli agenti atmosferici impianti e/o macchinari, per un ingombro complessivo in pianta di circa 344 mq.

Inoltre, fa parte del progetto, ai fini della valutazione di impatto ambientale, la realizzazione già avvenuta di un piazzale di circa 9.000 mq (oggetto di procedura e sanzione ai sensi dell'art. 29 del Lgs. 152/06 e di valutazione ex post).

### **1.a DESCRIZIONE DELL'UBICAZIONE DEL PROGETTO, ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE TUTELE E AI VINCOLI PRESENTI**

Lo studio di impatto ambientale analizza la coerenza dell'intervento rispetto al PTR al PTCP della provincia di Salerno, al Piano Urbanistico Comunale, e ai diversi piani di settore e ai possibili vincoli. Dall'analisi risulta che:

- 1) con riferimento al Piano Territoriale Regionale
  - rispetto alla rete ecologica, l'impianto ricade all'interno di uno dei due corridoi regionali trasversali. Al riguardo si osserva che trattasi di uno stabilimento già esistente posto lungo la strada provinciale, in un contesto antropizzato con la presenza di numerose attività. Si ritiene pertanto che il progetto non determini cambiamenti nello scenario del corridoio
  - l'impianto ricade in un'area caratterizzata da un grado di media sismicità;
  - l'impianto è ubicato in prossimità di reti stradali di viabilità primaria, quali la Strada Provinciale 11, la Strada Statale 18 nonché in prossimità della rete autostradale A3 Salerno-Reggio Calabria (svincolo di Eboli)
  - l'impianto ricade nell'ambiente n. 4 "Salernitano – Piana del Sele" che comprende il Comune di Albanella.
  - l'impianto ricade in un "Sistema Paesistico Culturale Ambientale" in quanto rispetto ai sistemi territoriali di sviluppo ricade nel STS "F6: Magna Grecia"
  - non risulta interessato dai campi territoriali complessi

- 2) Rispetto al Piano Territoriale Coordinamento Provinciale l'intervento si colloca nell'ambito identitario denominato "La Piana del Sele". Dalla cartografia relativa alle "unità di paesaggio" allegati al PTCP si ha modo di evincere che l'impianto si colloca nell'unità di paesaggio n. 25 "Unità Collinare di Albanella" classificata dal PTCP come unità di tipo "Mau" ovvero "unità connotate localmente da valori paesaggistici, con caratterizzazione prevalentemente agricola, in cui la componente insediativa diffusamente presente ha introdotto significative ed estese modificazioni". Dalla cartografia relativa al "Sistema della Produzione" allegata al PTCP si ha modo di evincere che l'intervento progettuale, andrà a collocarsi in una zona PIP già individuata dallo strumento urbanistico comunale
- 3) Rispetto al PUC, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 21.11.2017. *prendendo come strumento di riscontro sia la Tavola 4.1.1 del vigente PUC (cfr. Figura 11) che il Certificato di Destinazione Urbanistica (cfr. All.to 003: Certificato Destinazione Urbanistica) rilasciato dall'Area Tecnica – LL.PP. – Edilizia – Urbanistica del Comune di Albanella (SA), si ha modo di evincere che l'insieme particellare su cui andrà ad insistere, così come ampliata, la piattaforma di trattamento rifiuti risulta urbanisticamente destinato:*  
in parte ad "Aree Consolidate per Impianti Produttivi (AC-IP)" così come definite dall'art. 85 delle NTA;  
in parte ad "Attività Produttive in Area Agricola" così come definite dall'art. 102 delle NTA.  
Lo studio precisa, allo scopo di fugare ogni dubbio sulla destinazione urbanistica, impressa dal vigente PUC all'area interessata dall'impianto di trattamento rifiuti in parola, già comprensiva dell'ampliamento che si intende attuare, che il Comune di Albanella in sede di approvazione del PUC con Deliberazione di C.C. n°32 del 21.11.2017 per un mero refuso non aveva correttamente rappresentato sulla Tavola 4.1.1 l'effettiva destinazione urbanistica data all'area in questione a seguito dell'intervenuta variante al PRG precedentemente approvata con Deliberazione di C.C. n°35 del 08.10.2004. A siffatta rettifica delle tavole del PUC il Comune di Albanella ha poi provveduto con Deliberazione di C.C. n°25 del 09.08.2018 (cfr. All.to 008: DCC Albanella n°25/2018 Rettifica Tavole PUC).  
Per tutto quanto sopra rappresentato resta anche dimostrato che l'intervento progettuale proposto risulta essere pienamente compatibile con lo strumento di pianificazione urbanistica attualmente vigente nel Comune di Albanella (SA).
- 4) Il progetto è coerente con la Legge Regionale n. 14/2016 recante "norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" in quanto concorre alla corretta gestione dei rifiuti e, conseguentemente a tutelare l'ambiente. In particolare, il progetto concorre alla prevenzione, intesa quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione dei rifiuti preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il riimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
- 5) Il piano è coerente col Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) in particolare perché il recupero di materia, realizzato con le migliori tecnologie disponibili per le filiere del riciclo e dei trattamenti termici e biologici, contribuisce in maniera rilevante "all'eco-efficienza generale del sistema, determina significativi risparmi energetici e di uso di risorse non rinnovabili, consente apprezzabili riduzioni delle emissioni sia nella produzione sia nello smaltimento finale e consente una riduzione dei conferimenti a discarica, purché sia fatta a livelli qualitativi e quantitativi elevati;
- 6) Il progetto risulta coerente con gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Campania (PRGRS) adottato con DGRC n. 199 del 27.04.2012 così come aggiornato con DGRC n. 364 del 07.07.2022, in quanto:
- favorisce la prevenzione della produzione e il recupero di rifiuti speciali
  - concorre alla realizzazione di una adeguata rete impiantistica integrata e coordinata di trattamento e smaltimento tesa a minimizzare il trasporto e l'esportazione (in altre regioni o in altri paesi) dei rifiuti speciali, e conseguentemente, a ridurre gli impatti ambientali e sanitari nonché a rendere la gestione dei rifiuti speciali economicamente più sostenibile per l'apparato produttivo campano;

- rispetta i criteri di localizzazione per la realizzazione di eventuali nuovi impianti di trattamento e la verifica, in base a tali criteri, di quelli esistenti. Al riguardo, infatti, l'impianto ricade in area Aree Consolidate per Impianti Produttivi (AC-IP)" così come definite dall'art. 85 delle NTA e ricade in un sito non gravato da alcuno dei vincoli richiamati dal PRGRS al punto 8.2.6;
- 7) Il progetto è conforme al Piano Regionale di Bonifica della Campania. In sede di integrazioni il proponente ha chiarito che l'area interessata dall'intervento progettuale, ricadente nel Comune di Albanella (SA), era stata originariamente censita dal Piano Regionale di Bonifica con il codice 5003C501 come sito potenzialmente contaminato (cfr. pag. 72 del SIA01: Quadro Riferimento Programmatico in Rev.01), pur non essendosi mai riscontrate nel sito in questione contaminazioni storiche dovute ad eventi incidentali pregressi, in conformità a quanto indicato dalle linee guida per l'esecuzione delle indagini preliminari di cui all'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006, approvate con Decreto Dirigenziale n°796/2014 dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania, così come revisionate con DGRC n°417/2016, il proponente ha attuato uno specifico Piano di Indagini, le cui risultanze hanno attestato che sui campioni prelevati non si sono registrati superamenti delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e smi. Per la qual cosa, l'area sopra identificata è stata derubricata a sito per il quale risultano concluse le attività di indagine (cfr. Allegato I al PRB aggiornato con DGRC n°736 del 28.12.2022).
  - 8) Il progetto non è in contrasto con il Piano Regionale di risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria. L'intervento progettuale proposto ricade in zona "IT 1508: Zona Costiera-Collinare"
  - 9) Rispetto al Piano Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, dalle evidenze cartografiche di seguito riportate e così come confermato dal Certificato di Destinazione Urbanistica (cfr. All.to: 003 Certificato Destinazione Urbanistica Agricola Imballaggi Srl\_Rev\_00) rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Albanella (SA), si ha modo di evincere che l'ambito territoriale interessato dall'intervento progettuale di che trattasi risulta essere classificato, così come determinato dalla Delibera del Comitato Istituzionale dell'AdB Interregionale del Sele n°22 del 02.08.2016, come: area a moderata pericolosità potenziale da frana P\_utr1; area in parte a moderato rischio potenziale da frana R\_utr1 e come area in parte a medio rischio potenziale da frana R\_utr2.

L'impianto ricade in un'area non soggetta a vincolo idrogeologico.

10) Vincoli di Tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici (art. 142 del D.lgs. 42/2004).

L'area di impianto ricade in un'area su cui non insiste alcuna tipologia di vincolo. Infatti, non interessa zona di importanza storica, culturale e/o archeologica non andrà ad interessare nessuna zona umida di importanza internazionale (Convenzione Ramsar), non interessa zone costiere, né nell'ambito locale sono presenti laghi oggetto della medesima tutela, non interessa Fiumi e torrenti e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno (in particolare non andrà ad interessare la fascia di tutela del "Fiume Calore" quest'ultimo censito, ai sensi del Regio Decreto del 11.12.1933 n. 1775, nell'Elenco delle Acque Pubbliche da Tutelare), non interessa zone montuose essendo ad un'altezza di 25 m slm, non interessa zone forestali, non interessa aree parco, l'intervento andrà ad interessare l'area contigua al "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano", così come definita dalla DGRC n°3469 del 03.06.2000. Per il caso di specie e così come peraltro deducibile dalla DGRC di cui sopra, giova rappresentare che il territorio del Comune di Albanella risulta classificabile come "Area Contigua", non perché parte del suo territorio risulti parzialmente incluso nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ma solo perché in sede di perimetrazione di siffatte aree lo stesso ne fece formale richiesta. Analogamente, prendendo a riferimento la DGRC n°1540 del 24.04.2003 con la quale è stata perimetrata la Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro", dalla cartografia ad essa allegata (Quadro di Unione - Foglio 6) si ha modo di riscontrare che l'intervento progettuale proposto non ricade all'interno della perimetrazione di che trattasi, per la qual cosa non trovano applicazione le norme di salvaguardia di cui all'allegato B della DGRC medesima.

11) Vincoli di tutela delle zone protette speciali. La localizzazione dell'intervento progettuale di che trattasi non andrà ad interessare alcun sito che compone la Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZCS), essendo distante circa 2,00 Km dal sito più prossimo ZSC IT8050049 – Fiumi Tanagro e Sele e dalla ZPS IT8050021 – Medio Corso Fiume Sele – Persano. Atteso la distanza e la tipologia di progetto ne deriva che l'intervento progettuale non necessita di una valutazione di incidenza, in quanto non potrà in alcun modo produrre effetti sullo stato di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica.

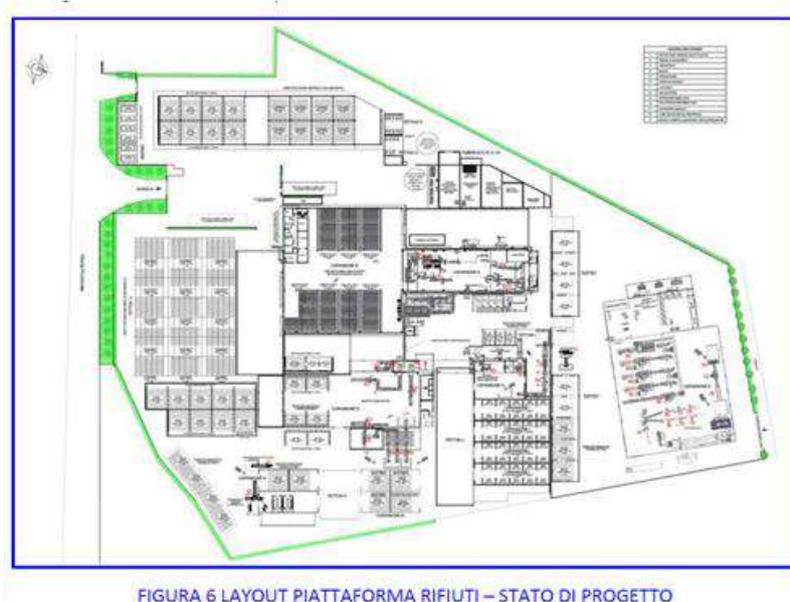
Dalle risultanze relative all'analisi di congruenza sopra condotta, è possibile ritenere che l'intervento progettuale proposto sia pienamente rispondente agli indirizzi individuati per l'area da esso interessata dai vari atti di pianificazione e programmazione.

## **1.b DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO**

### **STATO DI FATTO**

L'insediamento produttivo della "AGRICOLA IMBALLAGGI SRL" è ubicato nel territorio del Comune di Albanella (SA) in Località Matinella alla S.P. 11A Km 2+400, nell'ambito di un'area in disponibilità della società proponente, avente quest'ultima un'estensione complessiva di circa 51074 mq e catastalmente distinta al NCT al Foglio n°3 dalle particelle nn°683, 535, 538, 539, 536, 537, 540, 541, 258, 682, 685, 533, 423, 426, 531 e 532.

Al riguardo, con riferimento al provvedimento di AUA n. 10864 del 17.11.2015, giova precisare che seppur rientrante nel perimetro dell'insediamento in questione vi è una superficie di 10845 mq, catastalmente distinta al NCT al Foglio n°3 dalle particelle nn°683, 535, 538, 539, 536, 537, 540, 541, 258, 682, 685 e 533, che non risulta interessata da alcuna attività.



L'elemento sostanziale preso come riferimento progettuale di partenza per la definizione dell'intervento in questione è stato la ridotta presenza sul territorio regionale di impianti che effettuino in modo specialistico la rigenerazione mediante estrusione rifiuti non pericolosi a matrice plastica per la creazione di prodotti da recupero (EoW) rispetto alla notevole domanda di conferimento proveniente dalle attività industriali che generano gli stessi.

#### DESCRIZIONE INTERVENTI DI PROGETTO

Il progetto prevede sia interventi di tipo strutturale che di tipo impiantistico

##### INTERVENTI DI TIPO STRUTTURALE

L'intervento progettuale riguarda, come già detto, l'adeguamento funzionale di un impianto di trattamento rifiuti già esistente ed autorizzato all'esercizio con Provvedimento di AUA n°10864 del 17.11.2015.

L'insediamento produttivo della "AGRICOLA IMBALLAGGI SRL", destinato ad ospitare le operazioni di trattamento rifiuti di cui in premessa, ad ultimazione delle modifiche sostanziali proposte, sarà logisticamente strutturato in modo tale che ciascun settore risulti funzionalmente distinto dagli altri. Nel dettaglio, saranno individuabili i seguenti settori operativi:

- o UFFICI AMMINISTRATIVI;
- o SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOIO;
- o SETTORE CONFERIMENTO RIFIUTI;
- o SETTORE STOCCAGGIO RIFIUTI;
- o SETTORE TRATTAMENTO PRELIMINARE RIFIUTI;
- o SETTORE STOCCAGGIO RIFIUTI DA TRATTAMENTO PRELIMINARE;
- o SETTORE RECUPERO RIFIUTI;
- o SETTORE STOCCAGGIO PRODOTTI DA RECUPERO (EOW);
- o SETTORE DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI;
- o SETTORE PRODUZIONE IMBALLAGGI;
- o SETTORE STOCCAGGIO IMBALLAGGI.

Per quanto attiene i corpi di fabbrica, nel perimetro della piattaforma in questione, risulteranno presenti n°07 capannoni industriali, di cui alcuni tra loro attigui ma strutturalmente indipendenti, aventi nel loro insieme un ingombro in pianta, ad esclusione delle tettoie, di 8.548 mq ed un'altezza utile interna variabile tra i 4,5 ml e i 9,50 ml.

All'interno del medesimo stabilimento industriale saranno altresì presenti n°15 tettoie (di cui n°09 attigue ai corpi di fabbrica e n°06 autoportanti) per un ingombro in pianta complessivo di circa 5.800 mq e n°02 corpi di fabbrica dedicati al deposito carrelli e a locali tecnici (es: officina, magazzino utensili, etc.) aventi un ingombro in pianta di complessivi 1.050 mq.

Nell'ambito dell'intervento progettuale proposto è prevista la realizzazione sia di un ulteriore capannone industriale con un ingombro in pianta di circa 3.500,00 mq ed un'altezza utile interna di 7,00 ml, all'interno del quale saranno ubicati oltre l'impianto di lavaggio dei rifiuti plastici e al reparto di stampaggio imballaggi, anche gli uffici amministrativi, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale aziendale, che di n°08 ulteriori tettoie. Al riguardo si precisa che n°05 tettoie autoportanti avranno un ingombro complessivo in pianta di circa 4.382 mq e saranno adibite allo stoccaggio di rifiuti plastici o di prodotti da recupero. Viceversa, le ulteriori n°02 tettoie progettualmente previste saranno realizzate in continuità con i capannoni industriali (reparto cesoiatura e nuovo capannone) e avranno la funzione di proteggere dagli agenti atmosferici impianti e/o macchinari, per un ingombro complessivo in pianta di circa 344 mq.

Al riguardo giova altresì evidenziare che con la modifica sostanziale proposta, si procederà anche all'ampliamento delle

aree interessate dall'attività di stoccaggio e recupero rifiuti. Nel dettaglio, l'ampliamento di che trattasi andrà ad interessare una superficie già rientrante nel perimetro ma estranea all'attività produttiva di 10845 mq catastalmente distinta al NCT al Foglio n°3 dalle particelle nn°683, 535, 538, 539, 536, 537, 540, 541, 258, 682, 685 e 533.

#### INTERVENTI DI TIPO IMPIANTISTICO

Per quanto attiene gli interventi di tipo impiantistico riguardanti le operazioni di trattamento rifiuto, ad ultimazione della modifica sostanziale proposta, rispetto a quanto autorizzato con provvedimento AUA n°10864 del 17.11.2015, saranno presenti le ulteriori macchine, attrezzature ed impianti:

n°02 cabine di selezione rifiuti plastici multimateriale;

n°02 mulini di macinazione rifiuti plastici;

n°02 linee di lavaggio rifiuti plastici;

n°02 trituratori primari di rifiuti plastici;

n°03 presse oleodinamiche di compattazione;

n°04 stampi per l'estrusione degli imballaggi plastici;

n°02 estrusori per la rigenerazione del prodotto da recupero (EoW).

Per la rifunzionalizzazione dell'insediamento alle nuove esigenze produttive, è anche previsto l'adeguamento delle reti di raccolta delle acque reflue.

Ad ultimazione della realizzazione delle linee di trattamento rifiuti sopra richiamate, alcune di esse verranno anche corredate di adeguati sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera che le stesse andranno a generare in fase di esercizio.

Infine, necessitando l'intervento progettuale proposto del Certificato di Prevenzione Incendi, l'impianto antincendi ivi presente sarà anche interessato da un revamping dell'impianto antincendi ivi presente.

La "AGRICOLA IMBALLAGGI SRL" a completamento dei sopra descritti interventi di rifunzionalizzazione ha anche previsto l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico di cui è già dotato. Tale intervento, come è facile intuire, si è reso necessario in quanto l'installazione delle nuove macchine ed attrezzature andranno ad incrementare gli assorbimenti e la potenza elettrica impegnata. Nel dettaglio, dagli attuali 2,5 MW prodotti dall'impianto fotovoltaico si passerà, a seguito dell'ampliamento programmato, a 4,2 MW. Tale decisione è stata maturata sia per aderire ad un processo di green economy che vede sempre vigile l'azienda ai cambiamenti positivi, sia per far fronte alla crisi energetica. Al fine di restituire un quadro preciso sotto il profilo energetico giova evidenziare che la piattaforma di trattamento rifiuti di che trattasi nello stato di fatto, così come autorizzato con provvedimento di AUA n°10864 del 17.11.2015, ha registrato nell'anno 2022 un consumo di 11.223.564 kWh. L'impianto attuale da 2,5 MW, una volta ultimato, andrà a produrre 2.582.071 kWh (dati stimati dall'installatore) e pertanto garantirà una quota di energia elettrica in autoproduzione pari al 23%. Successivamente, a seguito della rifunzionalizzazione proposta, a fronte di un fabbisogno energetico annuale stimato di 21.642.000 kWh verrà garantirà una quota di energia elettrica in autoproduzione pari al 20%, in quanto l'impianto fotovoltaico così come ampliato andrà a produrre 4.337.881 kWh

### **1.c DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FASE DI FUNZIONAMENTO DEL PROGETTO E DEL PROCESSO PRODUTTIVO**

#### **A.1 MODALITÀ DI CONDUZIONE OPERAZIONI DI CONFERIMENTO**

Il conferimento dei rifiuti verrà effettuato facendo ricorso ad automezzi idoneamente attrezzati nonché regolarmente autorizzati al trasporto degli stessi dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in osservanza di quanto prescritto dal DM 120/14 e ss.mm.ii.

Il "SETTORE CONFERIMENTO RIFIUTI", oltre ad essere fisicamente distinto dai settori destinati alla messa in riserva, lo stesso sarà anche dimensionato in modo tale da garantire un agevole spazio di manovra per gli automezzi in fase di accesso e/o esodo dalla piattaforma in parola.

L'accettazione del carico di rifiuti sarà sempre ed inderogabilmente subordinata alla preliminare esecuzione di tutti i controlli documentali e/o visivi allo scopo previsti dalla vigente normativa in materia. Nel dettaglio, prendendo quali elementi di riscontro per la verifica di idoneità del conferimento i documenti accompagnatori del carico (formulario di identificazione rifiuto con relativo certificato di analisi) verrà riscontrata la congruenza tra quanto in essi trascritto e quanto effettivamente conferito.

Ad ultimazione di siffatta attività e solo se la stessa avrà dato esito positivo verrà autorizzato il conferimento ovvero lo scarico dei rifiuti nell'apposito settore di stoccaggio allo scopo individuato nella piattaforma di che trattasi.

Sotto il profilo gestionale, risulta utile porre in evidenza che il personale aziendale addetto alle operazioni di conferimento, al fine di disciplinare il flusso veicolare ovvero di ridurre e ottimizzare il più possibile i tempi di scarico degli automezzi in ingresso all'impianto, si curerà anche di predisporre con frequenza settimanale un apposito "Piano Conferimento Rifiuti". Tale piano oltre ad ottimizzare i tempi di conferimento ha anche la duplice finalità di evitare sia la formazione di inutili code che di limitare il più possibile la dispersione incontrollata nell'ambiente circostante di emissioni moleste generate dai rifiuti presenti sugli automezzi in sosta in attesa di essere scaricati.

## A.2 MODALITÀ DI CONDUZIONE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO RIFIUTI

Le operazioni di stoccaggio rifiuti [R13], intese quali mere operazioni di semplice accumulo e conservazione del rifiuto tal quale, verranno espletate negli appositi settori allo scopo individuati. Più specificamente, siffatte operazioni sono da intendersi come il mero stoccaggio del rifiuto nello stesso stato e condizione in cui è stato preso in carico ovvero senza che su di esso e/o sul suo eventuale imballaggio venga eseguito alcun preliminare intervento, fatta salva la possibilità di dare origine alla formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico - fisiche e/o merceologiche ovvero non comprometta l'esecuzione delle successive operazioni di recupero, né tantomeno implichi l'attribuzione di un nuovo CER.

In funzione della specifica tipologia di rifiuto da stoccare, verranno sempre adottate tutte le precauzioni utili ad impedire e/o prevenire la formazione di polveri e odori nonché la dispersione di aerosol.

Ad ultimazione di ciascuna operazione di stoccaggio, il personale aziendale si farà carico di identificare il rifiuto appena depositato mediante apposita cartellonistica, ben visibile per collocazione e dimensione, indicante il relativo CER.

Per il personale aziendale addetto alla movimentazione dei rifiuti sono stati anche previsti adeguati interventi di formazione allo scopo di garantire contestualmente sia una elevata tutela ambientale durante la conduzione delle operazioni di stoccaggio che il massimo contenimento dei rischi per la loro salute.

Nello specifico, per quanto attiene le modalità di conduzione delle operazioni di messa in riserva [R13], il proponente, oltre allo stoccaggio in cumuli ed all'utilizzo di cassoni scarrabili, allo scopo di ottimizzare la capacità di conferimento farà anche ricorso allo stoccaggio dei rifiuti in balle in apposite baie compartimentate (cd. stalli). Al riguardo, si evidenzia che ai fini del calcolo del carico di incendi per il rilascio del parere di conformità progettuale ai fini antincendio è stata presa in considerazione la configurazione che di fatto costituisce la condizione di maggior aggravio ai fini della sicurezza antincendio ovvero ai fini di suddetto calcolo è stata ipotizzata come unica modalità di stoccaggio quella in balle. Infatti, qualora ricorrano comprovate esigenze operative e/o gestionali, il proponente all'interno delle baie compartimentate quale modalità di messa in riserva dei rifiuti alternativa alle balle potrà in ogni caso far ricorso allo stoccaggio in cumuli e/o in big - bag.

Siffatte diverse modalità di stoccaggio dei rifiuti, comportando una notevole riduzione della capacità ricettiva non produrranno di fatto alcun aggravio delle condizioni di sicurezza ai fini antincendio valutate, ai sensi dell'art. 3 del DPR n°151/2011, per il rilascio del parere di conformità progettuale da parte dei Vigili del Fuoco.

Per lo stoccaggio dei rifiuti nei container scarrabili, giova rappresentare che nella piattaforma verranno utilizzati esclusivamente cassoni realizzati con materiali aventi caratteristiche di resistenza meccanica e superficiale adeguate alle proprietà chimico - fisiche del rifiuto che dovranno contenere. Inoltre, siffatti container scarrabili, essendo per loro stato previsto il posizionamento all'esterno, oltre ad essere dotati di apertura posteriore a libro, saranno anche superiormente equipaggiati con idonei teloni impermeabili di copertura meccanicamente retraibili aventi la funzione di proteggere dagli agenti atmosferici i rifiuti ivi contenuti.

Detti cassoni scarrabili, a prescindere dal loro specifico contenuto e/o settore di ubicazione, saranno sempre posizionati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentirne agevolmente sia l'accertamento di eventuali perdite e/o danneggiamenti che la loro successiva, qualora necessaria, rimozione immediata. Infine, i cassoni non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, verranno sempre sottoposti ad un preliminare trattamento di bonifica, appropriato alle nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso specifici centri allo scopo autorizzati. Allo scopo di restituire una descrizione quanto più dettagliata possibile, di seguito si riporta anche una tabella riassuntiva indicante sia i CER che il proponente intende gestire nella costruenda piattaforma che la relativa modalità di stoccaggio:

### A.3 MODALITÀ DI CONDUZIONE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO PRELIMINARE AL RECUPERO

Le operazioni di trattamento preliminare al recupero [R12] sono da intendersi quelle operazioni per esso propedeutiche e/o funzionali che consentono di ottimizzarne ovvero migliorarne l'efficienza. Il proponente intende espletare siffatte operazioni di trattamento preliminare al recupero [R12] sui rifiuti a matrice plastica di seguito individuati:

Più dettagliatamente, il pretrattamento da espletarsi sui rifiuti plastici di cui sopra si sostanzierà nella successione delle seguenti operazioni meccaniche:

- a) sconfezionamento, differenziazione, raggruppamento manuale per frazioni omogenee di colore e/o polimero, separazione delle frazioni metalliche indesiderate con successivo adeguamento volumetrico primario mediante cesoiatura e triturazione da condursi mediante un apposito trituratore bialbero;
- b) riduzione volumetrica secondaria mediante strappatura meccanica da attuarsi con un trituratore monoalbero a doppia trazione (siffatta operazione verrà espletata principalmente per la riduzione della pezzatura dei film plastici cd. "plastica a foglia" quali ad esempio il telo serra ed il telo per la pacciamatura);
- c) prelavaggio dei rifiuti plastici per la separazione gravimetrica dei materiali contaminanti grossolani (principalmente costituiti da pietre, ciottoli, sabbia e terreno) da condursi mediante in una apposita vasca di flottazione ad acqua dotata sia di organi rotorici per l'avanzamento del materiale galleggiante (rifiuti plastici) che di una coclea posta sul fondo per il trascinarsi dei materiali sedimentati (fanghi);
- d) lavaggio dei rifiuti mediante lavatrici meccaniche a geometria obliqua atte ad eliminare i materiali contaminanti residuali ancora presenti;
- e) asciugatura mediante una centrifuga dotata di un cestello rotore forato atto separare le acque di lavaggio dalla frazione plastica pretrattata.

Ad ultimazione e completamento dell'operazioni di pretrattamento al recupero, il rifiuto così dimensionalmente adeguato e lavato verrà poi anche compattato in balle mediante un'apposita pressa oleodinamica.

Al rifiuto generato dalle operazioni di pretrattamento al recupero [R12] verrà attribuito il CER [19.12.04].

Al fine di restituire un quadro quanto più dettagliato e puntuale sulle modalità di conduzione delle operazioni di trattamento preliminare al recupero ricorre l'obbligo anche di precisare che qualora vengano sottoposte a siffatte operazioni rifiuti di plastiche dure cd. "3D" (quali ad esempio possono essere gli imballaggi plastici ad uso ortofrutticolo), le stesse ad ultimazione dei trattamenti di che trattasi potranno essere stoccate in big - bags anziché in balle.

Allo scopo di garantire il monitoraggio delle movimentazioni di materiali che verranno condotte all'interno della costruenda piattaforma, si evidenzia altresì che i rifiuti di cui al CER [19.12.04] generati dalle operazioni di trattamento preliminare al recupero [R12], in attesa di essere sottoposti alle ulteriori operazioni di recupero, verranno stoccati negli appositi "SETTORE STOCCAGGIO RIFIUTI DA TRATTAMENTO PRELIMINARE". Resta infine da rappresentare che le operazioni di trattamento preliminare al recupero oltre al [19.12.04] andranno anche a generare degli scarti di produzione identificabili con i CER [19.12.02], [19.12.03], [19.12.12] e [19.02.06] (fanghi generati dall'impianto di depurazione chimico - fisico delle acque di lavaggio).

Siffatti rifiuti, in attesa di essere conferiti ad impianti terzi per il perfezionamento delle operazioni di recupero e/o smaltimento, verranno stoccati nel rispetto delle modalità e tempistiche fissate dalla vigente normativa in materia negli specifici "SETTORE DEPOSITO TEMPORANEO" allo scopo individuati

#### A.4 MODALITÀ DI CONDUZIONE OPERAZIONI DI RECUPERO

Il materiale plastico di cui al CER [19.12.04] in uscita dalle operazioni di trattamento preliminare [R12] verrà poi inviato al reparto di estrusione dove, a seguito della compoundizzazione con cariche inorganiche, master coloranti, fibra di vetro e perossidi, si andrà a rigenerare sotto forma di granulo un prodotto da recupero [EoW] avente caratteristiche conformi alle specifiche UNI - PLAST 10667 da riutilizzare nell'industria plastica.

Nel dettaglio, a monte degli estrusori è presente un sistema di pesatura e miscelazione, che dosa il materiale da immettere nelle macchine secondo la formulazione che si vuole ottenere, componendo i materiali polimerici in miscela con additivi che ne garantiranno le proprietà richieste e i master coloranti. Il granulo prodotto dagli estrusori viene inviato in silos dedicati dotati di sistemi di rimescolamento (blender), che ne garantiscono l'omogeneizzazione. Da questi il granulo viene estratto per essere prima insaccato in big - bag e poi trasferito nell'apposito settore di stoccaggio in attesa della sua commercializzazione alle industrie della plastica.

#### A.5 MACCHINE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI

la configurazione impiantistica prevede l'utilizzo delle seguenti macchine

o N°04 TRITURATORI PRIMARI da destinare alla riduzione volumetrica primaria sia delle plastiche dure che dei film plastici. Sui due rotori saranno installate delle lame intercambiabili e riattivabili di nichel termicamente trattato in modo da garantire un lungo periodo di lavorazione. Il funzionamento oleodinamico del tritratore manterrà in perfette condizioni tutto il gruppo di rotazione, oltre a consentirne il risparmio energetico durante la fluttuazione del carico. Durante la triturazione la velocità di rotazione dei due alberi non sarà elevata, ciò eviterà contestualmente sia il surriscaldamento delle lame di triturazione che la produzione di emissioni polverulente. Per quanto detto, considerate anche le dimensioni grossolane del materiale plastico che verrà generato da tale fase di trattamento (materiale solido ma non polverulento), ne consegue che tale lavorazione meccanica non necessita di sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera;

o N°03 MULINI DI MACINAZIONE ad elevata capacità produttiva indicati per applicazioni particolarmente intensive come la macinazione di corpi pesanti, fibre dure, film estremamente sottile o semplicemente grandi quantitativi di materiale. La grande versatilità di macinazione permette di gestire un range molto ampio di materiali plastici sia per tipologia che conformazione. La peculiarità di queste macchine è la costruzione particolarmente robusta e pesante che trova il suo apice nella configurazione del rotore ricavato da blocco pieno di acciaio completamente privo di saldature a riprova di estrema solidità e robustezza. Un'altra caratteristica tipica è l'intercambiabilità di molti componenti soggetti ad usura nel tempo come i portalamina del rotore e le piastre di protezione della carcassa;

o N°04 CESOIE A GHIGLIOTTINA per il taglio di materiali plastici sotto forma di balle, bobine, blocchi, lastre, foglie e monofili. Essa è strutturalmente composta da due lame, una fissa posizionata nella parte inferiore e una mobile superiore movimentata meccanicamente da pistoni oleodinamici alimentati da una centralina idraulica. La cesoia è anche provvista di un dispositivo chiamato premi - lastra, questo consente il serraggio del materiale durante la fase di taglio, e da guide regolabili entro le quali viene fatto scorrere il materiale da tagliare. La lama superiore non è perfettamente rettilinea ma è lievemente curva o inclinata in senso longitudinale. Questi accorgimenti hanno lo scopo di ridurre lo sforzo di taglio sfruttando l'effetto forbice.

o N°01 MACCHINA STRAPPATRICE da destinare principalmente alle operazioni di adeguamento dimensionale dei rifiuti costituiti da film plastici sarà costituita da un tritratore monoalbero a doppia trazione. Tale macchinario sarà composto essenzialmente da una tramoggia di carico, da una camera di macinazione con rotore aperto e da una tramoggia di scarico. La tramoggia di carico sarà anche dotata di un sistema di umidificazione ad acqua avente la duplice funzione sia di raffreddare i rifiuti plastici triturati che di evitare l'innalzamento delle eventuali polveri contenute negli stessi. Per quanto detto, ne perviene anche che la macchina strappatrice non necessita tantomeno di sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera;

N°04 LAVATRICI MECCANICHE A GEOMETRIA OBLIQUA atte a lavare ovvero rimuovere le sostanze contaminanti (ciottoli, terreno, sabbie e fanghi) dalla matrice plastica, saranno costituite da un cestello forato all'interno del quale è posizionato un cilindro rotore a pale continue con passo elicoidale utile al rivoltamento e avanzamento del materiale da trattare. L'alimentazione di acqua pulita verrà garantita attraverso una condotta che alimenta degli ugelli opportunamente posizionati, mentre le sostanze contaminanti verranno allontanate dalla matrice plastica attraverso i fori del cestello per poi essere raccolti sul fondo della macchina dove sarà posizionata una coclea di estrazione che li avvierà, per il tramite di un sistema di condotte sottotraccia, all'impianto di depurazione e riciclo delle acque reflue allo scopo dedicato;

o N°01 VASCA DI LAVAGGIO da utilizzarsi per la rimozione mediante flottazione ad acqua delle sostanze contaminanti (terreno, sabbie e fanghi) dalla matrice plastica. L'avanzamento dei materiali galleggianti (rifiuti plastici) verrà garantito mediante dei rotori di movimentazione, mentre l'avanzamento dei materiali flottanti (sostanze contaminanti) verrà garantito da una coclea di trasporto posizionata sul fondo della vasca di lavaggio. Siffatta vasca verrà anche dotata di un doppio sistema di scarico: uno per i materiali flottanti e l'altro per quelli galleggianti. I fanghi estratti dalla vasca di lavaggio verranno poi avviati, per il tramite di un sistema di condotte sottotraccia, all'impianto di depurazione e riciclo delle acque reflue allo scopo dedicato;

o N°02 CENTRIFUGHE A GEOMETRIA OBLIQUA atte ad asciugare la matrice plastica precedentemente lavata, saranno costituite da un cestello forato all'interno del quale è posizionato un cilindro rotore a pale discontinue con passo elicoidale utile al rivoltamento e avanzamento del materiale da trattare.

L'allontanamento delle acque di lavaggio dalla matrice plastica avverrà tramite i fori del cestello per poi essere raccolte sul fondo della macchina dove sarà posizionata una coclea di estrazione che li avvierà, per il tramite di un sistema di condotte sottotraccia, all'impianto di depurazione e riciclo delle acque reflue allo scopo dedicato;

o N°03 UNITÀ DI COMPATTAZIONE VOLUMETRICA costituita da una pressa oleodinamica dotata di sistema di legatura automatico. L'operazione di compattazione volumetrica avrà la duplice finalità di ottimizzare sia la capacità di stoccaggio della piattaforma in parola che di successivo trasporto dei materiali. L'alimentazione del gruppo di compattazione principale verrà effettuata mediante l'utilizzo di un nastro trasportatore di caricamento. Tale nastro, trasporterà il materiale da compattare alla bocca di carico per poi farlo cadere nella camera di pressata, che una volta riempita, farà interrompere automaticamente il nastro di caricamento. Tale interruzione innescherà l'avanzamento del carrello pressante mediante l'azione di un martinetto idraulico. Contestualmente all'avanzamento di tale carrello, il nastro trasportatore riprenderà ad alimentare la bocca di carico, la quale, essendo ancora chiusa, si comporterà come una precamera di pressata. Terminata la corsa del carrello pressante, il nastro trasportatore si fermerà fino a quando il carrello stesso non sarà ritornato automaticamente nella posizione di inizio corsa, cosa che comporterà la riapertura della camera di pressata in modo da consentirne la ricaduta del nuovo materiale, dando così inizio ad un nuovo ciclo di compattazione. Il numero di cicli di pressata viene stabilito da un contatore, controllato tramite un dispositivo a ruota posto nella parte terminale del canale di pressata, che avviserà anche quando la palla è pronta per essere legata. La fase di legatura inizierà con il carrello pressante nella posizione di massima elongazione e con il dispositivo a ruota che azionerà il motoriduttore per l'introduzione degli aghi passafilo. Ultimata l'introduzione degli aghi si attiverà il legatore che eseguirà l'attorcigliamento ed il taglio del filo metallico utilizzato per la legatura. A questo punto, gli aghi arretreranno ritornando nella loro posizione originaria in modo da consentire un nuovo ciclo di formazione della palla.

o N°4 LINEE DI ESTRUSIONE PER LA RIGENERAZIONE DEL GRANULO PLASTICO da scarti postconsumo utili per il riciclo e compound di materiali plastici. Queste macchine consentono di reintegrare nei processi produttivi i materiali plastici. Dopo la lacerazione, frantumazione e l'eventuale lavaggio, le scaglie e i macinati plastici vengono introdotti direttamente nell'estrusore attraverso un sistema di alimentazione forzata, studiato in funzione della specifica applicazione.

Durante il processo di estrusione, le sostanze volatili e l'umidità vengono rimosse mediante un sistema di degasaggio, che previene l'insorgenza di difetti nel granulo, come le "bolle d'aria" causate dai gas presenti nella miscela di partenza o che si formano nelle fasi di estrusione. La massa estrusa viene quindi filtrata e indirizzata verso la testa di granulazione. La velocità costante, coniugata ad un design evoluto delle viti, garantisce elevati standard di qualità del prodotto. La linea si completa con il sistema di taglio ad anello liquido o a immersione;

#### **1.d Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento**

Lo studio risulta per le emissioni in atmosfera i seguenti valori attesi

Punto di emissione	Parametri/inquinante	Origine emissione	Valore atteso	Valore limite
E1	Portata fumi normalizzata	Mulino di triturazione rifiuti plastici/Sfiato silos	9000 mg/Nm <sup>3</sup>	
E2	Portata fumi normalizzata	Mulino di triturazione rifiuti plastici/Sfiato silos	11000 mg/Nm <sup>3</sup>	
E3	Portata fumi normalizzata	Presse di estrusione granulato in plastica	15000 mg/Nm <sup>3</sup>	
E4	Portata fumi normalizzata	Mulini di triturazione rifiuti plastici	15000 mg/Nm <sup>3</sup>	
E5	Portata fumi normalizzata	Presse di estrusione imballaggi in plastica	15000 mg/Nm <sup>3</sup>	
E1	Polveri totali	Mulino di triturazione rifiuti plastici /sfiato silos	30,8 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>
E2	Polveri totali	Mulino di triturazione rifiuti plastici /sfiato silos	25,7 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>

E4	Polveri totali	Mulino di tritrazione rifiuti plastici	33,3 mg/Nm <sup>3</sup>	50 mg/Nm <sup>3</sup>
E3	acetaldeide, formaldeide, metilstirene,2-propenale	Presse di estrusione granulato in plastica/Presse di estrusione imballaggi in plastica	1,60 mg/Nm <sup>3</sup>	1,6 mg/Nm <sup>3</sup>
E5	acetaldeide, formaldeide, metilstirene,2-propenale	Presse di estrusione granulato in plastica/Presse di estrusione imballaggi in plastica	0,40 mg/Nm <sup>3</sup>	1,6 mg/Nm <sup>3</sup>
E3	2-cloro-1,3- butadiene	Presse di estrusione granulato in plastica/Presse di estrusione imballaggi in plastica	5 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>
E5	2-cloro-1,3- butadiene	Presse di estrusione granulato in plastica/Presse di estrusione imballaggi in plastica	1,32 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>
E3	acetone	Presse di estrusione granulato in plastica/Presse di estrusione imballaggi in plastica	5 mg/Nm <sup>3</sup>	600 mg/Nm <sup>3</sup>
E5	acetone	Presse di estrusione granulato in plastica/Presse di estrusione imballaggi in plastica	1,32 mg/Nm <sup>3</sup>	600 mg/Nm <sup>3</sup>

i valori previsionali stimati per gli inquinanti potenzialmente presenti nel reflu in uscita dai n°03 impianti di trattamento acque di prima pioggia

**1.e. la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali,**

## **confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili**

Lo studio dedica un paragrafo all'analisi delle tecnologie adottate nel quale si afferma che per l'individuazione delle tecnologie di trattamento rifiuti da adottare nella costruenda piattaforma, si è rifatto, dove applicabili, oltre alle indicazioni contenute nella DGRC n° 386/2016, così come modificata dalla DGRC n° 08/2019, recante le "procedure di rilascio dell'autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. n°152/06 e smi", anche alle indicazioni fornite dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10.08.2018 recante le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività rientranti nelle categorie IPPC di cui al P.to 5 (trattamento dei rifiuti).

Le soluzioni tecnologiche e gestionali individuate dal proponente siano da ritenersi adeguate alla tipologia di intervento progettuale che lo stesso intende attuare.

## **2. Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto**

Lo studio riporta che l'individuazione dell'intervento progettuale è scaturito da un'attenta analisi di mercato del contesto in cui esso si andrà ad inserire.

L'elemento sostanziale preso come riferimento progettuale di partenza è stato la ridotta presenza sul territorio regionale di impianti che effettuino in modo specialistico la rigenerazione mediante estrusione di rifiuti non pericolosi a matrice plastica per la creazione di prodotti da recupero (EoW) rispetto alla notevole domanda di conferimento proveniente dalle attività industriali presenti sul territorio regionale che generano gli stessi.

Lo studio afferma che con la realizzazione del progetto non solo si realizza un atto imprenditoriale che contribuisce allo sviluppo locale e regionale, ma si sottrae la gestione dei rifiuti all'azione di attori spesso improvvisati e malintenzionati. Dall'analisi della localizzazione dell'intervento progettuale è emerso che l'area destinataria dell'intervento progettuale è un'area idonea presentando le seguenti caratteristiche:

- **destinazione urbanistica adeguata:** l'intervento progettuale risulta essere ubicato in area urbanisticamente destinata a zona industriale;
- **sistema viario adeguato:** la piattaforma di trattamento rifiuti è facilmente raggiungibile senza la necessità di attraversare centri urbani. Inoltre, la viabilità di accesso al sito è adeguatamente dimensionata a ricevere la tipologia di traffico indotto dall'espletamento dell'attività di cui trattasi;
- **presenza di infrastrutture tecnologiche:** il sito destinatario dell'intervento progettuale risulta essere già regolarmente allacciato alla rete idrica, fognaria ed elettrica;
- **assenza di vincoli culturali e paesaggistici:** dal quadro programmatico di riferimento si è avuto modo di constatare che sul sito interessato dall'intervento progettuale in parola non insistono vincoli di nessun genere;
- **assenza di vincoli idrogeologici:** dal quadro programmatico di riferimento e dallo studio specialistico condotto sulla sua compatibilità idrogeologica si è avuto modo di constatare che l'intervento progettuale proposto è pienamente compatibile con l'area interessata dallo stesso;
- **giusta antropizzazione della zona:** l'intervento, oltre a risultare ubicato in zona industriale, risulta essere posto a sufficiente distanza dal più vicino centro urbano;
- **localizzazione geografica ottimale:** prendendo come strumento per la verifica di idoneità della localizzazione dell'intervento i criteri individuati dai piani regionali di gestione dei rifiuti urbani e speciali, si ha modo di ritenere l'ubicazione individuata dal proponente risulta essere idonea rispetto agli stessi;

Lo studio riporta che l'unica alternativa possibile è la cosiddetta "opzione zero", ovvero la non realizzazione dell'intervento, ma che tale ipotesi perde di rilevanza in quanto l'intervento progettuale proposto, oltre a rappresentare una validissima seppur parziale risoluzione allo stato di sofferenza impiantistica in cui riversa il sistema di gestione dei rifiuti nella Regione Campania, costituisce un ampliamento di un impianto di trattamento rifiuti già esistente ed in esercizio.

Per cui la mancata realizzazione dell'intervento progettuale proposto comporterebbe di fatto una mancata occasione di potenziamento del sistema di gestione di cui sopra. Inoltre, la scelta del sito e delle tecnologie che ivi si intendono implementare, appaiono perfettamente rispondenti alle linee programmatiche comunitarie, nazionali e regionali.

Infine, l'intervento verrà realizzato e gestito dal proponente in modo da apportare modifiche trascurabili ai livelli qualitativi preesistenti delle diverse componenti ambientali interessate nonché lo stesso avrà impatti socioeconomici positivi per lo sviluppo della nuova attività.

## **3. Descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.**

Lo studio (cfr. pag. 27 e seguenti) descrive le condizioni meteo - climatiche tipiche dell'area territoriale di Albanella (SA), attraverso l'analisi statistica dei rapporti meteo orari cronologici effettuata per il periodo 1980 – 2016 effettuata dal portale Weather Spark.

Dall'analisi effettuata lo studio riporta che

che nel comune di Albanella la stagione calda mediamente dura 2,8 mesi, dal 16 giugno fino al 11 settembre, con una temperatura media giornaliera massima superiore ai 30°C. Il mese più caldo dell'anno è tendenzialmente quello di agosto, con una temperatura media massima di 32°C e minima di 22°C. La stagione fresca, invece, dura mediamente 4 mesi, da 21 novembre fino al 22 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 10 °C. Il mese più freddo dell'anno è tipicamente quello di febbraio, con una temperatura media massima di 12 °C e minima di 6 °C.

la pioggia cade tutto l'anno. Il mese con la maggiore quantità di pioggia è tipicamente quello di novembre, mentre quello meno piovoso è luglio

il livello di umidità percepita è basso nel periodo dicembre - aprile mentre è elevato (afoso) nel periodo giugno - settembre

la velocità media oraria del vento misurata a 10 m dal suolo, valore subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno. Nel dettaglio, il periodo più ventoso dell'anno dura mediamente 6 mesi, da novembre ad aprile, con velocità orarie medie del vento di oltre 12 chilometri orari.

la direzione predominante del vento, a 10 m dal suolo, varia durante l'anno. Nel dettaglio, si registra con più frequenza una direzione prevalente del vento proveniente da ovest tendenzialmente per circa 7,7 mesi all'anno

In relazione alla componente atmosfera lo studio (cfr. pag. 32-35) riporta una rappresentazione cartografica su base annuale delle principali emissioni diffuse di composti inquinanti (ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti organici non metallici, monossido di carbonio, ammoniaca, PM10, PM2.5 - fonte ARPAC -) presenti in atmosfera nell'ambito territoriale interessato dal progetto.

Dalle rappresentazioni emerge che:

le emissioni totali di ossidi di zolfo sono comprese in un range di 0.01 Mg – 35,45 Mg

le emissioni totali di ossidi di azoto sono comprese in un range di 1.8 mg – 137,4 mg

le emissioni totali di composti organici non metalli sono comprese in un range di 152.9 – 478,5 mg

le emissioni totali di monossido di carbonio sono comprese in un range di 280.1 mg – 668 mg

le emissioni totali di ammoniaca sono comprese in un range di 0,77 mg – 801.2 mg

le emissioni totali di polveri sottili PM 10 sono comprese in un range di 1.8 mg – 137,4 mg

le emissioni totali di polveri sottili PM 2,5 sono comprese in un range di 1.8 mg – 137,4 mg

Lo studio riporta che “considerate le informazioni acquisite è possibile concludere che, nell'ambito locale di influenza, il livello di qualità dell'aria preesistente alla realizzazione dell'intervento progettuale oggetto del presente studio sia da ritenersi, a seconda delle concentrazioni medie determinate per il singolo parametro analitico preso a riferimento, sufficiente o buono.”

per quanto riguarda l'AMBIENTE IDRICO lo studio prende in esame le condizioni qualitative e gli usi sia dei corpi idrici superficiali che delle acque sotterranee.

#### AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

Con riferimento all'intervento progettuale oggetto del presente studio, il bacino idrografico da prendere come principale riferimento è senza dubbio costituito dal bacino idrografico del fiume Sele, la cui gestione è di competenza della ex ADB Campania Sud Interregionale del Fiume Sele, ad oggi inglobata nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. In particolare, nell'ambito di detto bacino idrografico il corpo idrico superficiale maggiormente interessato dall'intervento di che trattasi è costituito dal Fiume Calore Lucano.

Il Calore Lucano (per distinguerlo dall'altro omonimo Calore Irpino, affluente del Volturno) è un fiume della Campania, importante affluente di sinistra del fiume Sele al quale si congiunge non lontano dalle rovine di Paestum. Dal piano di monitoraggio dei fiumi della Campania 2015 - 2017 redatto da ARPCA (PTA, 2020/2026) si ha modo di evincere che per il corpo idrico superficiale costituito da fiume “Calore Lucano” è stato previsto il posizionamento di n°05 stazioni di monitoraggio della qualità. Nel dettaglio, le stazioni di monitoraggio lungo il fiume “Calore Cilento” sono state posizionate come di seguito riportato:

Sulla base delle evidenze cartografiche sopra riportate è possibile desumere che nell'ambito locale di influenza il corpo idrico superficiale costituito dal fiume “Calore Lucano” presenta uno stato chimico “buono” mentre lo stato ecologico risulta essere “sufficiente”.

A tal proposito, risulta di sostanziale importanza porre in evidenza che per l'intervento progettuale proposto non è prevista l'immissione delle acque di processo (acque di lavaggio rifiuti) né in rete fognaria tantomeno nel corpo idrico superficiale ad esso più prossimo, costituito come già detto dal fiume “Calore Lucano”. Gli unici reflui che verranno immessi in rete fognaria comunale mista saranno costituiti dalle acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture previa sedimentazione e disoleatura da attuarsi per il tramite n°03 impianti di trattamento acque di prima pioggia opportunamente dimensionati, capaci di garantire costantemente il rispetto dei limiti tabellari previsti per il recapito finale dei reflui in fognatura.

Complessivamente in Campania, il Piano di Regionale di Tutela delle Acque (PTA, 2020/2026) ha censito e caratterizzato n°80 corpi idrici sotterranei. Il territorio comunale di Albanella (SA), così come deducibile dalla cartografia sopra riportata, insiste sul corpo idrico sotterraneo individuato dal PTA come “Piana del Sele”.

Dalla rete di monitoraggio ARPAC dei corpi idrici sotterranei si è avuto modo di riscontrare che nelle prossimità

dell'area interessata dall'intervento progettuale proposto risultano posizionate n°03 stazioni di monitoraggio mediante le quali è stato possibile pervenire alla conclusione che lo "stato chimico" delle acque sotterranee della "Piana del Sele" è scarso.

Tanto premesso, con riferimento all'intervento progettuale proposto si evidenzia che allo scopo di proteggere il sottosuolo e la risorsa idrica sotterranea da possibili fenomeni di contaminazione, l'intero insediamento produttivo risulta già dotato di idonea pavimentazione, avente caratteristiche strutturali tali da garantire una sufficiente stabilità e/o resistenza ai carichi che su di essa verranno movimentati e/o fatti stazionare, ovvero in grado di evitare la formazione di crepe e/o fessurazioni che possano dare origine ad indesiderate infiltrazioni e percolazioni negli strati ivi sottostanti.

#### Consumo acqua

L'intervento progettuale proposto per l'espletamento delle operazioni di trattamento rifiuti prevede un consumo solo minimale di acqua, riconducibile sostanzialmente alla conduzione delle operazioni di lavaggio dei rifiuti plastici. Al riguardo, al fine di minimizzare il consumo idrico, per siffatta linea di lavaggio è stato previsto un opportuno sistema di riciclo e riutilizzo delle acque di lavaggio.

#### Suolo e sottosuolo

Per quanto detto, l'intervento progettuale proposto, essendo localizzato nel Comune di Albanella (SA) in Fraz. Matinella, andrà a collocarsi nella pianura alluvionale costiera del Sele

Dalla nuova classificazione sismica del territorio regionale emerge che il Comune di Albanella (SA) in cui resta definito l'ambito territoriale interessato dall'intervento progettuale proposto, è stato classificato, ai sensi della DGRC n. 5447/02, come territorio di Media Sismicità, così come deducibile dallo stralcio cartografico di seguito riportato. danno pubblico.

Dalle cartografie rese disponibili dall'Ufficio Foreste della Regione Campania, di cui di seguito si riporta anche lo stralcio dell'area interessata dall'intervento progettuale proposto, si ha modo di constatare che su siffatta area non vi è la presenza alcuna del vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto.

Viceversa, per quanto attiene l'inquadramento dell'intervento progettuale proposto rispetto al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del territorio in cui lo stesso andrà ad insistere (ex ADB Campania Sud e Interregionale Sele), prendendo quale strumento di riscontro quanto stabilito dalla Delibera del Comitato Istituzionale dell'AdB Interregionale del Sele n°22 del 02.08.2016, si ha modo di evincere che l'area interessata risulta classificata come: area a moderata pericolosità potenziale da frana P\_utr1; area in parte a moderato rischio potenziale da frana R\_utr1 e come area in parte a medio rischio potenziale da frana R\_utr2.

Per la qual cosa, conformemente a quanto disposto dagli artt. 31 e 36 della Delibera del Comitato Istituzionale di cui sopra, si è reso necessario condurre uno studio di compatibilità geologica, dal quale si è avuto modo di evincere che il "Livello di Rischio" generato dall'intervento di che trattasi non risulta in ogni caso essere superiore alla soglia del cd. "Rischio Accettabile – R2", così come definito dall'art. 3 della summenzionata Delibera, in quanto:

- a) non peggiora le condizioni di stabilità del territorio e difesa del suolo;
- b) non costituisce in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità da dissesti di versante (diretto o indiretto) attraverso significative e incompatibili trasformazioni del territorio;
- c) non costituisce elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva di specifiche cause di rischio esistenti;
- d) non pregiudica le sistemazioni definitive delle aree a rischio né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o da altri strumenti di pianificazione.

#### **4. Descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del D.lgs. 152/06**

##### popolazione e salute umana;

il Comune di Albanella (SA) risulta avere una popolazione di 6227 abitanti, un'estensione del territorio comunale pari a 40,23 km<sup>2</sup> ovvero una densità demografica di 154,78 abitanti/km<sup>2</sup>, (Fonte Comuni-Italiani.it) per cui è classificabile, ai sensi del DM 30.03.2015, come zona a bassa densità demografica. Il Comune, a partire dagli anni 2015 ha visto diminuire sempre più ed in maniera costante la propria popolazione.

Lo studio riporta di aver fatto riferimento alle informazioni pubblicate dall'Istituto Nazionale Statistiche (ISTAT, 2022), che hanno costituito il supporto per la caratterizzazione della salute pubblica nell'ambito locale di influenza dell'intervento progettuale proposto. In particolare, tale analisi è stata affrontata utilizzando la banca dati della "Health for All", che fornisce un database di indicatori sulla salute pubblica su scala nazionale, regionale, provinciale e locale. Dai dati risulta che la speranza di vita della provincia di Salerno, sia maschile che femminile, è in linea con la media nazionale, mentre il tasso di mortalità generale, sempre su base provinciale, risulta più alto di quello nazionale (108.00 contro 102.44).

Lo studio riporta inoltre che il tasso standardizzato di mortalità specifica in Regione Campania mediamente assume valori più elevati rispetto alla media nazionale. In particolare, le criticità maggiori riguardano i tumori sia delle vie respiratorie che delle ghiandole endocrine.

Il livello qualitativo afferente alla salute pubblica può ritenersi rispondente alla media regionale, non mostrando particolari criticità nell'ambito locale di interesse

biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE

Il progetto non interessa specie ed habitat protetti ai sensi della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE. L'impianto ricade in area contigua al Parco Nazionale, ma in una area antropizzata.

territorio, suolo, acqua, aria e clima

il progetto ricade lungo la strada provinciale in un territorio antropizzato con presenza di numerose attività commerciali. La componente suolo e sottosuolo non mostra fattori di compromissione.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico superficiale, il sito interessato dall'intervento progettuale proposto è localizzato a circa 2 km dal fiume "Calore Lucano". Dai monitoraggi condotti dall'ARPAC, si è avuto modo di evincere che nell'ambito locale di influenza detto corpo idrico superficiale presenta uno stato chimico "buono" mentre lo stato ecologico risulta essere "sufficiente";

Per quanto riguarda l'ambiente idrico sotterraneo, sulla base dei monitoraggi effettuati dall'ARPAC si è avuto modo di riscontrare che nelle prossimità dell'area interessata dall'intervento progettuale proposto risultano posizionate n°03 stazioni di monitoraggio mediante le quali è stato possibile pervenire alla conclusione che lo "stato chimico" delle acque sotterranee della "Piana del Sele" è scarso;

I dati reperiti in letteratura sulle concentrazioni delle emissioni di inquinanti in atmosfera relative all'ambito locale di influenza mostrano un livello di qualità dell'aria sufficientemente buono

beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio il progetto come già riportato al punto 1a non interessa zona di importanza storica, culturale e/o archeologica né zona paesaggisticamente tutelata

#### **5. a) Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro: alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;**

Il progetto non prevede impatti ambientali rilevanti né in fase di cantiere né in fase di esercizio così come riassunto nella matrice presente nello SIA



**5.b) Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro: all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;**

Lo studio evidenzia come non vi siano impatti ambientali rilevanti. In particolare, per quanto riguarda l'utilizzazione di risorse naturali, il progetto non impatta in modo rilevante né sul consumo di acqua che è limitato sia in fase di cantiere che di esercizio, né in relazione alla biodiversità.

Per quanto concerne il consumo di suolo, oggetto della procedura di cui all'art. 29 del D.lgs. 152/06 lo studio sottolinea come l'ampliamento del piazzale sia avvenuto in un'area che secondo lo strumento urbanistico del Comune di Albanella era già individuata quale area industriale. Nel corso della procedura di cui all'art. 29 non sono emersi danni ambientali.

Inoltre l'impianto si è dotato di un impianto fotovoltaico.

**5. c) Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto**

**ATMOSFERA**

Sulla base dei cicli produttivi descritti dallo studio emerge che le emissioni in atmosfera saranno essenzialmente costituite da polveri e da sostanze organiche volatili (SOV).

Le emissioni polverulente saranno generate dall'espletamento delle operazioni di macinazione meccanica dei rifiuti plastici e dagli sfiati dei silos di stoccaggio delle materie prime e del prodotto da recupero (EoW).

Le emissioni polverulente generate dall'espletamento delle operazioni di macinazione meccanica dei rifiuti plastici mediante n°04 mulini verranno pneumaticamente intercettate ovvero tecnicamente convogliate mediante un sistema di elettroventilatori e condotte per poi essere trasferite a tre distinti impianti di filtri a maniche. Al riguardo, lo studio precisa che i rifiuti triturati subiscono anche un trattamento di depolverazione, dal quale non viene prodotta alcuna emissione in atmosfera. Le polveri estratte da siffatto trattamento, identificabili con il CER [19.12.12], infatti, vengono stoccate direttamente in big-bags nell'apposito settore di deposito temporaneo per poi essere avviate a smaltimento da parte di aziende specialistiche allo scopo autorizzate nel rispetto delle modalità e della tempistica individuata dalla vigente normativa in materia.

Con riferimento all'espletamento delle operazioni di trattamento rifiuti plastici, lo studio precisa che le emissioni polverulente sono associabili di fatto solo ai mulini di triturazione e non alle cesoie e allo strappatore, in quanto con queste ultime non verrà effettuata una riduzione volumetrica vera e propria della pezzatura del rifiuto, ma solo un primo adeguamento volumetrico grossolano atto a migliorare l'efficienza del successivo trattamento di triturazione da effettuarsi mediante mulino.

Per quanto attiene le emissioni polverulente generate dai silos di stoccaggio dei prodotti e degli additivi in polvere, si rappresenta che essi sono tutti dotati di sfiato di sicurezza con filtro, che entrano in funzione esclusivamente nel

momento in cui all'interno del contenitore si vengono a creare condizioni di sovrappressione.

Viceversa, per quanto attiene gli sfiati dei sei silos di stoccaggio della matrice plastica preliminarmente triturrata, come si evince dall'elaborato grafico allegato, essi sono tecnicamente collegati ai due filtri a maniche asserviti ai rispettivi mulini di triturazione.

Le emissioni polverulente, captate mediante cappe, grazie alla spinta pneumatica ricevuta dall'elettroventilatore centrifugo all'uopo posizionato, saranno costrette ad attraversare forzatamente dall'esterno verso l'interno le maniche di cui si costituisce ciascun filtro. Con tale modalità, essendo la granulometria del materiale polverulento caratterizzata da un diametro mediamente superiore a quello dei pori del tessuto agugliato con cui verranno realizzate le maniche, non riuscendo ad attraversarle, si depositerà sulla parte esterna di esse. Successivamente, per effetto gravitazionale, il materiale polverulento così depositatosi precipiterà definitivamente nel sottostante contenitore di accumulo e stoccaggio. Inoltre, le sopraccitate maniche saranno anche dotate nella loro parte superiore di ugelli per l'insufflaggio dell'aria compressa proveniente dal polmone di cui l'impianto di abbattimento in parola sarà dotato. Tali insufflaggi verranno comandati da un sequenziatore secondo una cadenza temporale preimpostata. Detta operazione garantirà nel tempo un elevato livello di pulizia delle maniche ovvero un elevato standard di abbattimento.

Ciascuno dei filtri a maniche precedentemente descritti dovendo trattare una corrente polverulenta caratterizzata da una granulometria < 20 µm sarà:

- caratterizzato da una velocità di attraversamento del mezzo filtrante (tessuto agugliato) f 0.03 m/sec e pertanto in grado di garantire un abbattimento delle emissioni polverulente fino ad una granulometria inferiore ai 10 µm;
- dotato di maniche realizzate con un tessuto filtrante compatibile con la temperatura della corrente polverulenta da trattare nonché avente una grammatura g 450 g/m<sup>2</sup>;
- dotato di un sistema di pulizia ad aria compressa avente una velocità di filtrazione pari 2,4 m/min;
- caratterizzato da perdite di carico che non supereranno i 300 mm H<sub>2</sub>O nonché dotato di un dispositivo atto a segnalare le eventuali variazioni anomale delle perdite di carico;
- in grado di garantire un abbattimento del 99% dei materiali polverulenti inquinanti presenti nell'effluente trattato.

Le emissioni di Sostanze Organiche Volatili (SOV) verranno generate durante l'espletamento delle operazioni di estrusione sia del granulato plastico (prodotto da recupero – EoW) da destinare a riutilizzo nell'industria plastica che di stampaggio degli imballaggi plastici.

Tali emissioni verranno intercettate mediante due sistemi distinti costituiti da cappe, condotte ed elettroventilatori, per poi essere pneumaticamente trasferite ad un impianto dedicato di abbattimento per adsorbimento a carbone attivo che ha la capacità di trattenere sulla propria superficie determinate sostanze chimiche, il che permette di essere utilizzato come elemento filtrante per il trattamento delle emissioni gassose in quanto gli inquinanti che li attraversano vengono trattenuti nei micro-pori presenti sulla superficie del carbone depurando di conseguenza l'effluente.

Ad ultimazione dell'intervento saranno presenti complessivamente n. 2 filtri a carboni attivi, uno adibito al trattamento delle emissioni di SOV generate dalle n. 4 presse di estrusione del granulato plastico (prodotto da recupero – EoW) da destinare a riutilizzo nell'industria plastica e un altro asservito alle 4 presse di stampaggio mediante estrusione di imballaggi plastici. Tali sistemi di abbattimento:

- saranno in grado di garantire un'efficienza depurativa del 97%;
- garantiranno una superficie specifica f 800 m<sup>2</sup>/g per concentrazioni di SOV non superiori a 600 mg/m<sup>3</sup>;
- avranno una capacità di adsorbimento di almeno 18 kg di SOV per 100 kg di carbone attivo;
- un tempo di contatto superiore a un secondo con una velocità di attraversamento dell'effluente gassoso non inferiore a 0.4 m/sec;

Lo studio precisa che *le misure progettuali individuate per il contenimento delle emissioni in atmosfera sono state definite prendendo come linea guida di riferimento normativo gli allegati alla Parte V del D.Lgs. n°152/06.*

*Tali tecnologie di contenimento delle emissioni in atmosfera risultano, altresì, rispondenti alle indicazioni fornite dalla DGRC n°4102 del 05.08.1992 così come aggiornata dalla DGRC n°243 del 08.05.2015.*

*Inoltre, tutte le linee di produzione, a prescindere dalle specifiche condizioni di funzionamento, non produrranno in alcun modo emissioni in atmosfera di sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene.*

Resteranno individuati complessivamente n°05 punti di emissione tecnicamente convogliata (camini), indicati come E1, E2, E3, E4 ed E5 nella planimetria allegata (cfr. EG.11 Impianto Trattamento Emissioni in Atmosfera in Rev.01).

Nell'impianto in parola, sono altresì individuabili n°14 sfiati silos indicati come S1, S2, ..., S14, ciascuno dei quali, come già ribadito, dotato di sistema di recupero dell'aeriforme e pertanto non soggetti a controllo in conformità a quanto indicato dalla DGRC n°243/2015

Lo studio riporta una stima della concentrazione di inquinanti, polveri e/o sostanze organiche volatili, per ciascuno dei punti di emissione sopra individuati i cui valori sono riportati al punto 1 d.

Inoltre, al fine di descrivere e quantificare tutti gli effetti dell'intervento progettuale sulla componente "atmosfera", si rappresenta che il proponente ha commissionato un apposito studio previsionale volto alla valutazione della diffusione in atmosfera delle polveri prodotte dall'espletamento dell'attività a seguito degli interventi progettuali previsti.

La valutazione previsionale di che trattasi, effettuata mediante un apposito modello di simulazione lagrangiano (CALPUFF) riconosciuto dalla comunità scientifica, è stata condotta con l'obiettivo di determinare la dispersione in atmosfera delle emissioni polverulente in atmosfera che saranno potenzialmente prodotte dal progetto.

Come meglio dettagliato nell'allegato specialistico "E03.A: Studio Diffusionale", lo studio diffusionale è stato condotto utilizzando opportuni modelli matematici in grado di valutare la meteorologia tridimensionale dell'area e la diffusione degli inquinanti tenendo conto delle caratteristiche orografiche della zona e le caratteristiche costruttive ed emissive dell'impianto secondo le specifiche fornite dal committente.

I risultati ottenuti dallo studio previsionale, dimostrano che sia all'interno del perimetro dell'impianto che all'esterno, in corrispondenza dei recettori particolari più prossimi individuati, anche considerando la sovrapposizione del fondo ambientale, la concentrazione di polveri resta sempre notevolmente al di sotto della soglia limite di legge fissata dall'attuale normativa nazionale in termini di qualità dell'aria, di cui al D.Lgs.155/2010.

Si precisa inoltre che, ai fini della configurazione dello scenario emissivo generato dall'intervento progettuale nella sua configurazione post operam, ovvero in fase di esercizio, non si è ritenuto opportuno prendere in considerazione le emissioni polverulente derivanti dal traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività, in quanto ritenute di scarsa rilevanza, così come riportato nel paragrafo corrispondente.

## **RUMORE**

Dallo studio previsionale dell'impatto acustico post-operam.

Per la valutazione di impatto acustico, quale strumento di classificazione del territorio comunale, in osservanza a quanto prescritto dall'art. 6, comma 1, lett. a) della Legge 447/95 e smi, è stato utilizzato il "Piano di Zonizzazione Acustica" approvato dall'Ente Comunale con Deliberazione di Consiglio Comunale n°32 del 21.11.2017.

Nel dettaglio, per la verifica dei limiti di emissione ed immissione di cui al DPCM 14.11.97, si è fatto riferimento alla "CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA", così assegnata in sede di zonizzazione acustica alla fascia di territorio su cui insiste l'impianto di trattamento rifiuti di che trattasi, nonché alla "CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE" e alla "CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA", così come individuate dal piano medesimo per le aree in cui sono localizzati i recettori maggiormente esposti.

Tanto premesso, con riferimento alle classi acustiche sopra individuate, di seguito si riportano i limiti di emissione ed immissione per le stesse assegnati dal DPCM 14.11.1997:

Lo studio previsionale è stato condotto considerando che il fenomeno acustico oggetto della valutazione andrà a collocarsi nel periodo di riferimento sia diurno che notturno, in quanto, così come partecipato dal proponente in sede di

conferimento dell'incarico, l'attività lavorativa verrà condotta articolando la stessa su tre turni giornalieri da 8 ore cadauno nella fascia oraria compresa dalle ore 0:00 alle 24:00, per sette giorni a settimana, prevedendo pertanto complessivi 335 gg/anno. Di seguito si riportano, sia in forma grafica che in forma tabellare, i risultati dello studio previsionale condotto.

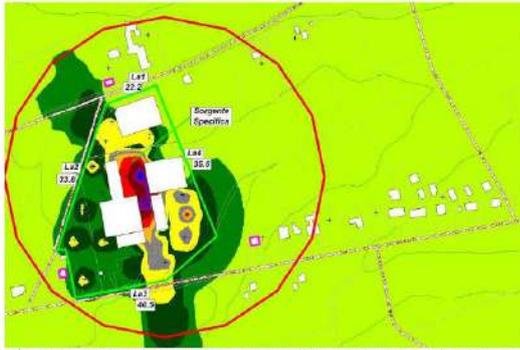


FIGURA 42. SCENARIO POST-OPERAM: MAPPA LIVELLI PREVISIONALI EMISSIONE PERIODO DIURNO

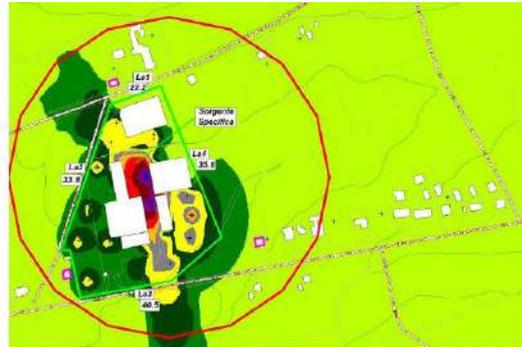


FIGURA 43. SCENARIO POST-OPERAM: MAPPA LIVELLI PREVISIONALI EMISSIONE PERIODO NOTTURNO



RA 44. SCENARIO POST-OPERAM: MAPPA LIVELLI PREVISIONALI DI IMMISSIONE PERIODO DIURNO



JRA 45. SCENARIO POST-OPERAM: MAPPA LIVELLI PREVISIONALI DI IMMISSIONE PERIODO NOTTURNO

POSIZIONE PUNTO DI MISURA RISPETTO ALLA SORGENTE SPECIFICA		Confine Proprietà Versante Nord	Confine Proprietà Versante Ovest	Confine Proprietà Versante Sud	Confine Proprietà Versante Est
LIMITI PER LA CLASSE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DELLA SORGENTE SPECIFICA		Classe IV 60 dB <sub>(A)</sub>	Classe IV 60 dB <sub>(A)</sub>	Classe IV 60 dB <sub>(A)</sub>	Classe IV 60 dB <sub>(A)</sub>
LIVELLO DI RUMORE EMESSO DALLA SORGENTE SPECIFICA (LAeq sorgente)	PERIODO DI RIFERIMENTO diurno	22,5 dB <sub>(A)</sub>	34,0 dB <sub>(A)</sub>	40,5 dB <sub>(A)</sub>	36,0 dB <sub>(A)</sub>

TABELLA 13 LIVELLI SONORI PREVISIONALI EMESSI DALLA SORGENTE SPECIFICA STIMATI IN PROSSIMITA' DEL CONFINI DI PROPRIETA NEL PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO 6-22

RIFERIMENTO PUNTO DI MISURA		PUNTO DI MISURA La1	PUNTO DI MISURA La2	PUNTO DI MISURA La3	PUNTO DI MISURA La4
POSIZIONE PUNTO DI MISURA RISPETTO ALLA SORGENTE SPECIFICA		Confine Proprietà Versante Nord	Confine Proprietà Versante Ovest	Confine Proprietà Versante Sud	Confine Proprietà Versante Est
LIMITI PER LA CLASSE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DELLA SORGENTE SPECIFICA		Classe IV 50 dB <sub>(A)</sub>	Classe IV 50 dB <sub>(A)</sub>	Classe IV 50 dB <sub>(A)</sub>	Classe IV 50 dB <sub>(A)</sub>
LIVELLO DI RUMORE EMESSO DALLA SORGENTE SPECIFICA (LAeq sorgente)	PERIODO DI RIFERIMENTO notturno	22,5 dB <sub>(A)</sub>	34,0 dB <sub>(A)</sub>	40,5 dB <sub>(A)</sub>	36,0 dB <sub>(A)</sub>

TABELLA 14 LIVELLI SONORI EMESSI DALLA SORGENTE SPECIFICA RILEVATI IN PROSSIMITA' DEL CONFINI DI PROPRIETA NEL PERIODO DI RIFERIMENTO NOTTURNO 22-6

POSIZIONE DEL RECETTORE RISPETTO ALLA SORGENTE SPECIFICA		Piano Terra	Piano Terra	Piano Terra
LIMITI PER LA CLASSE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL RECETTORE		Classe II 55 dB(A)	Classe IV 65 dB(A)	Classe II 55 dB(A)
LIVELLO RUMORE RESIDUO (LR)	diurno finestre aperte	47,5 dB(A)	48,5 dB(A)	43,5 dB(A)
LIVELLO RUMORE AMBIENTALE LAeqR LA = LR + LS (livello stimato all'interno dell'abitazione del ricettore disturbato)	diurno finestre aperte	48,0 dB(A)	49,0 dB(A)	44,5 dB(A)
LIVELLO DI RUMORE DIFFERENZIALE LD = LA - LR	diurno finestre aperte	0,5 dB(A)	0,5 dB(A)	1,0 dB(A)

TABELLA 15 LIVELLI SONORI DI IMMISSIONE E DIFFERENZIALI MISURATI IN PROSSIMITA' DEI RICETTORI DISTURBATI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO 6-22

RIFERIMENTO PUNTO DI MISURA		RECETTORE Lr1	RECETTORE Lr2	RECETTORE Lr3
POSIZIONE DEL RECETTORE RISPETTO ALLA SORGENTE SPECIFICA		Piano Terra	Piano Terra	Piano Terra
LIMITI PER LA CLASSE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL RECETTORE		Classe II 45 dB(A)	Classe IV 55 dB(A)	Classe II 45 dB(A)
LIVELLO RUMORE RESIDUO (LR)	notturno finestre aperte	42,5 dB(A)	44,0 dB(A)	36,5 dB(A)
LIVELLO RUMORE AMBIENTALE LAeqR LA = LR + LS (livello stimato all'interno dell'abitazione del ricettore disturbato)	notturno finestre aperte	43,5 dB(A)	44,5 dB(A)	39,0 dB(A)
LIVELLO DI RUMORE DIFFERENZIALE LD = LA - LR	notturno finestre aperte	1,0 dB(A)	0,5 dB(A)	2,5 dB(A)

TABELLA 16 LIVELLI SONORI DI IMMISSIONE E DIFFERENZIALI MISURATI IN PROSSIMITA' DEI RICETTORI DISTURBATI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO NOTTURNO 22-6

Dallo studio previsionale emerge che l'impianto nella sua configurazione post operam, sia nel periodo di riferimento diurno che notturno, rispetterà sia i limiti di immissione che quelli di emissione.

Inoltre, dalla verifica del rumore immesso presso i recettori ordinari e sensibili individuati, nelle condizioni di maggior disturbo, non si registra tantomeno alcun superamento del livello di rumore differenziale (fissato a 5 dB(A) per il periodo diurno e di 3 dB(A) per il periodo notturno).

Lo studio riporta che *non emergendo dallo studio previsionale alcun elemento di criticità, quali il superamento dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di acustica ambientale, non si rende tantomeno necessario individuare alcuna ulteriore misura di mitigazione per la riduzione del rumore che si andrà a generare in fase di esercizio dall'attività lavorativa e che non essendo state riscontrate componenti tonali e/o impulsive, non sono stati tantomeno applicati ai livelli sonori stimati i fattori correttivi di penalizzazione Ki e Kt.*

In ogni caso, il proponente non appena metterà in esercizio l'impianto di trattamento rifiuti oggetto del presente studio, si farà carico anche di condurre una ulteriore campagna di misurazioni per la valutazione dell'effettivo impatto acustico dallo stesso prodotto.

In relazione a quest'ultimo aspetto si rileva che tale campagna è oggetto di specifica prescrizione da parte di ARPAC.

## TRAFFICO VEICOLARE

Per la valutazione dell'impatto prodotto sul traffico veicolare locale si evidenzia che:

- l'impianto risulta essere ubicato sia in prossimità di reti stradali di viabilità primaria, quali la Strada Provinciale 11A, la Strada Statale 18 che della rete autostradale A3 Salerno-Reggio Calabria (svincolo di Eboli), che permettono anche di evitare l'attraversamento dei centri urbani più prossimi;
- il percorso viario sopra richiamato risulta essere adeguatamente dimensionato alla tipologia di traffico indotto dall'espletamento dell'attività oggetto della presente valutazione;
- la localizzazione dell'insediamento oltre ad essere urbanisticamente idonea (zona industriale), risulta anche essere sufficientemente distante dai vari attrattori canonici di traffico, quali scuole, alberghi, ristoranti e uffici pubblici in genere

A regime, con frequenza giornaliera, vi saranno in accesso ed esodo dalla piattaforma complessivamente n°24 automezzi omogeneamente differenziati tra autoarticolati ed autotreni aventi ciascuno una capacità media di carico di 20 tonnellate. Nel considerare che, la capacità di conferimento giornaliera non può superare le 240 ton/giorno ed ipotizzando che l'attività di conferimento rifiuti verrà espletata nella fascia oraria compresa tra le 06:00-18:00, ne consegue anche la frequenza oraria di automezzi in entrata e uscita dalla piattaforma in questione sarà di n°02 automezzi/ora.

Nel ribadire che il percorso viario sopra individuato risulta comunque essere adeguatamente dimensionato alla tipologia di traffico indotto dall'espletamento dell'attività, il proponente, allo scopo di mitigare il più possibile l'impatto prodotto ovvero di non apportare modifiche sensibili ai livelli di affollamento del traffico presenti abitualmente nell'area interessata dall'intervento, ha anche previsto sia la predisposizione di un piano giornaliero per i conferimenti alla piattaforma, che di privilegiare i conferimenti di rifiuti mediante società di trasporto che abbiano un parco veicolare a basso tenore emissivo (Euro 6).

Inoltre, considerato che per ciascuno dei n°02 processi produttivi espletati (recupero rifiuti plastici e stampaggio imballaggi) saranno impiegati n°08 addetti, al numero di automezzi in transito, così come precedentemente stimato, limitatamente in occasione del cambio turno (ore 06:00, ore 14:00, ore 22:00), andranno ad aggiungersi n°16 autoveicoli in ingresso e n°16 autoveicoli in uscita utilizzati dal personale dipendente. Viceversa, negli orari di apertura e di chiusura degli uffici amministrativi, ossia nella fascia oraria 06:00-18:00, si conteranno, invece, solo n°05 autoveicoli.

Per quanto concerne il traffico veicolare indotto dalle attività di cantiere, legato sia all'approvvigionamento di materie prime, impianti e attrezzature per la realizzazione degli interventi progettualmente previsti sia alla movimentazione presso impianti terzi, allo scopo autorizzati, dei rifiuti generati lo studio stima in circa 409 automezzi, in entrata in e in uscita, il traffico generato per tutta la durata del cantiere, derivante da:

- 200 automezzi per la movimentazione di rifiuti solidi (stimati in 5025 ton di rifiuti solidi, identificabili con i codici EER [17.04.05], [17.04.11], [17.09.04] e [17.05.04]),
- 4 automezzi per la movimentazione di rifiuti liquidi EER [16.02.10],
- 30 automezzi per la fornitura della carpenteria metallica realizzazione delle strutture per la realizzazione delle strutture in elevazione
- 17 automezzi per il trasporto di elementi prefabbricati in calcestruzzo relativi alle vasche di laminazione, dell'impianto di prima pioggia di nuova installazione, dei pozzetti di collegamento e pozzetti scolmatori di portata, delle valvole e dei pezzi speciali, delle tubazioni per l'adeguamento della rete di raccolta reflui e per l'ampliamento della rete antincendio, del materiale inerte di cava per il ritombamento delle tubazioni della rete di raccolta reflui a regola d'arte, del calcestruzzo per il ripristino della pavimentazione industriale precedentemente rimossa, dei pannelli fotovoltaici da posizionare sulle coperture e della relativa impiantistica, degli eco-lego in cemento prefabbricato da utilizzarsi come elementi autoportanti per le baie di stoccaggio di nuova realizzazione
- 4 automezzi per il conferimento delle tubazioni per l'ampliamento della rete antincendio;
- 50 automezzi per il ritombamento degli scavi a sezione obbligata precedentemente effettuati per l'adeguamento della rete fognaria, (1000 mc di inerte misto stabilizzato per il ripristino del sottofondo e circa 550 mc per il ripristino della pavimentazione industriale. Pertanto, nel considerare che gli automezzi utilizzati per il conferimento dell'inerte misto stabilizzato hanno una capacità media pari a 20 mc, ne perviene che necessiteranno circa 50 automezzi)
- 55 automezzi (betoniere con capacità media pari a 10 mc) utilizzate per il conferimento del calcestruzzo;
- 12 automezzi per l'ampliamento del parco fotovoltaico esistente
- 37 automezzi per quanto attiene la realizzazione delle baie di stoccaggio, nel considerare che per le stesse necessitano complessivamente n°738 elementi autoportanti di eco-lego in cemento prefabbricato, nel considerare altresì che un autotreno può trasportare n°20 moduli, ne perviene che per il perfezionamento della fornitura necessiteranno circa 37 automezzi.

Considerando che per l'attuazione dell'intervento progettuale di che trattasi è stata prevista una durata complessiva del cantiere pari a 240 giorni lavorativi (ossia un anno solare), ne perviene che mediamente è prevedibile il transito, tra ingresso e uscita dall'insediamento, di n°04 automezzi al giorno.

Lo studio riporta che, al fine di limitare il più possibile la produzione di emissioni in atmosfera, il proponente intende affidare i trasporti relativi agli approvvigionamenti di materiali e attrezzature ed al conferimento dei rifiuti generati dalle

attività cantieristiche a società di trasporto che abbiano un parco veicolare a basso tenore emissivo (Euro 6). Contestualmente, per la medesima finalità, ovvero allo scopo di non apportare modifiche sensibili ai livelli di affollamento del traffico presenti abitualmente lungo la viabilità di accesso all'insediamento produttivo in questione, costituita dalla Strada Provinciale 11A, il proponente ha altresì previsto la predisposizione di un apposito piano giornaliero per i trasporti relativi all'attività cantieristica

E' quindi possibile ritenere che, nell'ambito locale d'influenza la fase di cantiere e la fase di esercizio dell'attività non comporteranno variazioni sostanziali sul traffico veicolare già ivi presente

## **RISORSA IDRICA**

Oltre al fabbisogno minimale per i servizi igienici, l'unico consumo idrico necessario per l'espletamento delle operazioni di trattamento dei rifiuti plastici sarà quello associato alla linea di lavaggio (cfr. EG.09: Layout Piattaforma Rifiuti – SdP in Rev.01), il fabbisogno idrico è mediamente pari a 10 mc.

La linea di trattamento dei rifiuti plastici, relativamente alle acque di processo, è del tipo "a circuito chiuso", in quanto dotata di un sistema di raccolta, depurazione e riutilizzo delle stesse (cfr. elaborato grafico EG.10: Rete Raccolta e Trattamento Acque Reflue – SdP in Rev.01). Pertanto, una volta messa a regime la linea di lavaggio di che trattasi, il fabbisogno idrico di cui la stessa necessità è sostanzialmente riconducibile all'aliquota minimale dispersa con il prodotto in uscita sotto forma di tenore di umidità di quest'ultimo.

Considerate le ore di funzionamento giornaliero previste dal proponente per la linea in questione (ciclo continuo), ne consegue che il fabbisogno idrico, così come indicato dal costruttore, sarà mediamente pari a 1,5 mc/giorno, ovvero 502,5 mc/anno.

Per quanto attiene la riserva idrica dedicata alla rete antincendi, così come deducibile dagli elaborati E04: Valutazione Rischio Incendio – SdP in Rev.01 e EG.12.A: Impianto Antincendio – SdP in Rev.01, sarà pari a 245 mc per le reti di protezione idranti interna ed esterna e pari a 290 mc per l'impianto sprinkler a diluvio. Al riguardo si precisa che tale riserva idrica, è stata ritenuta congrua dal Comando Provinciale dei VV.F. di Salerno. La fase di caricamento delle sopra distinte riserve idrica avverrà mediante adduzione da rete acquedottistica comunale. Al riguardo si precisa che, una volta ultimata la fase di caricamento, il ricorso a tale riserva idrica sarà limitato solo a situazioni di emergenza, quali appunto l'incendio.

Infine, per quanto attiene la stima del fabbisogno idrico necessario per la conduzione dell'attività cantieristica, le, l'impiego di risorsa idrica sarà comunque limitato e correlato ai seguenti utilizzi:

- a) sistema di abbattimento delle polveri derivanti dalle attività di taglio della pavimentazione;
- b) alimentazione del sistema di nebulizzazione per l'umidificazione dei cumuli di rifiuti derivanti dalle attività di scavo;
- c) utilizzo di un impianto lavaruote mobile, completo di vasca a perfetta tenuta esterna per l'accumulo delle acque di lavaggio, per i mezzi in uscita dal cantiere al fine di evitare la dispersione di materiale polverulento lungo la via di accesso al cantiere.

## **AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE**

Con riferimento alla componente "*ambiente idrico superficiale*", il fiume "Calore Lucano" costituisce l'ambiente idrico superficiale più prossimo (circa 2 km) all'ambito locale di influenza dell'intervento. Detto corpo idrico attualmente presenta uno stato chimico "buono" mentre lo stato ecologico risulta essere "sufficiente".

Al riguardo, giova evidenziare che anche a seguito dell'attuazione delle modifiche programmate continueranno a non esservi scarichi diretti di nessun tipo nel corpo idrico superficiale in questione che possano in qualche modo alterarne l'attuale stato chimico e/o ecologico.

Infatti, per l'intervento progettuale proposto non è prevista l'immissione delle acque di processo (acque di lavaggio rifiuti) né in rete fognaria né tantomeno nel corpo idrico superficiale ad esso più prossimo.

Gli unici reflui che verranno immessi in rete fognaria comunale mista saranno costituiti dalle acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture previa sedimentazione e disoleatura da attuarsi per il tramite n°03 impianti di trattamento acque di prima pioggia opportunamente dimensionati, capaci di garantire costantemente il rispetto dei limiti tabellari previsti per il recapito finale dei reflui in fognatura (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e smi).

Per quanto riguarda i reflui biologici provenienti dai servizi igienici rispettivamente annessi agli uffici amministrativi ed agli spogliatoi destinati al personale aziendale, mediante una rete sottotraccia in PVC di adeguata sezione e pendenza, essi verranno recapitati, previa chiarificazione e sedimentazione, nella medesima rete fognaria mista comunale. I fanghi generati dalla chiarificazione e sedimentazione, verranno poi periodicamente prelevati da aziende specialistiche allo scopo autorizzate nel rispetto delle modalità e della tempistica individuata dalla vigente normativa in materia di deposito temporaneo.

A siffatta modalità di gestione fanno eccezione i reflui biologici provenienti dai servizi igienici e spogliatoi da posizionare nel capannone di nuova realizzazione.

Infatti, diversamente dagli altri, verranno stoccati in apposite vasche interrate a perfetta tenuta idraulica per poi essere periodicamente prelevati da aziende specialistiche allo scopo autorizzate nel rispetto delle modalità e della tempistica individuata dalla vigente normativa in materia di deposito temporaneo

A tal proposito giova evidenziare che si è dovuto necessariamente ricorrere a siffatta modalità di gestione dei reflui

biologici in quanto la rete fognaria per acque nere comunale dista oltre 200 mt dal costruendo capannone industriale. Al riguardo e in riscontro al chiarimento (punto 33) si rappresenta che la scelta progettuale di non recapitare in rete fognaria i reflui biologici provenienti dai servizi igienici e spogliatoi da posizionare nel capannone di nuova realizzazione (cfr. EG.09: Layout Piattaforma Rifiuti – SdP in Rev.01) è dettata esclusivamente da motivi tecnici, così come meglio dettagliati di seguito. L'ipotesi alternativa di recapitare i reflui biologici nel tratto fognario comunale misto posto lungo la strada SP11A km2+400 per il tramite del punto di scarico S4 (cfr. EG.10: Rete Raccolta e Trattamento Acque Reflue – SdP in Rev.01) comporterebbe, data la notevole distanza (oltre 200 mt dal recapito), l'insorgenza di problematiche di carattere igienico-sanitario. Infatti, data la tipologia del refluo, necessiterebbe realizzare una condotta che garantisca una velocità minima di deflusso pari a 0,5 m/s. Tale velocità potrà essere garantita solo facendo ricorso a stazioni di sollevamento. Inoltre, considerata l'invasività dell'intervento congiunta agli interventi di manutenzione periodica necessari per il corretto funzionamento delle pompe da asservire a siffatta rete, considerato altresì che l'unico recapito fognario disponibile è posto ad una distanza di oltre 200 mt, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di scarichi si è optato gestire siffatti reflui biologici stoccandoli in apposite vasche interratoe imhoff a perfetta tenuta idraulica. Tali reflui, così stoccati, verranno poi periodicamente prelevati da aziende specialistiche allo scopo autorizzate nel rispetto delle modalità e della tempistica individuata dalla vigente normativa in materia di deposito temporaneo.

Per i valori previsionali stimati per gli inquinanti potenzialmente presenti nel refluo in uscita dai n°03 impianti di trattamento acque di prima pioggia si rimanda al paragrafo 1d.

*Lo studio riporta che risultando le concentrazioni stimate per gli inquinanti immessi in rete fognaria ben al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia, considerate, altresì, le relative tecnologie di mitigazione progettualmente individuate, è possibile affermare che le variazioni dello stato ecologico del corpo idrico superficiale presente nell'ambito locale di influenza dovute all'esercizio dell'attività di cui trattasi, rispetto alla preesistente condizione, siano da ritenersi trascurabili.*

Tale previsione è anche supportata dal fatto che la stima dei valori di concentrazione previsionali sopra riportati per gli inquinanti potenzialmente presenti nel refluo in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia è stata effettuata facendo la media dei valori riscontrati a seguito dei monitoraggi effettuati presso impianti di trattamento rifiuti caratterizzati per superfici esterne e modalità gestionali similari all'intervento progettuale proposto.

#### **AMBIENTE IDRICO SOTTERRANEO**

Per quanto attiene l'approvvigionamento idrico, risulta utile ribadire che per la conduzione delle operazioni di trattamento rifiuti, l'intervento progettuale proposto prevede l'utilizzo sia di acque di processo (lavaggio rifiuti plastici) che di acque da destinare rispettivamente alla rete idrica antincendio ed ai servizi igienici. Tale approvvigionamento avverrà esclusivamente tramite l'adduzione alla rete idrica consortile.

Al riguardo, al fine di minimizzare i consumi idrici, relativamente alla linea di lavaggio dei rifiuti il proponente ha previsto che le acque allo scopo utilizzate vengano poi coltate ad un impianto di depurazione avente la finalità sia di riutilizzare quasi integralmente le acque ivi trattate in nuovi cicli di lavaggio, che di minimizzare i costi di gestione legati allo smaltimento dei fanghi prodotti dalle operazioni di depurazione chimico-fisiche, mediante la loro disidratazione meccanica da attuarsi per il tramite di una filtropressa.

L'impianto di depurazione, così come configurato, espletterà in successione le seguenti fasi di trattamento: a) grigliatura grossolana; b) grigliatura fine; c) flocculazione chimica e neutralizzazione pH; d) chiarificazione con sedimentazione a pacchi lamellari; e) disinfezione e rilancio delle acque depurate all'impianto di lavaggio per il loro riutilizzo in nuovi cicli di lavaggio dei rifiuti plastici. I fanghi generati dalle operazioni di depurazione chimico-fisiche delle acque di lavaggio, allo scopo di agevolarne la disidratazione ovvero di ridurre il volume da conferire a smaltimento in impianti allo scopo autorizzati, verranno preliminarmente sottoposti ad un condizionamento con della calce idrata per poi essere compattati mediante una filtropressa a piastre.

I fanghi generati dalle operazioni di depurazione chimico-fisiche delle acque di lavaggio, allo scopo di agevolarne la disidratazione, ovvero di ridurre il volume da conferire a smaltimento in impianti allo scopo autorizzati, verranno preliminarmente sottoposti ad un condizionamento con della calce idrata per poi essere compattati mediante una filtropressa a piastre. Le mattonelle di fango filtropressato così prodotte, costituendo un rifiuto identificabile con il codice EER [19.02.06], verranno prima raccolte ed accumulate in un cassone scarrabile posizionato nel settore di deposito temporaneo STD.05, ubicato al di sotto dell'impianto di disidratazione meccanica di cui sopra (cfr. EG.09: Layout Piattaforma Rifiuti – SdP), per poi essere definitivamente inviate alle successive operazioni di smaltimento in impianti allo scopo autorizzati, nel rispetto delle modalità e dalla tempistica dettata dalla vigente normativa in materia deposito temporaneo.

Al riguardo si precisa che i fanghi generati dalle operazioni di lavaggio non potranno essere classificati come pericolosi, ovvero identificati con il codice EER [19.02.05]\*, per le seguenti motivazioni: a) i rifiuti plastici conferiti in piattaforma sono tutti di tipo non pericoloso, ovvero per definizione non presentano alcuna caratteristica di pericolosità; b) le operazioni di lavaggio, ad eccezione dell'acqua, non prevedono il ricorso ad alcuna sostanza e/o detergente; c) le operazioni di depurazione delle acque di lavaggio condotte con l'impianto chimico-fisico precedentemente descritto generano un fango filtropressato sicuramente catalogabile come non pericoloso, in quanto le sostanze reagenti allo scopo utilizzate, per tipologie e concentrazioni, non possono in alcun modo determinare alcuna pericolosità. Pertanto, sulla base di tutto quanto appena rappresentato, è possibile ritenere che il codice EER attribuibile al fango di cui trattasi

sia il [19.02.06] e non certo il relativo codice EER a specchio [19.02.05]\*.

Contestualmente, le acque chiarificate generate dalle operazioni di filtropressatura verranno viceversa inviate alla stazione di rilancio per poi essere nuovamente riutilizzate dall'impianto di lavaggio dei rifiuti plastici. Per tutto quanto sopra rappresentato ne perviene anche che l'impianto di depurazione chimico-fisico appena descritto, oltre a garantire una notevole riduzione della portata idrica con cui approvvigionare l'impianto di lavaggio non produrrà tantomeno reflui che necessitano di autorizzazione allo scarico.

In ogni caso, al fine di evitare inutili sprechi della risorsa idrica, saranno comunque adottati tutti gli ulteriori e possibili criteri di risparmio per la razionalizzazione ed ottimizzazione dei consumi di acqua riconducibili all'utilizzo dei servizi igienici e spogliatoi (quali ad esempio l'alimentazione temporizzata di acqua alle docce ed ai servizi igienici, etc).

Si ritiene che l'intervento non comporterà delle criticità dovute al consumo della risorsa idrica.

Inoltre, allo scopo di proteggere le stratificazioni sottostanti da possibili fenomeni di contaminazione l'intero insediamento produttivo è stato già dotato di idonea pavimentazione, avente caratteristiche strutturali tali da garantire una sufficiente stabilità e/o resistenza ai carichi che su di essa verranno movimentati e/o fatti stazionare, ovvero in grado di evitare la formazione di crepe e/o fessurazioni che darebbero origine ad indesiderate infiltrazioni e percolazioni negli strati ivi sottostanti.

Per le stesse motivazioni, le vasche interrate prefabbricate, da destinare alla laminazione delle acque reflue meteoriche e di dilavamento in uscita dall'impianto di sedimentazione e disoleazione, e gli impianti di trattamento acque di prima pioggia a cui le stesse verranno asservite saranno a perfetta tenuta idraulica. Quest'ultima sarà certificata dal costruttore in quanto realizzate con calcestruzzo additivato con componenti silicei per migliorarne le capacità impermeabilizzanti.

Si ritiene che il progetto non potrà peggiorare lo stato chimico delle acque sotterranee.

## **SUOLO E SOTTOSUOLO**

L'impatto sulla componente suolo è essenzialmente riconducibile all'occupazione delle aree utilizzate per il posizionamento dei manufatti e in particolare all'ampliamento del piazzale, già avvenuto, che è stato oggetto di sanzione ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 152/06. L'ampliamento ha determinato la sottrazione di una porzione di suolo coltivato di circa 9000 mq.

Al riguardo dallo studio è emerso che l'aerea era già nella disponibilità della società proponente e soprattutto era già individuata quale "Aree Consolidate per Impianti Produttivi (AC-IP)", tenuto conto che l'area coltivata non era interessata da colture di pregio, che l'ampliamento dello stabilimento comunque risulta coerente con il Piano di rifiuti speciali della regione Campania, che dal sopralluogo effettuato da ARPAC a seguito dell'attivazione della procedura di cui all'articolo 29 del D.Lgs 152/06 non sono emersi danni ambientali a seguito della pavimentazione dell'area, si ritiene che l'impianto sia comunemente poco significativo.

Per quanto riguarda il sottosuolo considerate le modalità individuate per la conduzione delle operazioni di stoccaggio rifiuti, considerate le associate misure di mitigazione adottate (vedasi pavimentazioni, bacini di contenimento, sistemi di raccolta reflui e monitoraggio stato di conservazione), è possibile ritenere che il progetto non avrà influenze.

## **VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA**

L'evoluzione della vegetazione della zona circostante l'area oggetto di studio è già caratterizzata da un certo livello di pressione antropica. A tal proposito, risulta utile ribadire che l'intervento progettuale di cui trattasi andrà ad inserirsi in un contesto industriale già esistente.

Il progetto non andrà ad interessare alcuna riserva e/o parco naturale nazionale e/o regionale censiti nell'Elenco Ufficiale Aree Protette di cui al DM 27.04.2010, tantomeno alcuna delle aree che compongono la rete Natura 2000

Ne deriva che non si ravvisano impatti sulla componente "vegetazione, flora e fauna"

### **5.d. Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto dovuti tra l'altro ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente**

Lo studio evidenzia come il progetto non darà impatti ambientali rilevanti e che non vi sono rischi per la salute umana. Lo studio ha analizzato e confrontato gli aspetti progettuali dell'opera con il contesto pubblico in cui la stessa si inserisce. In particolare, sono stati considerati gli impatti dovuti: alle emissioni in atmosfera per quanto riguarda le eventuali modifiche di esposizione per la salute pubblica; alle emissioni sonore con riferimento alle eventuali modifiche di esposizione per il benessere.

Lo studio riporta che *Tutti gli scenari emissivi esaminati hanno evidenziato l'assenza di criticità, tenuto conto del fatto che tutti i contributi dell'opera sono stati calcolati assumendo i valori massimi e più sfavorevoli per tutti i parametri. In particolare, per quanto riguarda la fase di esercizio, si osserva che proiettualmente non sono previsti in alcun modo processi di combustione (tra i maggiormente dannosi per la salute umana per quanto precedentemente esposto), la qual cosa, fa ritenere che l'intervento progettuale proposto produca effetti sulla salute pubblica sostanzialmente irrilevanti e tali da non alterarne ulteriormente lo stato attuale.*

*Per quanto riguarda il tema del benessere si è già detto che la principale tematica da prendere in considerazione è il*

rumore. A tal proposito si evidenzia che già ad una distanza di 100 metri dall'insediamento in questione la pressione sonora potenzialmente prodotta dall'intervento progettuale in fase di esercizio è sostanzialmente irrilevante

Lo studio evidenzia come nell'immediata prossimità dell'intervento progettuale proposto non sono presenti aree paesaggisticamente tutelate, né tantomeno beni di rilevanza storico-artistica e ambientale, ed è possibile ritenere che lo stesso produca un impatto sul paesaggio preesistente estremamente trascurabile

Rispetto all'esposizione al rischio industriale, così come deducibile dall'elenco fornito dall'ARPAC, al 2021 risultano attualmente presenti in regione Campania complessivamente n°75 aziende, la cui distribuzione sul territorio regionale, Per quanto concerne la componente ambientale "rischio tecnologico" occorre evidenziare l'esistenza in Regione Campania di due aree dichiarate a rischio di crisi ambientale identificate nei territori della provincia di Napoli e nell'Agro Sarnese- Nocerino. La causa che ha determinato tale designazione è stata individuata nella contemporanea presenza di industrie e di una forte pressione demografica. Inoltre, si constatata la presenza diffusa nel territorio di stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti. In particolare, in Campania insistono 75 stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti distribuiti sul territorio

Sulla base di quanto sopra riportato è possibile ritenere che l'intervento progettuale proposto per le tipologie di sostanze utilizzate non rientra tra le attività suscettibili di causare incidenti rilevanti

### 5.e.) Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto dovuti tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati

In sede di conferenza di servizi è stato chiesto al proponente un approfondimento del cumulo con altri progetti. Dal riscontro fornito emerge che vi sono solo due impianti che potrebbero determinare un effetto cumulativo:

- la piattaforma di trattamento rifiuti gestita dalla Ricicla Campania srl
- l'attività di frantumazione e selezione di materiali inerti con produzione di calcestruzzo gestita dalla società Eurocal Srl.

L'impianto della Ricicla Campania srl, sottoposta a procedure di valutazione di impatto ambientale è ad una distanza leggermente superiore ad un Km e non è interessata dalla distribuzione meteo – diffusionale delle polveri emesse dalla Agricola Imballaggi, così come emerge dallo studio dell'emissioni che evidenzia che solo lungo la direttrice SW-NE, in un intorno di 800 m, potrebbe esservi una ricaduta minima di polveri

U1.UB.0322 (CTF. CUP 8/02)



FIGURA 1 STRALCIO CARTOGRAFIA SATELLITARE – DISTANZA DALL'INSEDIAMENTO RICICLA CAMPANIA SRL

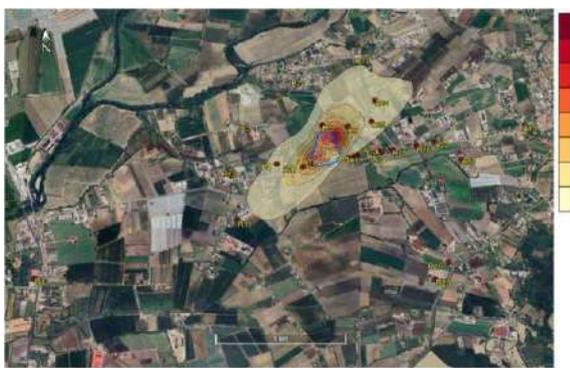


FIGURA 2 DISTRIBUZIONE DEL 90,4% DELLE CONCENTRAZIONI MEDIE GIORNALIERE DI PM10 (µg/m³)

L'impianto della Eurocal, in cui si svolge attività di frantumazione e selezione di materiali inerti con produzione di calcestruzzo, è ad una distanza di circa 600 m in direzione NW, ed è autorizzata all'esercizio dal Comune di Albanella con AUA n. 2051/2023, di cui di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle concentrazioni di polveri autorizzate per i diversi punti di emissione tecnicamente convogliati, da cui si evince che le stesse sono notevolmente inferiori (di almeno un ordine di grandezza) al limite fissato dal punto 5, Parte II, Allegato I alla Parte V del D. Lgs. n.152/2006.

TABELLA 1 CONCENTRAZIONI DI POLVERI AUTORIZZATE ALLA EUROCAL SRL

Camino	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm <sup>3</sup>	kg/h
E1	Polveri	5,0	0,012
E2	Polveri	3,5	0,029
E3	Polveri	5,0	0,012
E4	Polveri	3,5	0,029



FIGURA 3 STRALCIO CARTOGRAFIA SATELLITARE – DISTANZA DALL’INSEDIAMENTO EUROCAL SRL

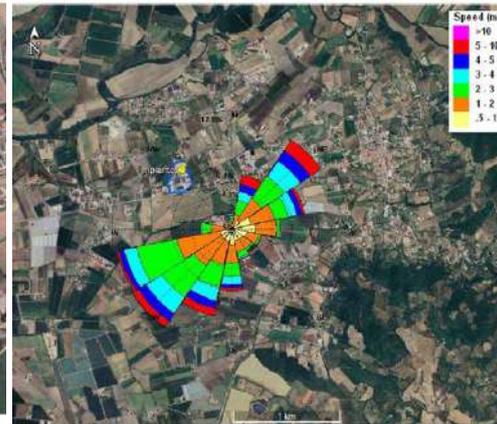


FIGURA 4 ROSA DEI VENTI RICOSTRUITA PER L’ANNO 2023

Al fine di valutare la cumulabilità degli effetti derivanti dalle emissioni polverulente generate dalle attività produttive sopra distinte, lo studio ha preso in considerazione sia la configurazione geomorfologica dell’area che la rosa dei venti ricostruita per l’anno 2023 con lo studio di cui all’allegato E03.A: Studio Diffusionale in Rev.00.

Essendo la configurazione geomorfologica dell’area su cui insiste l’insediamento produttivo della Eurocal Srl la stessa medesima dell’area su cui risulta localizzato l’insediamento produttivo della “AGRICOLA IMBALLAGGI SRL”, ne consegue che la rosa dei venti ricostruita per la “AGRICOLA IMBALLAGGI SRL” è la stessa medesima di quella associabile all’insediamento produttivo della Eurocal Srl, che vede per entrambe una direzionalità complessiva preferenziale del vento lungo la direttrice SW-NE.

Premesso che, come si evince da FIGURA 2, la distribuzione spaziale delle concentrazioni medie giornaliere di PM10 prodotte dalla AGRICOLA IMBALLAGGI SRL non andrà ad interessare l’insediamento della Eurocal Srl, essendo la ricaduta delle emissioni per entrambi gli insediamenti produttivi posta lungo la stessa direttrice, nel considerare che detti insediamenti distano tra loro circa 600 m, è possibile ritenere che le distribuzioni spaziali delle emissioni polverulente di entrambi gli insediamenti si muovano in modo parallelo tra loro, per cui non vi potrà essere alcun effetto cumulo delle stesse.

Inoltre, lo studio precisa che per l’elaborazione della valutazione previsionale di cui sopra, come base di calcolo è stata considerata la qualità dell’aria, preesistente alla realizzazione dell’intervento, del contesto ambientale dallo stesso interessato, ossia sono stati considerati i valori di concentrazione delle emissioni di fondo (che per definizione già inglobano le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività già presenti ed in esercizio sul territorio) su cui poi sono state cumulate le emissioni polverulente potenzialmente generate dall’esercizio dell’attività a seguito della modifica impiantistica proposta, ovvero nella sua configurazione post operam.

Nel dettaglio, per la determinazione delle concentrazioni di fondo sono state utilizzate le misure fornite dalle banche dati della Rete di Monitoraggio della Qualità dell’Aria (RQA) della Regione Campania.

I risultati ottenuti dallo studio previsionale, come meglio dettagliato nell’elaborato specialistico “E03.A: Studio Diffusionale”, dimostrano che sia all’interno del perimetro dell’impianto che all’esterno, in corrispondenza dei recettori particolari più prossimi individuati, pur considerando la sovrapposizione delle concentrazioni generate dall’esercizio dell’attività con i valori di fondo, la concentrazione di polveri, questa intesa come effetto cumulo, resta sempre notevolmente al di sotto della soglia limite di legge fissata dall’attuale normativa nazionale in termini di qualità dell’aria D.Lgs.155/2010.

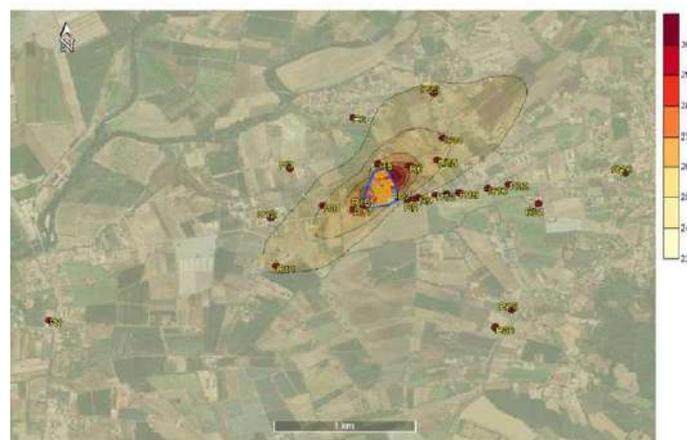


FIGURA 5 DISTRIBUZIONE CONCENTRAZIONI MEDIE ANNUE DI PM10 (µg/m³) CON FONDO AMBIENTALE

Analogamente, con specifico riferimento alla componente rumore, al fine di stimare per siffatta componente l'effetto cumulo tra le emissioni sonore generate dall'insediamento produttivo di che trattasi a seguito dell'attuazione delle modifiche impiantistiche proposte con le emissioni sonore già presenti nell'ambito territoriale d'interesse generate dalle attività ivi presenti, il proponente ha commissionato un'apposita valutazione previsionale dell'impatto acustico mediante la quale è stato possibile quantificare le emissioni sonore attribuibili alla sorgente specifica che andranno a cumularsi sia nell'ambiente esterno che in quello abitativo (recettori più vicini).

Al riguardo, giova evidenziare che per l'elaborazione della valutazione previsionale di cui sopra sono state effettuate delle misurazioni atte a definire il rumore ambientale di fondo a sorgente specifica non attiva, ovvero il rumore generato dalle attività già presenti nell'intorno dell'insediamento in questione, su cui poi si è andato a cumulare il rumore potenzialmente generato dall'espletamento dell'attività a seguito della modifica impiantistica proposta, ovvero nella sua configurazione post operam.

Dall'analisi dei risultati ottenuti è emerso che la sorgente specifica in esame, sia nel periodo di riferimento diurno che notturno, nella configurazione post operam rispetterà sia i limiti di immissione che quelli di emissione, così come stabiliti dal DPCM 14.11.1997 per le classi ove insistono rispettivamente la sorgente specifica stessa (Classe IV) ed i recettori ordinari e sensibili individuati (Classe II e Classe IV), così come assegnate dal "Piano di Zonizzazione Acustica" approvato dal Comune di Albanella (SA) in sede di approvazione definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n°32 del 21.11.2017 del Piano Urbanistico Comunale.

Inoltre, dalla verifica del rumore immesso presso i recettori ordinari e sensibili individuati, nelle condizioni di maggior disturbo, non si è registrato tantomeno alcun superamento del livello di rumore differenziale (fissato a 5 dB(A) per il periodo diurno e di 3 dB(A) per il periodo notturno). Da ciò ne perviene anche che l'insediamento produttivo a seguito delle modifiche impiantistiche non necessiterà dell'adozione di misure di mitigazione dell'impatto acustico che andrà a generarsi dall'espletamento dell'attività lavorativa. Pertanto, dai risultati ottenuti dallo studio previsionale in parola è stato possibile dimostrare la compatibilità della sorgente specifica, così come modificata con l'attuazione dell'intervento progettuale proposto, con le popolazioni limitrofe e l'ambiente ivi circostante.

#### **5.f Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto dovuti tra l'altro all'impatto del progetto sul clima e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;**

data la natura del progetto non si ravvisano impatti climalteranti. Il progetto concorre alla riduzione dell'uso di materie prime per la fabbricazione di plastica e, quindi, ha un impatto positivo sul clima.

#### **5.g Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto dovuti tra l'altro alle tecnologie e alle sostanze utilizzate**

La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.

#### **6. Descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto**

Lo studio ha utilizzato il modello di dispersione CALPUFF per quanto riguarda le concentrazioni degli inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l'impianto acustico la strumentazione utilizzata per le misurazioni così come previsto dall'art. 2, comma 1 del DM 16.03.1998 risulta essere di Classe 1. La stessa risulta anche conforme alle Normative: CEI EN 60651 (29-1) Misuratori di Livello Sonoro (fonometri) III edizione, 1/2002; CEI EN 60804 (29-10) Fonometri Integratori Mediatori II edizione 7/2001.

Prima e dopo ogni misura è stata preliminarmente controllata la calibrazione della strumentazione mediante l'apposito calibratore in dotazione (verificando che lo scostamento dal livello di taratura acustica non risultasse superiore a  $\pm 0,5$  dB).

#### **7. Descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio.**

Il progetto prevede le seguenti misure di mitigazione:

##### emissioni in atmosfera:

- sistema di abbattimento di SOV sotto forma di gas/vapori mediante un sistema di adsorbimento con filtri a carboni attivi;
- sistema di abbattimento delle polveri mediante filtri a maniche;
- manutenzione programmata dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera al fine di garantirne l'efficienza depurativa;

- monitoraggio periodico delle emissioni allo scopo di verificarne il rispetto dei limiti alla vigente normativa in materia;
- utilizzo di procedure di gestione aziendale conformi alle norme UNI EN ISO 9001 e 14001

#### scarico idrico:

- utilizzo di procedure di gestione aziendale conformi alle norme UNI EN ISO 9001 e 14001;
- totale recupero e riutilizzo di acque di processo;
- convogliamento all'impianto di trattamento acque di prima pioggia delle acque di dilavamento piazzali prodotte a seguito delle precipitazioni meteoriche;
- impiego di sistemi depurativi di semplice utilizzo, di elevata efficienza e flessibilità, realizzati da aziende costruttrici di consolidata esperienza nel settore;
- scarico in pubblica fognatura nel rispetto dei limiti tabellari previsti dalla vigente normativa in materia;
- campionamento periodico dei reflui in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia, allo scopo di accettarne il rispetto dei limiti tabellari;
- manutenzione programmata del sistema di trattamento acque allo scopo di garantirne l'efficienza depurativa;
- convogliamento e stoccaggio in vasche di accumulo a perfetta tenuta dei reflui biologici;

#### gestione rifiuti

- le aree della piattaforma saranno tutte pavimentate e dotate di sistema di convogliamento delle acque di dilavamento;
- i rifiuti saranno stoccati in apposite aree pavimentate e coperte in grado di evitare l'esposizione agli agenti atmosferici;
- i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento saranno allontanati dallo stabilimento e inviati presso impianti autorizzati allo smaltimento finale;
- manutenzione programmata degli impianti di trattamento rifiuti allo scopo di garantirne il loro corretto funzionamento;
- utilizzo di procedure di gestione aziendale conformi alle norme UNI EN ISO 9001 e 14001;

#### emissioni sonore

- impiego di barriere fonoassorbenti ove ritenuto necessario;
- posizionamento di attrezzature particolarmente rumorose all'interno di cabine di insonorizzazione;
- presenza di recinzioni murarie che hanno effetto insonorizzante;
- manutenzione programmata degli impianti di trattamento rifiuti e delle restanti attrezzature ivi utilizzate, allo scopo di evitare malfunzionamenti che incrementino le immissioni sonore;
- utilizzo di procedure di gestione aziendale conformi alle norme UNI EN ISO 9001 e 14001;

#### Impatto visivo

- realizzazione di aree verdi perimetrali

È stato inoltre predisposto il progetto di monitoraggio

### **8. Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.**

Lo studio di impatto ambientale evidenzia che in prossimità dell'impianto non vi sono elementi e dei beni culturali e paesaggistici e conseguentemente il progetto non determina alcun impatto al riguardo, così come già riportato nella descrizione della localizzazione dell'intervento.

### **9. Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità.**

L'impianto non tratta sostanze pericolose e conseguentemente non rientra nell'ambito della direttiva 2012/18/UE concernente sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, né data l'ubicazione del sito si rilevano possibili impatti significativi e negativi conseguenti a calamità naturali.

### **10. Riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.**

È stata redatta la sintesi non tecnica

### **11. Elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello S.I.A.**

Lo studio riporta la bibliografia utilizzata in allegato allo Studio (cfr. pag. 113 -115)

### **12. Sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti**

In sede di integrazioni il proponente ha evidenziato che “Il livello di conoscenza dello stato e della qualità delle risorse ambientali e delle pressioni esercitate sull’ambiente è, in regione Campania, oggi abbastanza dettagliato e agevolmente raggiungibile tramite rete, ma permangono tuttavia carenze informative in alcune zone circa le reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (quali ad esempio quelle relative allo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali). Inoltre, si evidenzia un censimento non ancora del tutto completo delle aree industriali presenti sul territorio regionale. Per quanto attiene le informazioni relative alla gestione rifiuti duole evidenziare che non esiste su base regionale una piattaforma unica di riferimento. Sarebbe auspicabile, anche al fine di poter agevolare la valutazione della cumulabilità degli impatti, che venga realizzata una banca dati in cui siano riportate tutte le informazioni (quali ad esempio localizzazione, capacità di stoccaggio e trattamento dei EER autorizzati, tipologie di emissioni in atmosfera con le relative concentrazioni autorizzate, etc.) riguardanti sia gli impianti di trattamento rifiuti in esercizio che gli impianti autorizzati, ma ancora in fase di realizzazione.”

## CONCLUSIONI

Considerato che:

- lo Studio di Impatto Ambientale, a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti pervenuti durante le fasi del procedimento, è stato predisposto secondo quanto stabilito dall’art. 22 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dall’allegato VII alla parte seconda del medesimo decreto;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione puntuale e dettagliata delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all’ubicazione, delle alternative (compresa l’alternativa zero), e ha individuato la natura, l’entità e la tipologia dei potenziali impatti sull’ambiente;
- il progetto è finalizzato al recupero di rifiuti non pericolosi ed è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciale;
- dallo studio non emergono criticità ambientali esistenti, relative all’uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;
- non emergono impatti cumulativi
- il progetto, anche alla luce delle misure di mitigazione previste, non genera impatti negativi e significativi sull’ambiente;
- è stato redatto il progetto di monitoraggio secondo quanto stabilito dall’art. 22 comma 3 lett. e) del D.lgs. 152/06;
- al termine delle fasi di consultazione pubblica previste dall’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

Considerato di non dover prevedere condizioni ambientali atteso che nell’ambito dell’AUA di cui all’art. 208 del D.lgs. 152/06 sono già previste le seguenti prescrizioni

- la società dovrà garantire in merito ai punti di campionamento delle emissioni convogliate il rispetto delle indicazioni riportate nelle norme di settore (UNI EN 15259:2007)
- la Società dovrà redigere una Valutazione di Impatto acustico di verifica in fase di esercizio

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del progetto denominato “*Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11° Km 2+400*”

Napoli, 10/12/2024

### I Funzionari Istruttori

Dott. Fabio Cristiano

*Fabio Cristiano*

Ing. Simone Aversa



*Giunta Regionale della Campania*

## DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott.ssa Martinoli Anna**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>17</b>	<b>04/02/2025</b>	<b>17</b>	<b>9</b>

Oggetto:

***D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione unica per modifica sostanziale finalizzata al passaggio dal regime semplificato di cui all'art.216 al regime ordinario di cui all'art.208 Dlgs 152/2006, di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400 - Ditta AGRICOLA IMBALLAGGI s.r.l. con sede legale in Pagani - via S.Erasmo n.27-29.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### **PREMESSO** che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 8 del 15/01/2019, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- la ditta **AGRICOLA IMBALLAGGI s.r.l.**, P. IVA 02211350653, con sede legale a Pagani (SA) in via S.Erasmo n.27-29, in persona del legale rappresentante Trotta Giovanni, ha presentato istanza acquisita il 14/09/2023 - prot. 436054, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/06, per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), per la modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06, ubicato alla fraz. Matinella via SP 11A Km 2+400 in Comune di Albanella, individuato in catasto terreni del medesimo Comune al foglio n. 3 particelle nn. 683-535-538-539-536-537-540-541-258-682-685-533-423-426-531 su una superficie complessiva di 51.074 mq, di cui 15398 mq coperta;

**ATTESO** che ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. N. 152/06 e dell'art. 14 ter della L. 241/90, con nota n. 398843 del 22/08/2024 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 30/10/2024, 18/12/2024, e 14/01/2025 i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.- V.I.- V.A.S.);

**PRESO ATTO** delle note acquisite nelle sedute di conferenza e nello specifico: nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot.n.5527 del 22/02/2024 con la quale rappresenta che la proposta progettuale della ditta AGRICOLA IMBALLAGGI srl non è soggetta al proprio parere preventivo; del parere favorevole ARPAC prot.n.67579/2024 del 30/10/2024 con prescrizioni per le matrici aria, acqua e rumore; del parere favorevole del Comando VV.F. di Salerno prot.n.0000208.03-01-2024; del parere favorevole con prescrizioni ABAP Salerno MIC/MIC\_SABAP-SA/14/01/2025/0000894-P; del parere favorevole con prescrizioni, reso dal rappresentante del Comune di Albanella ed acquisito l'assenso degli Enti che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito e nello specifico Provincia di Salerno, Ente Idrico Campano, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, EDA Salerno e ASL Salerno;

**PRESO ATTO**, del D.D. n. 17 del 28/01/2025, del parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica" proposto dalla società Agricola Imballaggi srl;

**RITENUTO** poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso in Conferenza di Servizi dal Responsabile di Posizione Organizzativa, geom. Biagio Salsano;

### **VISTO:**

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;

## **DECRETA**

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

**AUTORIZZARE**, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **AGRICOLA IMBALLAGGI s.r.l.**, la modifica sostanziale per il passaggio dal regime semplificato di cui all'art.216 al regime ordinario di cui all'art.208 Dlgs 152/2006, di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06, ubicato alla fraz. Matinella via SP 11A Km 2+400 in Comune di Albanella, individuato in catasto terreni del medesimo Comune al foglio n. 3 particelle nn. 683-535-538-539-536-537-540-541-258-682-685-533-423-426-531 su una superficie complessiva di 51.074 mq, di cui 15398 mq coperta;

**PRECISARE** che la presente autorizzazione, ai sensi del comma 12 - art.208 - D. Lgs. 152/2006, ha validità 10 (dieci) anni dalla notifica del presente provvedimento.

**PRENDERE ATTO** che il Responsabile Tecnico dell'impianto è il dott. Ing. Giuseppe Vitale (C.F. VTLGPP69E23C129U).

**PRECISARE** che la ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R13, R12, R3 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici EER, quantità e volumi riportati nelle tabelle allegate al presente provvedimento.

**EVIDENZIARE** che:

- a) ai sensi del comma 5 dell'art. 184, del D. Lgs. n. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, di cui all'allegato D alla Parte IV;
- b) il deposito temporaneo dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 185 bis del D. Lgs. n. 152/06;

**STABILIRE** che ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 5 D. Lgs. 152/06, per ogni lotto di materiale plastico (EoW) granulato recuperato dovrà essere redatta la dichiarazione di conformità (allegata al presente provvedimento) resa dal produttore, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e per ogni lotto di materiale plastico (EoW) macinato recuperato dovrà essere redatta la dichiarazione di conformità (allegata al presente provvedimento) resa dal produttore ai sensi del D.P.R. n.445/2000.

**PRECISARE** che la dimensione del singolo lotto per quanto attiene al materiale End of Waste granulato recuperato della materia plastica è pari a 120 mc corrispondenti a 72 tonnellate, mentre per quanto attiene al materiale End of Waste macinato recuperato della materia plastica è pari a 84 mc corrispondenti a 50 tonnellate.

**STABILIRE** che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata:
  1. comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante;
  2. polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 8/2019 - Parte V;
- la ditta è tenuta a presentare il P.E.I. (Piano di Emergenza Interno) alla Prefettura, ai sensi dell'art. 26 bis dell'Allegato alla Legge n. 132 dell'1/12/2018 e s.m.i.;

**PRESCRIVERE** che, entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio, la ditta deve trasmettere alla U.O.D. 09 perizia fonometrica, redatta da tecnico abilitato, finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente.

**PRECISARE**, altresì, che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, finalizzato a garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area e l'assenza di contaminazioni delle matrici suolo e acque sotterranee.

**STABILIRE**, inoltre, che l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in conferenza di servizi.

**PRESO ATTO** che il sistema di scarico delle acque è articolato in:

-acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture recapitano in fognatura pubblica nei punti S1-S2-S3, previo trattamento delle acque di prima pioggia di dilavamento piazzali in tre impianti, e passaggio in pozzetti fiscali P1-P2-P3 posto a valle di ogni impianto;

-acque nere provenienti dai servizi igienici recapitano in fognatura pubblica nel punto di scarico S4 previo passaggio in vasca imhoff.

**AUTORIZZARE**, altresì, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali previo trattamento, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione; gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico in rete fognaria;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
  - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
    - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
    - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività, dannosità e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali,

Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". Le certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia al Comune di Salerno ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;

- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

**AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, le emissioni in atmosfera convogliate dell'impianto con il seguente il quadro emissivo:

Punto di emissione	inquinanti	classe	Conc.ne (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Polveri totali	p.to 5	30,8	0,25
E2	Polveri totali	p.to 5	25,7	0,25
E3	Acetaldeide, formaldeide, metilstirene, 2-propenale	p.to 4 – classe II	1,60	0,024
	2-cloro-1,3-butadiene	p.to 4 – classe III	5,00	0,075
	acetone	p.to 4 – classe V	5,00	0,075
E4	Polveri totali	p.to 5	33,3	0,5
E5	Acetaldeide, formaldeide, metilstirene, 2-propenale	p.to 4 – classe II	0,40	0,0063
	2-cloro-1,3-butadiene	p.to 4 – classe III	1,32	0,019
	acetone	p.to 4 – classe V	1,32	0,019

- con le seguenti prescrizioni:
  1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
  2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
  3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
  4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
  5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;

6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
8. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

**PRECISARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività.

**FAR PRESENTE** che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

**NOTIFICARE** a mezzo pec il presente decreto alla ditta **AGRICOLA IMBALLAGGI s.r.l.** al seguente indirizzo: "agricolaimballaggi@pec.it".

**TRASMETTERE** copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Albanella, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, alla Provincia di Salerno, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, all'Ente Idrico Campano, alla U.O.D. 50 18 07, alla SABAP di Salerno ed Avellino, all'Ente d'Ambito Gestione Rifiuti Salerno, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, al Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano e Alburni, alla Sezione Regionale del tasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

**INVIARE** il presente decreto alla Casa di Vetro della Regione Campania per la pubblicazione.

Anna Martinoli

### CAPACITÀ DI STOCCAGGIO RIFIUTI PIATTAFORMA [R13]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI (AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI)	0,45	1484,00	33315,00	670,00	14992,00
[07.02.13]	RIFIUTI PLASTICI	0,60	70,00	1566,00	42,00	940,00
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	0,60	70,00	1566,00	42,00	940,00
[15.01.02]	RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA	0,60	3386,00	74483,00	2007,00	44908,00
[16.01.19]	PLASTICA	0,60	58,00	1268,00	34,00	760,00
[17.02.03]	PLASTICA	0,60	30,00	671,00	18,00	403,00
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	0,60	1536,00	34208,00	919,00	20564,00
[20.01.39]	PLASTICA	0,60	30,00	671,00	18,00	403,00
				<b>TOTALE</b>	<b>3750,00</b>	<b>83910,00</b>

### CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PRELIMINARE AL RECUPERO [R12]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI (AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI)	0,45	95,50	31992,50	43,00	14405,00
[07.02.13]	RIFIUTI PLASTICI	0,60	4,50	1507,50	2,70	904,50
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	0,60	4,50	1507,50	2,70	904,50
[15.01.02]	RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA	0,60	214,00	71690,00	128,40	43014,00
[16.01.19]	PLASTICA	0,60	3,70	1239,50	2,20	737,00
[17.02.03]	PLASTICA	0,60	1,80	603,00	1,10	368,50
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	0,60	98,00	32830,00	58,80	19698,00
[20.01.39]	PLASTICA	0,60	1,80	603,00	1,10	368,50
				<b>TOTALE</b>	<b>240,00</b>	<b>80400,00</b>

### CAPACITÀ DI RECUPERO [R3]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI (AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI)	0,45	95,50	31992,50	43,00	14405,00
[07.02.13]	RIFIUTI PLASTICI	0,60	4,50	1507,50	2,70	904,50
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	0,60	4,50	1507,50	2,70	904,50
[15.01.02]	RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA	0,60	214,00	71690,00	128,40	43014,00
[16.01.19]	PLASTICA	0,60	3,70	1239,50	2,20	737,00
[17.02.03]	PLASTICA	0,60	1,80	603,00	1,10	368,50
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	0,60	98,00	32830,00	58,80	19698,00
[20.01.39]	PLASTICA	0,60	1,80	603,00	1,10	368,50
				<b>TOTALE</b>	<b>240,00</b>	<b>80400,00</b>

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RESA DAL GESTORE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI, AI SENSI DEGLI ARTT. 75 E 76 DEL DPR 445/2000 E SMI, ATTESTANTE LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO (END OF WASTE) DEL PRODOTTO DA RECUPERO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_, in qualità di Amministratore Unico della **"Agricola Imballaggi Srl"** (P.IVA 04475710655) con sede legale in Pagani (SA) alla Via S. Erasmo n°27-29 ed impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in Albanella (SA) in Fraz. Matinella alla via Strada Provinciale 11A Km 2+400, consapevole delle sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 e smi a carico di chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi e/o ne faccia uso, con specifico riferimento al lotto funzionale di prodotto da recupero (EoW) di seguito identificato:

+ ID Lotto Funzionale:

+ Data Produzione:

+ CER utilizzati con rif.to Produttore, Rapporto di Prova, FIR e Quantità:

CER	PRODUTTORE	FIR	RDP	QUANTITÀ

+ ID RDP per la verifica delle Caratteristiche Prestazionali:

vista la conformità agli standard ambientali e caratteristiche prestazionali del prodotto da recupero in uscita dalle operazioni di trattamento

**DICHIARA**

ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, che il lotto funzionale di prodotto da recupero (EoW) di che trattasi ha cessato la sua qualifica di rifiuto (End of Waste – art. 184 ter D.Lgs. n°152/06) in quanto pienamente conforme alle specifiche tecniche individuate dalle Norme UNIPLAST – UNI 10667 e che pertanto a seguito del suo riutilizzo nell'industria della plastica per la produzione di beni nelle forme usualmente commercializzate non produrrà impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Pagani (SA), lì \_\_\_\_\_

**Agricola Imballaggi Srl**  
*Amministratore Unico*



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
17	04/02/2025	50	17	9

**Oggetto:**

D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione unica per modifica sostanziale finalizzata al passaggio dal regime semplificato di cui all'art.216 al regime ordinario di cui all'art.208 Dlgs 152/2006, di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) fraz. Matinella alla via SP 11A Km 2+400 - Ditta AGRICOLA IMBALLAGGI s.r.l. con sede legale in Pagani - via S.Erasmo n.27-29.

#### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : AC2C28B08A2AC7D16B05436B784F4251395E6898

Allegato nr. 1 : D4F22538C7CAE468A4ABA2F97C226FB5DA71FBAE

Allegato nr. 2 : E7E9108B8EE24A9CCB30BE9ECEA296105D9E9BA0

Frontespizio Allegato : 8FBDF5649016979D710D2CC4855614889C2986BF



# Comune di ALBANELLA

Provincia di Salerno

## AREA TECNICA - LL.PP. EDILIZIA - URBANISTICA

C.F. 82002390654 - P.IVA. 00775890650

ALLEGATO 6

PRATICA EDILIZIA CUP 9771 -  
PAUR ex art. 27bis del D.Lgs.  
n.152/2006  
PERMESSO DI COSTRUIRE N° 90  
del 06/02/2025

Sig.

Trotta Giovanni - Via S. Maria delle Grazie n° 440 - 84015 Nocera Superiore (SA)

**Amministratore Unico della Società "Agricola Imballaggi S.r.l."**

Marca da Bollo del 06/02/2025

Identificativo: 01180532010524

### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Decreto Sindacale n° 15 del 25 agosto 2022)

Vista la domanda presentata in data 14.09.2023 CUP 9771 - PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 tendente ad ottenere il Permesso di Costruire per eseguire lavori di: "**Progetto di modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz.Matinella alla via SP 11° - Km 2+400°, individuato catastalmente al foglio 3 p.lle 683 - 535 - 538 - 539 - 536 - 537 - 540 - 541 - 258 - 682 - 685 - 533 - 423 - 426 - 531 del NCEU e NTC di questo Comune.**"

**VISTI** gli elaborati tecnici ed amministrativi ivi allegati a firma dell'Ingegnere Miano Donato e Ing. Vitale Giuseppe, di seguito elencati:

- ✓ - Tav. 01 - Relazione tecnica descrittiva;
- ✓ - Tav. 02 - Inquadramento territoriale;
- ✓ - Tav. 06 - Planovolumetrico grafico stato autorizzato;
- ✓ - Tav. 15 - Planimetria generale, stato di progetto;
- ✓ - Tav. 18 - Planovolumetrico grafico, stato di progetto;
- ✓ - Tav. 19 - Prospetti e sezioni, stato di progetto;
- ✓ EG.09 - Layout piattaforma rifiuti, stato di progetto;
- ✓ EG.12.A - Impianto antincendio, stato di progetto;

ritenuta valida ed esaustiva la predetta documentazione;

- Vista la dichiarazione della direzione dei lavori a firma dell'Ing. Miano Donato e Ing. Vitale Giuseppe;
- Viste le leggi in materia urbanistica, edilizia, di sicurezza e di circolazione stradale;
- Visto il Piano Urbanistico Comunale vigente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 89 del 11.12.2017;
- Visto che l'intervento ricade in "AC - IP Aree consolidate per impianti produttivi" art. 85 delle NTA del PUC approvato;
- Vista la relazione di compatibilità geologica-idrogeologica dell'intervento a firma del geol. Dr. Carratù Giuseppe, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania al n° 2125, così come prescritto dalle N.A. allegate al PSAI;
- Visto che l'intervento non ricade in zona di interesse paesistico ambientale e monumentale;
- Vista la ricevuta di versamento con bonifico bancario presso la Banca BPER SPA, effettuato in data 05/02/2025, inerente il pagamento dei diritti per impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, pari ad € 250,00, pervenuta in data 06/02/2025 con prot.1579 del 06/02/2025;
- Vista la ricevuta di versamento con bonifico bancario presso la Banca BPER SPA, effettuato in data 05/02/2025, inerente il pagamento dei diritti di Segreteria, pari ad € 4.000,00, pervenuta in data 06/02/2025 con prot.1579 del 06/02/2025;
- Vista la dichiarazione ai sensi degli art. 2 e 3 della Legge Regionale n° 59 del 29.12.2018 pervenuta in data

06.02.2025 con prot. 1579;

- Viste le vigenti leggi urbanistiche;

Rilascia il

## **PERMESSO DI COSTRUIRE N° 90 DEL 06/02/2025**

Al Sig. **TROTTA GIOVANNI nato a Nocera Inferiore (SA) il 05/09/1970 C.F. TRTGNN70P05F912T** e residente a Nocera Superiore (SA) alla Via S. Maria delle Grazie n° 440, in qualità di Amministratore Unico della società "Agricola Imballaggi S.r.l. - P.I. 02211350653", per lavori di: **"Progetto di modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica, ubicato in agro del Comune di Albanella (SA) in fraz. Matinella alla via SP 11° - Km 2+400", individuato catastalmente al foglio 3 p.lle 683 - 535 - 538 - 539 - 536 - 537 - 540 - 541 - 258 - 682 - 685 - 533 - 423 - 426 - 531 del NCEU e NTC di questo Comune,** sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, d'igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato e secondo la perfetta regola d'arte, nonché delle avvertenze di seguito riportate:

1. I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
2. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato per iscritto al Comune dal committente/avente titolo indicando i nominativi e gli indirizzi del direttore dei lavori, dell'impresa esecutrice, del collaudatore in corso d'opera e del coordinatore della sicurezza;
3. I lavori dovranno essere iniziati, pena la decadenza del presente Permesso, entro un anno dal suo rilascio ed ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.P.R. 380/2001. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza venga richiesta una proroga. La proroga può essere accordata, con provvedimento motivato, esclusivamente in considerazione della mole dell'opera da realizzare o delle sue particolari caratteristiche costruttive. La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata al rilascio di nuovo permesso per le opere ancora da eseguire, salvo che le stesse non rientrino tra quelle realizzabili mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 19 della legge 241/1990;
4. Prima dell'inizio dei lavori di cui al presente Permesso dovranno essere depositati presso il Genio Civile di Salerno gli atti di cui all'art. 4 Legge 05/11/1971 n. 1086, all'art. 17 Legge 02/02/1974 n. 64, all'art. 2 L.R. 07/01/1983 n. 9 - DPR 06/06/2001 n° 380 e smi;
5. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere depositati presso l'Ufficio Tecnico il progetto ed i relativi allegati in duplice copia, previsti dalla Legge 10/91 art. 28 e successivo D.P.R. 412/93 come modificati dal D.P.R. 551/1999, D.Lgs 192/2005 e D.Lgs 311/2006 secondo l'allegato E;
6. Depositare presso l'Ufficio Tecnico comunale il progetto degli impianti e i relativi allegati, nei casi previsti dall'art. 1 comma 2 lettera a), b), c), e), g) del D.M. 37/2008 e ss.mm.ii..
7. Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili D.Lgs 106/2009 Titolo IV ed il rispetto dell'art. 90 comma 9 lettera c) dello stesso decreto;
8. Il titolare del Permesso, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione di cui al presente Permesso;
9. Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice, del direttore dei lavori e del collaudatore in corso d'opera, il titolare del permesso dovrà darne immediata notizia tramite comunicazione dei nuovi nominativi agli Uffici Tecnici del Comune, con le relative accettazioni;
10. I lavori dovranno essere realizzati in conformità degli adempimenti di cui al D.Lgs. 152/2009 e Regolamento Regione Campania n. 11 del 12 ottobre 2012 (*scarichi acque reflue*), D.Lgs 22/1997 e D.M. 21.07.1998, n. 350 e s.m.i. (*smaltimento rifiuti*), D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (emissione in atmosfera di fumi o polveri), Legge 447/95 e s.m.i. (inquinamento acustico);
11. Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate, previo pagamento delle relative tasse di occupazione. L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno. Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
12. Il rilascio del Permesso fa salvi i diritti del Comune in ordine ad eventuali successivi interventi di miglioramento dei sotto servizi e della viabilità, per i quali il concessionario non potrà pretendere alcun compenso o indennità;
13. Il committente o il Responsabile dei lavori devono trasmettere all'Amministrazione concedente, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori, la certificazione attestante la regolarità contributiva dell'impresa esecutrice nei confronti degli istituti previdenziali, assicurativi e Cassa Edile, la dichiarazione dell'organico medio annuo dell'impresa esecutrice, la dichiarazione del committente, dell'impresa e del tecnico, relativamente lo smaltimento, il trattamento ed il conferimento di eventuali rifiuti prodotti dalle lavorazioni,

- la dichiarazione dell'impresa esecutrice di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdettivi di cui all'art. 14 comma 1 del D.Lgs 106/2009;
14. Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 106/2009. Le recinzioni che si affacciano su strade ed aree pubbliche, dovranno avere segnalazioni luminose previste dalle norme;
  15. Per tutta la durata dei lavori, dovrà essere esposto, in modo visibile, un cartello indicante l'opera da realizzare, gli estremi del presente Permesso, la Ditta proprietaria, il Progettista, il Direttore dei Lavori, l'impresa esecutrice, il Coordinatore per la Sicurezza, la data di inizio e fine lavori e quant'altro ritenuto utile per indicare le opere e i rischi, tutta la segnaletica dovrà essere in conformità all'allegato XXV;
  16. Dovrà essere conservata in cantiere ed esibita alla richiesta del personale di vigilanza o di controllo copia del Permesso di Costruire e degli elaborati progettuali esecutivi approvati;
  17. Il trasporto a rifiuto dei materiali provenienti dalle lavorazioni e dagli scavi deve essere effettuato presso discariche autorizzate nei modi e nei termini stabiliti dalla vigente normativa in materia e comunicato all'Ufficio Tecnico comunale all'atto dell'inizio dei lavori sulla modulistica predisposta dall'ente;
  18. I lavori dovranno rispettare quanto disposto in materia di "Rendimento energetico nell'edilizia" di cui ai D.Lgs. 192/2005, 311/2006 e s.m.i. . Pertanto contestualmente alla comunicazione di inizio dei lavori dovrà essere trasmessa la Relazione di rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico.
  19. L'ultimazione dei lavori deve essere comunicata per iscritto a questo ufficio;
  20. Entro 15 giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, il titolare del presente permesso di costruire è tenuto a presentare la domanda di rilascio del certificato di agibilità nei modi e nei termini previsti dagli artt. 24 e 25 del D.P.R. n° 380 del 06.06.2001; tale domanda dovrà essere corredata dalla dichiarazione attestante la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene e salubrità, la relazione tecnica per il soddisfacimento dei requisiti minimi di rendimento energetico, attestato di certificazione energetica redatto ai sensi del D.Lgs 311/2006 secondo l'allegato E, la Dichiarazione di Conformità degli Impianti Idrici, Elettrici e Idrico sanitari secondo il D.M. 37/2008,
  21. Il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza delle norme generali di legge e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire, ai sensi del Capo I del D.P.R. 380/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 301/2002 e s.m.i.;
  22. Il fabbricato o la parte di esso, oggetto del presente permesso, non potrà essere utilizzato senza certificato di agibilità ai sensi dell'art. 221 del R.D. 1265/1934;

**IL COMMITTENTE O IL RESPONSABILE DEI LAVORI è tenuto a:**

1. **comunicare, per iscritto, entro il termine di cui al punto 3, l'avvenuto inizio dei lavori.**
2. **collocare all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni non esaustive: Ditta proprietaria - Imprese esecutrici - Progettista - Direttore dei lavori - Coordinatore della Sicurezza - Collaudatore in corso d'opera - Estremi del presente permesso di costruire.**
3. **collocare all'esterno del cantiere la Notifica Preliminare di cui all'art. 99 Titolo IV del D.Lgs 106/2009 e s.m.i., .**

Si allega una copia dei disegni presentati, munito di regolare visto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
**Ing. Carlo DI LUCIA**

---

# COMUNE DI ALBANELLA

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara di aver oggi notificato la presente concessione, ai sensi dell'art. 31 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, mediante consegna di copia a mano di

---

Addì \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale

---

## VOLTURA

Vista la domanda presentata in data ..... con n. .... di prot. gen. del Comune, il presente permesso di costruire è volturato a ..... residente in ..... via ..... n. ...., C.F. ...., a seguito di ..... con n. .... di repertorio del Notaio ..... con studio in ..... via..... n. ....

Data, .....

IL RESPONSABILE DEL SETTORE